CRONACA CITTADINA

Si riuniscono i parlamentari piemontesi

Affrontati oggi a Roma i problemi più urgenti di Torino e della regione

Al convegno presieduto dall'on. Pella partecipano venticinque senatori e quarantasette deputati - L'intervento del sindaco prof. Grosso - La ripresa economica al centro del dibattito

Ci telefonano da Roma:

I problemi più urgenti di Torino e della regione vengono discussi oggi pomeriggio alle 16, nella sede della «Famija Piemonteisa», in una riunione di parlamentari piemontesi. L'on. Pella, che ha promosso l'incontro, presiederà il dibattito. Sono stati invitati a parteciparvi 25 senatori e 47 deputati. All'assemblea interviene anche il sindaco di Torino, prof. Grosso, che riferirà sulle principali esigenze del capoluogo e della regione; seguiranno i discorsi di numerosi parlamentari.

Non è previsto un ordine del giorno preciso. Tra i temi dominanti, tuttavia, è quello della ripresa economica: le esigenze dell'edilizia e degli altri settori industriali, la necessità di interventi per affrontare la disoccupazione e la sottoccupazione. L'on. Pella ha dichiarato recentemente: «*Il Piemonte attraversa un duro periodo: ha bisogno di interventi per affrontare la crescente disoccupazione e sottoccupazione. Ma anche quando questo scoglio sarà superato, resterà il problema di una presenza sempre più marcata del Piemonte nel quadro della vita economica, sociale e culturale della nazione*».

Nella discussione odierna, quindi, dovrebbe apparire un vasto quadro della situazione di Torino e della regione. Tra i problemi più urgenti i parlamentari insisteranno sull'autostrada Torino-Piacenza, un'arteria di vitale importanza che non è stata inclusa nel piano quinquennale. I lavori sono cominciati ai due caselli estremi, si attende l'autorizzazione al finanziamento che assicuri il completamento dell'opera.

Altre esigenze riguardano le comunicazioni autostradali ed ordinarie con Savona, la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza e le comunicazioni della sponda piemontese del Lago Maggiore.

Particolare attenzione, naturalmente, sarà dedicata ai problemi di Torino quali sono stati indicati dal sindaco prof. Grosso nel suo discorso programmatico: lavori pubblici, edilizia popolare, istruzione professionale, sviluppo urbanistico, assistenza.

«*Nell'impostazione regionale e nazionale che il prof. Grosso ha dato ai problemi della città* — ha dichiarato l'on. Pella — *torna a proposito il discorso sulla necessità degli interventi delle autorità centrali. Negli anni scorsi imponenti flussi di immigrati si sono riversati a Torino che ha dovuto spendere somme ingentissime per dare scuole, abitazioni, servizi, assistenza sociale e sanitaria ai nuovi cittadini. Perché le provvidenze per il Mezzogiorno non dovrebbero estendersi, per certi aspetti, anche alle città che ospitano gli immigrati del Sud?*».

Questi argomenti torneranno alla ribalta nell'incontro odierno. La riunione è idealmente collegata alle precedenti assemblee che i parlamentari piemontesi hanno tenuto in passato sotto la presidenza dell'on. Pella. I temi, in quelle occasioni, erano stati la Torino-Piacenza e la tutela del patrimonio artistico e storico del Piemonte.

l. g.

Oggi incontro decisivo per le Fonderie Limone

Nuovo incontro in giornata per chiarire le basi dell'accordo per la ripresa del lavoro alle Fonderie Limone di Moncalieri. Altri conteggi sono in corso per stabilire esattamente le possibilità di limitare ulteriormente il numero di operai che non verrebbero riassunti e di ridurre al minimo la parte di «paga mobile» (cottimi, premi di produzione, ecc.) che non verrebbe più corrisposta.

E' stato per reazione a queste notizie sulle riassunzioni e la «paga mobile» che gli operai non sono ancora usciti dallo stabilimento che avevano occupato. Il sindaco dott. Callieri continua intanto la sua opera di mediazione e ha dichiarato di ritenere possibile un accordo soddisfacente.

L'on. Giovanni Bovetti presidente del Federagrario

L'on. Giovanni Bovetti, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, è stato nominato presidente dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la Liguria.

E' preannunciata per i prossimi giorni l'assemblea degli enti consorziati con l'Istituto federale di credito agrario per adottare nuove iniziative che risolvano le situazioni sfavorevoli nel settore agricolo.

Il processo interrotto e rinviato a nuovo ruolo

Dichiarato «intrasportabile» l'assassino di Sant'Ambrogio

L'imputato Giuseppe Gulli

La decisione presa dalla Corte d'Assise in seguito al parere dei periti medico-legali dopo le gravi crisi nervose che avevano colpito l'imputato

Il processo allo strangolatore di S. Ambrogio di Susa è stato rinviato a nuovo ruolo. Dopo due giorni di udienze, rese drammatiche dalle ripetute crisi dell'imputato, già fin da ieri pomeriggio la Corte aveva stabilito di rimandare ad oggi una decisione definitiva, in base ad un parere scritto che si attendeva dai medici sulle condizioni fisiche e mentali di Giuseppe Gulli.

Questa mattina il falegname calabrese che la sera del 27 dicembre 1962 strozzò l'amante Rita Fino e i due figlioletti della donna, Eddie e Pierangelo, è stato visitato in carcere dal perito psichiatra prof. De Caro e dal direttore dell'Istituto di medicina legale, prof. Gilli. I sanitari lo hanno dichiarato intrasportabile e perciò il Gulli è rimasto nella infermeria del carcere.

In aula si sono presentati soltanto i periti che hanno illustrato la loro relazione. I professori De Caro e Gilli, al termine di un attento esame somatico e psichico, protrattosi per oltre un'ora, hanno riscontrato la persistenza di un grave stato d'angoscia non eliminata. Le condizioni del Gulli tenderebbero anzi ad un peggioramento, senza escludere che una imminente e più grave crisi neurotica avrebbe potuto anche essere accompagnata da manifestazioni di violenza.

Hanno concluso affermando che la soluzione del caso patologico richiede un periodo di tempo non breve, perché il Gulli ritorni nello stato di equilibrio in cui era apparso alla vigilia del processo.

Nel corso di una breve discussione hanno preso la parola gli avvocati di parte civile Chiusano e Zancan ed il p. m. Fioravanti, il quale ha dichiarato di non opporsi alla richiesta di una nuova perizia psichiatrica già ripetutamente proposta dai difensori, avvocati Dal Piaz e Gabri.

La Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano), tenuto conto del referto redatto dai periti e sottolineando che le crisi del Gulli sono di natura passeggera e non dipendono da uno stato di totale incapacità di intendere e di volere, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Bottino: 2 milioni di burro e salami

Il colpo in un negozio di piazza Galimberti - Svaligiati anche due alloggi

Una banda di ladri ha svaligiato la notte scorsa il negozio di alimentari di Armando Reita, in piazza Duccio Galimberti 17. Il furto è stato scoperto stamattina alle sette dalla moglie del titolare. I ladri, dopo aver tentato di forzare un negozio adiacente, sono passati nel cortile ed hanno scassinato le due porte della retrobottega.

Nel locale hanno preso decine di prosciutti e salami, oltre un quintale di burro, una trentina di forme di parmigiano, altri salumi e tutto di olio. Per portare via la refurtiva devono essersi serviti di un camion posteggiato in precedenza sulla piazza. Hanno anche impiegato parecchio tempo a caricarlo, ma nessuno nella casa e negli stabili adiacenti ha sentito nulla.

Il colpo è stato denunciato al commissariato di P. S. Mirafiori. Sul posto è intervenuto il dott. Farri con un sottufficiale. Il danno subito dal Reita supera i due milioni. La banda non ha potuto prendere denaro; tranne una piccola somma in monete, perché la cassa era stata vuotata la sera precedente.

★ Alle Vallette, in via delle Primule 18, è stato svaligiato l'alloggio di Filippo Giuliano. I ladri vi sono entrati dopo una scalata acrobatica alla facciata, raggiungendo il balcone. Di qui hanno rotto il vetro di una porta finestra passando nella camera da letto. Dai cassetti di un comò hanno preso denaro e gioielli per un valore approssimativo di 2 milioni e 500 mila lire.

★ Un altro furto è avvenuto in Borgo San Donato, nell'alloggio di Marco Appendino in via Susa 14. I ladri sono entrati con chiavi false mentre egli era assente e gli hanno rubato denaro e gioielli per oltre mezzo milione.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+ 9,6
Minima	+ 5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 5,8; ore 8 + 6,0; press. 736,1; umid. 85 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo variabile, nebbia. Temper. a Caselle: mass. + 9,8; min. + 2,8; ore 8: + 6,5.

Sei feriti per colpa di un'auto che tenta il sorpasso in curva

Salvatore Zappoli, 30 anni, via Diamanti 5, ieri alle 16 percorreva la strada di Pianezza al volante di una «1100» sulla quale si trovava anche suo fratello Costantino.

In una curva lo Zappoli ha iniziato il sorpasso di un autotreno; quando si è accorto di un'altra «1100» che veniva in senso contrario, ha frenato, la sua vettura ha urtato la fiancata del camion ponendosi poi di traverso.

Sono rimasti feriti i due fratelli e i quattro occupanti della «1100» proveniente da Pianezza: Alessandro Cappellin, 21 anni, da Alassio, Lucia Barberis, 19 anni, da Lanzo, Giorgio Veronese, 24 anni da Alpignano e sua moglie.

Una telefonata anonima fa accorrere la polizia

"E' nascosto in un solaio l'arsenale dei gangsters„

Trovate sette pistole, due Sten, un fucile mitragliatore, molte munizioni - Quattro giovani denunciati: affermano che facevano collezione di armi per passatempo

La Squadra mobile ha denunciato ieri quattro giovani per detenzione di armi. Avevano infatti in un solaio sette pistole da guerra, due «Sten», un fucile mitragliatore e alcune cassette piene di munizioni. In questura essi hanno dichiarato di non essere banditi ma semplicemente collezionisti. «Abbiamo comperato tutto o quasi tutto da contadini, in montagna, particolarmente in Val di Lanzo. Sono residuati di guerra, cimeli della lotta partigiana». Come conseguenza di questa rivelazione è probabile che la polizia tenti ora di identificare i fornitori per denunciare anche loro.

I quattro collezionisti sono Piero Sgallone, 22 anni, Ivo Biurini, 22 anni, Matteo Pucotta, 24 anni e Adriano Schiaffa, 22 anni. La polizia ha scoperto il loro arsenale in seguito ad una telefonata anonima. «Volete sapere dove prendono i mitra i rapinatori delle banche? — aveva detto al centralino della Squadra Mobile una voce sconosciuta di donna. — L'arsenale è in un solaio vicino al Martinetto, in via Delle Ghiacciaie».

Il dottor Sgarra si recava immediatamente sul posto con una pattuglia di agenti. Nella telefonata non era stato indicato né il nome né l'indirizzo preciso. Il commissario doveva perciò ispezionare ad uno ad uno quasi tutti i solai della strada. L'inchiesta si chiudeva tuttavia con successo.

Lo Sgallone appena interpellato non aveva difficoltà a qualificarsi come armaiolo dilettante e conduceva egli stesso il funzionario e gli agenti al deposito. Rivelava subito anche i nomi dei tre amici che condividono la sua passione di collezionista.

«Non c'è nessun ostacolo a trovare armi in campagna. In Val di Lanzo soprattutto moltissimi montanari ne conservano dai tempi della guerra e le vendono per poco. Non tutte sono in grado di funzionare perché sono arrugginite nelle stalle e nei fienili. Noi ci siamo dedicati a queste ricerche solo da poche settimane, ma i risultati sono stati sorprendenti. Rivoltelle e sten ci sono stati ceduti alla prima offerta e non abbiamo pagato mai più di due o tremila lire al pezzo, munizioni comprese».

Nessuno dei quattro aveva precedenti penali, anzi sono giovani di buona famiglia, tutti con un lavoro. In questura si era pensato in un primo tempo che trafficassero con le armi, fornendole a rapinatori. Si era messa anzi l'inchiesta in relazione ai recenti assalti alle banche. Ma il dott. Sgarra ha poi accertato che non c'è alcun rapporto. I quattro giovani hanno saputo fornire le date di ogni acquisto. Il loro arsenale è stato ora trasferito negli uffici della Squadra Mobile. Lo Sgallone e i suoi amici sono stati denunciati a piede libero per la detenzione abusiva.

L'inchiesta in Germania sulla morte di 4 torinesi

Le salme dei quattro torinesi deceduti venerdì notte in Germania in un tragico incidente stradale sono state sepolte ieri pomeriggio nel cimitero della nostra città.

In Germania è in corso una severissima inchiesta contro l'autista dell'autotreno che ha provocato il tragico incidente. Pare infatti accertato che l'autotreno abbia compiuto l'inversione di marcia in un punto dove tale manovra era vietata. L'auto dei torinesi si trovò la strada completamente sbarrata andando ad incastrarsi fra la motrice ed il rimorchio.

I coniugi giraffa in festa: finalmente è nato l'erede

Il lieto evento allo zoo - Il piccolo è venuto alla luce dopo una gestazione di quindici mesi - Subito ha camminato da sé; tenta già di mangiare il fieno

Spaurito il giraffino si ripara dietro la mamma

L'hanno atteso per quindici mesi (il periodo di gestazione si è protratto esattamente per 455 giorni) ma ieri finalmente è nato. Romeo e Giulietta II, la coppia di giraffe dello zoo, hanno un erede. E' un bell'animale alto più di 1 metro e 70, pesante circa 50 chili; appena venuto alla luce è stato già capace di compiere la sua passeggiatina all'interno del box dove è sistemato. Sta benissimo di salute e, anche se i veterinari non hanno potuto avvicinarlo a causa del nervosismo della madre, fra una settimana potrà uscire all'aperto.

Toccherà ai bambini scegliere il nome del neonato. Gli alunni delle scuole torinesi sono i più assidui frequentatori dello zoo ed è giusto che, con un democratico referendum, stabiliscano il nome del loro nuovo beniamino.

Il giraffino è nutrito dal latte della madre ma cerca anche di mangiare il fieno che gli offrono gli inservienti. Stamane l'ha visitato il padre, uno splendido esemplare di 8 anni, alto più di 5 metri e vissuto sempre, si può dire, al parco Michelotti. La madre, anche se più giovane e più delicata, ha reagito benissimo al travaglio del suo primo parto. Il personale dello zoo ne ha seguito la gravidanza con apprensione: Giulietta I, che la aveva preceduta a Torino, era morta poco dopo aver dato alla luce il suo piccino; e questo, rimasto solo, non era vissuto più di una settimana.

Stavolta tutto è andato bene: oltre lavoro in vista, quindi, per la direzione che sta sistemando per il nuovo ospite un'ala del recinto, ma soprattutto un nuovo motivo di curiosità per i visitatori.

Ladri vandali gettano l'auto in mezzo al Po

L'avevano rubata nel corso della notte - Se ne sono liberati quasi subito dopo una passeggiata di pochissimi chilometri

La «600» è stata recuperata con l'intervento dei vigili del fuoco

Stamane alle 8.30 un Vigile urbano stava terminando un giro d'ispezione in borgata Crimea, quando ha gettato uno sguardo alle acque del Po. Con sua grande sorpresa ha visto, arenata quasi in mezzo al fiume poco oltre il ponte Isabella, una «600» bianca. Ha avvisato subito i Vigili del fuoco che sono accorsi, mentre sulla banchina si radunava una piccola folla di curiosi. Alcuni pensavano ad un delitto, altri facevano l'ipotesi di una disgrazia mortale; ma quando l'utilitaria è stata tratta a riva anche con l'aiuto dell'auto recupero «650.000», la realtà si è rivelata molto meno romanzesca.

La macchina era vuota, con le portiere chiuse e senza gravi danni. Era stata buttata in Po dalla scarpata che fiancheggia il corso Moncalieri. Un solco tracciato dalle ruote nel terriccio permetteva di ricostruirne il tuffo; sulla banchina un profondo graffio indicava che l'auto si era quasi impennata prima di piombare in acqua.

Dal numero di targa è stato possibile identificare il proprietario, il geometra Pietrantonio Dramisino di 26 anni, che abita in via Baretti 44. I ladri hanno agito probabilmente fra l'1 e le 5, hanno preso la macchina posteggiata davanti a casa e compiuto una breve passeggiata fino all'altra riva del Po. Non si sono accontentati del furto d'uso, hanno aggiunto alla loro bravata la aggravante del comportamento vandalico.

◆ Alla «Famiglia delle infermiere» della Croce Rossa (v. XX Settembre 86) il sen. prof. Cesare Rotta parlerà stasera alle 17 sul tema: «La trasfusione di sangue ed i suoi problemi organizzativi».

◆ Il cappellano del lavoro don Esterino Bosco parlerà stasera alle 21 al cine-teatro Umbria (v. Ascoli 30) sul tema: «Chiesa e mondo del lavoro».

Taccuino del lettore

◆ Il dott. Franco Angeli, del consiglio direttivo dell'I.d.g.o., parlerà oggi alle 18 alla Facoltà di Economia e Commercio (p. Arbarello 8) sul tema: «Le moderne tecniche di organizzazione della distribuzione dei beni di largo consumo e lo sviluppo delle vendite».

◆ Una conferenza sul piano regolatore di Stoccolma e sulle realizzazioni private in Svezia sarà tenuta domani sera alle 21 nel salone dell'Istituto San Paolo; relatori tre architetti di Stoccolma.

◆ Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) stasera alle 21,15 Teresa Patrizio presenterà e commenterà le sue diapositive a colori su: «America centrale: civiltà precolombiana ed indios di oggi».

◆ «Tecnica e costi delle costruzioni metalliche ed in cemento armato» è il tema della conferenza che l'ing. Giorgio Dardanelli, l'ing. Franco Bianchi di Castelbianco e l'ing. Carlo Peretti terranno stasera alle 21,15 nel salone dell'Istituto San Paolo.

Un'interrogazione in Parlamento sulle tasse pagate dai macellai

Presentata dall'on. Mussa Ivaldi - Indagini anche del Comune

Un'inchiesta sul funzionamento e gli utili dell'Erit è in corso da parte del Comune di Torino. Da Roma si apprende intanto che l'on. Mussa Ivaldi, socialista, consigliere comunale di Torino, ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno, dell'Industria e Commercio e delle Finanze «per sapere se non ritengano opportuno predisporre con urgenza un'inchiesta sul carattere istituzionale e sull'effettivo funzionamento dell'Erit». Nella sua interrogazione l'on. Mussa Ivaldi accenna pure all'opportunità di estendere tali indagini anche agli anni passati (a cominciare dal 1946).

La questione era stata sollevata in Comune dalla dott.ssa Di Pietrantonio, anch'essa socialista. A Torino vi sono un migliaio di macellai: per ogni chilo di carne introdotta al macello versano, in un'unica bolletta, l'imposta di consumo, l'Ige, e la quota per l'Erit. L'ente, istituito nell'anteguerra da una «circolare» e non da una legge, svolge questo servizio: incassa dai macellai un «quid», calcolato con molta larghezza in conto della ricchezza mobile; paga cumulativamente al fisco con un concordato annuo la somma totale dovuta dagli associati per questa voce; trattiene sul rimanente le quote associative e per la Mutua e ridistribuisce le «eccedenze» ai macellai. In questo modo — come ha rilevato la consigliera Di Pietrantonio — la carne arriva al consumatore gravata di dazio, di Ige e di una tassa che il macellaio pagherà e soprattutto di un «di più» non si sa a quale titolo. Risulta poi che le «eccedenze» raggiungano una cospicua percentuale.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

Lo stesso cuore

Pare che un tempo, quando una figliuola ribelle si ostinava a voler la propria rovina, cioè a sposare un giovane dappoco, i genitori dicessero: «Fa quello che vuoi, ma non considerarti più nostra figlia».

Oppure: «Sposati, ma non passare mai più la soglia di questa casa». Parole, ché poi alla nascita del primo bambino, tutto era perdonato e dimenticato.

Noi non dicemmo nulla, quando Lalla si ostinò a sposare il suo Matteo, fu lei, anzi, dopo, a non voler passare la soglia della nostra casa mai più. Per la sua fierezza, diciamo pure il suo caratteraccio, ché non voleva vedere il padre, il fratello, la sorella trionfare, come per dirle: «Hai voluto il tuo danno. Adesso piangine le conseguenze».

Mi veniva a cercare in chiesa, la mattina presto, sempre fiera però, sempre pronta a difendere il suo Matteo, il quale, per una ragione o per l'altra, aveva lasciato l'impiego, ed era sempre disoccupato. Lei avrebbe voluto rimettersi a lavorare, ma c'era quella creatura adesso da portare in braccio e non poteva abbandonarla.

Quella creatura mi guardava coi grandi occhioni neri nel visuccio pallido e sembrava capire tutto.

«Simonetta — dicevo io — sorridimi».

Ma Simonetta mi guardava senza sorridermi, eppure i suoi occhi erano così dolci. Dolci e insieme dolorosi. Mi faceva così pena quella creaturina.

«Lasciala a noi — dicevo a Lalla — saremmo tutti così contenti di tenerti la bambina».

«Tu — ribatteva Lalla — tu saresti contenta, lo so. Ma gli altri?»

Invece gli altri, a casa, quando la videro arrivare, coi suoi passettini brevi (aveva quattro anni) tenuta per mano da me, non ne parvero molto stupiti, né scandalizzati.

«Simonetta — dicevo io — guarda il nonno. Ecco lo zio Franco, la zia Luciana».

Simonetta girava intorno gli occhioni scuri e un poco dolorosi, ma non incontrava lo sguardo di nessuno. Il nonno fingeva di leggere il giornale, lo zio Franco alzava le spalle, accendendo una sigaretta e Luciana guardava deliberatamente altrove. Anzi Luciana venne poi a farmi una scenata in camera, prima per dirmi che sapeva benissimo che io passavo un bel po' di soldi a Lalla ogni qual volta la vedevo, poi per farsi dare tutti i gioielli che tenevo nel cassettone e che secondo lei le spettavano di diritto. Le lasciai prendere ciò che volle. Conoscevo Luciana, sapevo che aveva tutto il giudizio che mancava a Lalla e che in fondo era buona e generosa e che lo avrebbe dimostrato appena ne avesse trovato il pretesto. E il pretesto fu naturalmente Simonetta. Man mano che cresceva la piccola conquistava tutti, nessuno poteva resistere a tanta fragile grazia, a tanta tenerezza di gesti, di parole. Anche il nonno, anche lo zio Franco, la prima cosa che facevano appena entravano nella stanza da pranzo, all'ora dei pasti, era di guardare se c'era il posto apparecchiato per Simonetta: la sua posatina, il piccolo bicchiere. E se non c'era diventavano di malumore. Franco diceva: «Dovrebbe stabilirsi definitivamente qui la piccola». E il nonno faceva di sì col capo. Luciana poi, nella sua passione [illegible] per la nipotina, imprecava contro la sorella e il cognato, le pareva che quei due disgraziati non avessero nessun diritto sulla bimba. E l'unica cosa che li offendeva tutti era l'evidente amore che Simonetta aveva per i genitori.

«Ma perché non preferisce star qui dove sta così bene? Perché non vuol più bene a noi che a loro?»

Io la difendevo.

«Si tratta di sua madre e di suo padre. Come volete che non li ami, col cuoricino che ha?»

Alla fine dai e dai siamo riusciti a tenere con noi la bimba tutta la settimana; va soltanto a casa sua la domenica, quando anche Lalla è libera dal lavoro. Ma quando torna qui, sembra che lo faccia di malavoglia, ha sempre la faccia scura. Io la prendo con me in camera mia, la bacio, l'abbraccio.

«Che c'è, Simonetta? Papà e mamma han di nuovo litigato?» Non dice né sì né no, ma sospira. Lei è al corrente di tutto: dei litigi, e soprattutto della ragione dei litigi, delle note da pagare nascoste in un certo cassetto che solo lei e la mamma sanno aprire, e del bisogno che ha la mamma di un paio di scarpe foderate di pelliccia perché ha i dolori ai piedi.

«Non pensare a questo, Simonetta — dico io — le scarpe le compreremo subito».

La vorrei tranquilla, lieta, ma ce ne vuole per farla sorridere. Un giorno poi, senza che me l'aspetti, vien fuori con una frase ben strana:

«Nonna, papà non è mica un delinquente, sai!»

Rimango senza fiato.

«Nessuno ha mai detto una cosa simile. Vorrei sapere dove hai sentito una parola del genere».

Rimane muta, pensierosa, col suo libro in mano. Forse non si rende conto del significato della parola detta, ma io ho sentito, nel suo accento, l'appassionata difesa del padre. Non è possibile che lo ami più della madre; lei l'adora la mamma, lo so, tuttavia...

E qui mi ricordo della mia fanciullezza, che sembrava così felice e invece segretamente era così dolorosa. I miei genitori formavano, agli occhi di tutti una coppia esemplare, eran entrambi laboriosi, sinceri, onesti, pagavano puntualmente i fornitori, non facevano un soldo di debito, godevano la stima di tutti. Certo la mamma aveva tutte le virtù e io l'ammiravo, l'adoravo. Papà invece aveva qualche debolezza: per esempio gli piaceva stare con gli amici, fare qualche partita alle carte, e, peggio di tutto, quando qualche amico gli chiedeva un prestito, non sapeva dir di no. E poi puntualmente quel denaro andava perduto, lui non osava chiedere la restituzione. E mamma, così buona, così [illegible], non ammetteva queste debolezze, non era indulgente con papà. E lo sgridava continuamente, sottovoce, ma con durezza, senza trascurare, senza dimenticare niente, quasi senza pietà. E lui restava così mortificato di essere continuamente sgridato davanti a me, che cercava di non guardarmi; talvolta però incontravo il suo sguardo di ragazzo umiliato e mi sentivo straziare il cuore. Quanto ho sofferto in quegli anni, nessuno lo può immaginare e mia madre stessa non se ne accorgeva, lei che pure era così chiaroveggente.

«Simonetta — dico — non pensare a quel che succede in casa. I bambini non devono occuparsi dei bisticci dei grandi. Sono cose senza importanza, credimi. Pensa alla scuola, a studiare, questo sì».

Lei mi guarda con quegli occhi così eloquenti nella loro tristezza e sembra che mi chieda: «Ma come è possibile, nonna?»

Ah, bimba mia, gemo dentro di me, perché dovevi ereditare questo mio povero cuore, fatto solo per amare e per soffrire, perché?

Carola Prosperi

Una celebre attrice nell'affettuoso ricordo del figlio

La grande rinuncia di Tina Di Lorenzo

Trentacinque anni fa si spegneva a Milano colei che fu moglie compagna e socia di Armando Falconi - La sua vita era tutta protesa al teatro: quando l'attrice si accorse che i tempi e l'ambiente stavano mutando, con improvvisa decisione si ritirò dalle scene - Un patetico incontro con Ermete Zacconi - Il ritorno sul palcoscenico per una recita straordinaria de «La Locandiera» - Vagheggiò allora nuovi progetti, ma già il male l'aveva ghermita

Milano, mercoledì sera.

«25 marzo 1930 - Nel suo appartamento milanese di via Guastalla 2 [illegible] la illustre attrice drammatica Tina Di Lorenzo, moglie di Armando Falconi. Era malata da più di tre anni».

Così, all'incirca, 35 anni or sono le agenzie di notizie comunicarono la morte di mia madre. Trentacinque anni! A volte mi sembrano un'eternità, tanto la desolazione di quei giorni s'è placata, quasi stemperandosi in un ricordo di dolcezza; ma a volte mi sembrano ieri, così presenti restano nella memoria, così vicini sono certi particolari — che noi — uno sguardo, un gesto, un sorriso.

Il sorriso, ecco. La bocca di mia madre, una bocca piccina, morbida, quasi di bimba, era naturalmente improntata al sorriso. Era una delle sue caratteristiche: su quel suo accenno di sorriso furono scritte pagine addirittura liriche. Ma da quando s'era ammalata, il sorriso su quella sua piccola bocca s'era spento. Al suo posto s'era stampata una piega dolorosa, una smorfia d'ansia, come una muta interrogazione d'angoscia: quanto dovrà durare ancora quella pena? Per più di tre anni cercai invano sulle pallide labbra della mia mamma il riflesso del suo sorriso d'un tempo. Soltanto appena ebbe esalato l'ultimo respiro, dopo un'ininterrotta [illegible] di oltre 72 ore, soltanto allora la sua bocca si ammorbidì, si distese. L'ansia, l'angoscia si erano quietate e il viso cereo e scavato aveva miracolosamente ritrovato quell'ombra di sorriso che era stato la sua bellezza.

Si era ritirata dalle scene dieci anni prima, improvvisamente. Non ne poteva più. Ma non si trattava soltanto di stanchezza. Era perplessità, sgomento, persino delusione. Per il teatro, entusiasmata, abbagliata dalle sue luci, aveva rinunciato a una tranquilla vita borghese che tuttavia era nella sua indole. Suo padre era un placido nobilotto siciliano, i suoi familiari, rispettabili proprietari terrieri della provincia siracusana, la sua città, un piccolo centro di solide tradizioni sociali. (Mia madre nacque a Torino, ma subito fu condotta a Noto, in Sicilia, dove rimase sino all'adolescenza). E a soli quindici anni era stata sbalzata dalla sorte sulle tavole d'un palcoscenico dove subito, dico «subito», il successo le arrise fulgente, clamoroso, travolgente. Mia madre soleva dire, con un velo di mesta ironia nella voce:

— Ai miei tempi le ragazzine quindicenni portavano le gonne corte. Io ho indossato quelle lunghe per apparire in scena.

Tina Di Lorenzo in una foto di vaga atmosfera liberty, agli albori del secolo

Altri tempi

E aggiungeva, con un tono amaro, che certe situazioni di alcuni lavori aveva dovuto farsele spiegare dalla sua mamma, perché altrimenti non ne avrebbe capito la sostanza. Per trentaquattro anni il teatro l'aveva assorbita. Anche quando si sposò, anche quando mi mise al mondo, non potè essere la moglie, la madre che avrebbe voluto. Contro la sua stessa natura aveva dovuto essere una moglie che recitava, una mamma-attrice. Le piaceva la lettura, ma non riusciva più a leggere che copioni. Le sarebbe piaciuto lavorare, cucire, ricamare, sferruzzare o maglia, ma le prove, le recite, lo studio delle parti non glielo lasciavano il tempo. Non esisteva che il teatro.

E tutto a un tratto cominciò ad accorgersi che il teatro stava cambiando: quel mondo cui aveva donato tutta di sé, senza risparmio e senza rimpianti, le si sbriciolava tra le mani, le si rivoltava contro. Gli autori avevano ispirazioni che la sconcertavano. Gli attori avevano pretese che non comprendeva. Si ebbero i primi scioperi nel mondo teatrale e ricordo che Tina Di Lorenzo ne pianse. Scioperare, i suoi attori? Ma lei, dei complessi artistici di cui era esponente, aveva sempre cercato di fare delle famiglie. La sera di Natale, dell'ultimo dell'anno riuniva tutti i suoi comici a cena e a tavola voleva accanto a sé quelli che da più tempo erano suoi scritturati, non importa se si trattava magari del suggeritore o del macchinista. E adesso gli attori scioperavano, nei comizi trattavano i capocomici (quindi anche lei) da affamatori e da strozzini. E molti di quelli che, una volta, quando arrivavano in teatro, passando davanti al suo camerino, si facevano premura di darle la buona sera, adesso traversavano a petto in fuori il palcoscenico ostentando di fischiettare inni sovversivi. No, meglio andarsene, meglio troncare tutto e tentare di diventare finalmente la tranquilla signora borghese che in fondo al cuore aveva sempre sognato di essere. Scappò via da Milano, dove agiva la compagnia intestata a lei e a mio padre, quando nessuno avrebbe potuto immaginarlo. A papà, che oltre a essere suo marito era il suo socio, lasciò un biglietto affettuoso, ma perentorio:

«Armando caro, perdonami, ma non ne potevo più. In questo teatro d'oggi, che non è più mio, non ci so più stare. Se avessi dato retta alle tue sagge parole d'amministratore, avrei continuato ancora forse per un anno, forse per due, ma poi sarei crollata, distrutta. Tu sei più forte di me; hai le spalle larghe, tu saprai resistere. Io, no. Capisco che ti lascio negli impicci; ti ripeto: perdonami. Capisco che la mia decisione susciterà un vespaio di pettegolezzi. Ma di questo non m'importa nulla. Noi abbiamo la coscienza a posto. Scusami ancora. Ti abbraccio forte forte».

Povera mamma. Se lo vedesse oggi, il suo teatro, come sarebbe lieta d'esserseno allontanata sin da allora. Cercò testardamente di strapparselo dall'anima, vorrei dire dai nervi. Per cinque anni evitò di assistere a uno spettacolo scenico. Per cinque anni rifiutò persino di leggere le recensioni teatrali (anche quelle di Renato Simoni, il più caro dei suoi amici). Poi un giorno alla villa di Livorno in cui lei si era quasi barricata, bussò Ermete Zacconi.

Come una bambina

Così Tina, in anticamera, si trovò a faccia a faccia con Ermete, il quale, con un tenante «cara», spalancò le braccia in un ampio gesto paterno. Lei esitò per un attimo, poi vi si rifugiò, d'impeto, singhiozzando come una bambina. Anche a Zacconi s'inumidirono gli occhi, ma, sempre tenendosela stretta al largo petto, la sospinse dolcemente verso il salottino che s'intravvedeva da un uscio aperto; e intanto le parlava a bassa voce, carezzandole le spalle piano piano. A poco a poco il pianto nervoso di mia madre si attenuò, cessò. Guardava in viso Zacconi come una scolaretta può guardare il maestro. Non ricordo bene quello che le disse il sommo attore, ma so che alla fine mamma sorrideva.

La sera dopo volle che io l'accompagnassi al Politeama Livornese, dove Zacconi recitava per una serata d'onore La morte civile. Non aveva più rimesso piede in un teatro da cinque anni. Seguì la rappresentazione con profondo interesse, ma tutta tesa allo spettacolo, come se il fenomeno teatrale l'avesse colta di sorpresa. Alla fine, quando Zacconi Corrado spirò, tra gli spasimi e le convulsioni del veleno, parve sopraffatta dalla emozione. Pallida, con le gote rigate di lacrime, batteva le mani convulsamente balbettando:

— Com'è bravo! Com'è bravo! E lui, che ha tanti anni più di me, resiste ancora, lotta ancora, vince ancora mentre io... Che vergogna, che vergogna!

S'era accasciata in un angolo del palco, restando a testa bassa, con gli occhi fissi al suolo, in affannoso silenzio. Qualcuno s'era precipitato sul palcoscenico a dire che «la Tina stava male». E Zacconi, ancora truccato, corse da lei, le s'inginocchiò a lato, baciandole le mani.

— Tina, Tinuccia — le mormorava —. Guardatemi... Sono Ermete, il vecchio Ermete...

Poi, non sapendo più che fare per scuoterla, si strappò il parrucchino (lui che non mostrava mai la propria calvizie a nessuno) ed esclamò, ridendo:

— Guardate, Tinuccia, guardate la mia pelata!

Una profonda commozione

L'arte e la personalità di Zacconi la indussero a infrangere la barriera di ghiaccio che aveva voluto erigere fra sé e il teatro. Poi, fu la volta di Emma Gramatica.

— Ci tengo, Tina — le disse, prendendola a braccetto —. Sono sicura che non rimpiangerai la serata, ascoltando La medaglia della vecchia signora.

Mamma l'accontentò. Alla fine della recita volò in palcoscenico ad abbracciare la mirabile collega, piena di entusiasmo.

— Ah, quell'odore degli scenari, quel tanfo di colla, di polvere, di muffa e di sudore che stagna fra le quinte! — mi confidò poi —. Quel caro vecchio tanfo di rinchiuso! Non avrei mai creduto che mi sarei tanto commossa nel risentirlo. Pensa: non me ne rendevo conto, ma ne provavo nostalgia.

Cosicché quando verso il 1926 decise di lasciare Livorno per stabilirsi a Milano lo fece soprattutto per me, nella convinzione che m'avrebbe facilitato la carriera; non respinse più con fastidio le offerte di tornare alle scene, per dare un più degno addio all'arte. Da Roma le proposero d'inaugurare un grande complesso filodrammatico recitando La locandiera, lei sola attrice professionista, contornata da dilettanti (c'era fra essi Andreina Pagnani, non ancora entrata ufficialmente in arte). Mamma accettò.

— Sarà un ritorno, senza essere un ritorno — disse ridendo.

Ma poi le venne in mente che non recitava più La locandiera da oltre trent'anni. Chissà se si ricordava ancora la parte? Volle che gliela ripassassi io. Non soltanto rammentava sino alle virgole le proprie «battute», non solamente rammentava i tagli che di solito venivano praticati alla sua parte, ma rammentava alla perfezione tutte le parti altrui e tutti i tagli di quelle parti.

La recita romana ebbe esito trionfale. Questo la indusse a progettare un vero e proprio ritorno al teatro. Chiese un dramma nuovo a Sabatino Lopez e un altro a Gioacchino Forzano. Lopez scrisse per lei La signora Rosa; Forzano, Madama Roland. Era tutta un fervore d'iniziative, ansiosa di ritrovare il pubblico, un pubblico che non l'aveva dimenticata ad onta del lungo silenzio. Sorrideva, quasi ringiovanita.

Ma c'era in agguato un male orrendo, un mostro che le rubò il sorriso, che le rubò la vita. Quando il suo feretro passò per le vie di Milano, da tutte le finestre le donne gettavano fiori e si asciugavano gli occhi.

Dino Falconi

Ignoriamo quasi tutto del nostro antico satellite

L'uomo sta per toccare la Luna ma continua a saperne molto poco

Come è fatta la sua superficie? - Che cosa c'è all'interno? - Quali sono le sue origini? - Tante domande cui solo l'esplorazione diretta potrà un giorno (forse vicino) cominciare a dare una risposta

Roma, mercoledì sera.

La Luna è il corpo celeste più vicino a noi; se si pensa alla distanza che separa la Terra non dico dalle stelle della galassia alla quale il sistema solare appartiene, ma dagli stessi pianeti che compongono questo sistema, si può dire che la Luna è a portata di mano.

Eppure quanta fatica per raggiungerla, quanta somma di studi e di esperienze per giungere alla conoscenza di oggi, che poi suppergiù corrisponde ad una specie di «socio nescio», so che non so nulla, riecheggiando in tal modo la «dotta ignoranza» dei sapientoni di una volta.

Di sicuro infatti, a proposito della Luna (ma è proprio sicuro? In questo caso sì che San Tommaso avrebbe ragione) sappiamo pochino davvero: che è tonda, che è priva di acqua e, quasi certamente, di atmosfera, che ha un diametro all'equatore pari a circa un terzo del diametro della Terra, che la sua superficie è in parte liscia, in parte costellata (e vorremmo dire butterata) da crateri anche piccolissimi e via discorrendo.

Ma basta domandare perché la superficie lunare si presenta in certe zone più scura che in altre ed ecco che gli scienziati precipitano nell'incertezza: sabbie contenenti ferro in proporzione maggiore che altrove? Azione misteriosa dei raggi ultravioletti solari? Polvere di carbonio (attenti: non di carbone!)? Chi lo sa.

Fino a poco tempo fa, si credeva che la superficie del nostro satellite naturale fosse consistente, ma poi sono nati i primi dubbi, e se fosse farinosa, ghiaiosa, porosa, insomma cedevole? In tal caso costituirebbe una trappola mortale per i cosmonauti, che farebbero a un dipresso la morte del diabolico scienziato di un film di Murnau: morte per soffocazione in un mare di farina, nel quale lo scienziato sprofonda a poco a poco!

Ma torniamo alla Luna: se è stata accertata con una certa precisione la sua densità media (3,34 gr. per centimetro cubico) può darsi tuttavia che anche questo dato sia suscettibile di variazioni [illegible] se ne ignora affatto la distribuzione interna, anche se, applicando un metodo per così dire astronomico, si è dedotto che la Luna potrebbe essere cava o quanto meno che la sua densità all'interno sembra essere assai inferiore a quella superficiale.

Un altro interrogativo riguardante il nostro satellite naturale è questo: è anch'esso, come la Terra, o no, sede di movimenti tellurici? Sembra che un paio d'anni fa, se non andiamo errati, astronomi russi abbiano riscontrato una certa attività vulcanica all'interno del cratere Alfonso. Se ciò fosse vero, vuol dire che sotto la superficie della Luna vi sono focolai: e dove c'è calore esiste la possibilità di moti sismici dovuti ad ineguale raffreddamento dei materiali interessati. Ma chi ne sa nulla? Certo (e viceversa) se potessimo avere informazioni precise in merito ai terremoti lunari, potremmo ricavarne indicazioni riguardanti le condizioni termiche all'interno del nostro satellite naturale; lo stesso dicasi se riuscissimo a conoscerne la concentrazione in elementi radioattivi.

Ma altri interrogativi appassionanti si affacciano alla mente dell'uomo quando contempla il cielo nelle notti serene: c'è sempre stata la Luna? Oppure è venuta di molto lontano e un giorno la Terra l'ha «catturata»? Studi accurati sul moto lunare hanno permesso di ottenere la conferma di quanto avevano già notato gli astronomi babilonesi: che cioè la Luna si allontana impercettibilmente dalla Terra e questa, di conseguenza, rallenta altrettanto impercettibilmente il suo moto di rotazione. Partendo da questo dato di fatto, si è dedotto mediante ragionamenti che non è certo il caso di riferire, che la posizione di massimo avvicinamento della Luna alla Terra risale ad appena un miliardo di anni fa; e siccome si è calcolato che la Terra ha un'età pari a cinque miliardi di anni, viene spontaneo domandarsi: nei primi quattro miliardi della vita della Terra, c'era o non c'era la Luna? E se non c'era, dov'era? Cari amici che mi leggete, non crediate che problemi di questo peso possano essere risolti con l'andata dell'uomo sul nostro satellite naturale; tanto più quando si pensi che non sappiamo neppure da quale stimolo prende origine lo starnuto!

Vien fatto di pensare al monologo di Amleto mentre tiene fra le mani il teschio di Yorick, o meglio ancora di ricordare l'ammonizione dantesca:

State contenti, umana gente, al quia;
chè se potuto aveste veder tutto,
mestier non era parturir Maria...

Gilberto Severi

Indicata con l'asterisco la zona raggiunta dal «Ranger 8». La sonda lunare «Ranger 9» punta invece sul cratere «Alphonsus» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane a Ventimiglia

Si svegliano tra le fiamme che divampano in casa

Ventimiglia, mercoledì sera.

(l. m.) Un incendio, che ha distrutto quasi totalmente l'interno di due appartamenti, è scoppiato nelle prime ore di questa mattina nella centralissima via Cavour, proprio di fronte alla chiesa di Sant'Agostino. Ignote, per ora, le cause del sinistro: pare che qualche componente delle famiglie che occupano i due appartamenti, Giordano e Castrocaro, abbia lasciato il fornello acceso nel prepararsi la colazione prima di recarsi al lavoro a Monaco-Principato, e cioè verso le 5 di stamane.

Fortunatamente altri componenti delle due famiglie, si avvedevano, verso le 6,30, delle fiamme ormai divampanti e davano l'allarme. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco si poteva evitare che l'incendio si propagasse ad altri alloggi vicini.

La moda

Abiti da mezza sera

Quelle di voi che desiderano arricchire il loro guardaroba primaverile con un nuovo abito da mezza sera dovrebbero prendere in considerazione il modello che oggi ci apprestiamo a presentare. Come si può notare a prima vista, ciò che caratterizza quest'abito è la «demi-longeur», una cosa piuttosto strana se pensiamo che quest'anno la moda si è nettamente orientata verso la gonna corta. Questa foggia, già apparsa, ma solo occasionalmente, nello scorso autunno sembra essersi imposta all'attenzione del pubblico femminile e ciò spiega perché i sarti delle maggiori Case di moda l'abbiano riproposta per gli abiti primaverili da mezza sera. Ovviamente una linea del genere non s'adatta a tutte le figure, date le sue caratteristiche essa s'addice in particolare alle longilinee proprio perché pone in evidenza la parte inferiore della gamba. Ma vediamo il modello che oggi abbiamo scelto per sottoporre al giudizio delle nostre lettrici. Si tratta di una creazione di Marie McCarthy eseguita per conto di Larry Aldrich. La blusa, che come la gonna è di «faille» bianco avorio, porta una bordura ricamata di «pietre del Reno» attorno allo scollo in rotondo. Il motivo si ripete sull'orlo della blusa e della gonna, conferendo al tutto una nota di spiccata signorilità ed eleganza. L'assoluta mancanza di maniche contribuisce a sottolineare la linearità del modello al punto da conferirle una nota di classica semplicità. La cintura, annodata di fianco, non è obbligatoria.

Con un abito quale quello descritto sono consigliabili scarpette di raso, guanti di pelle al gomito, lunghi orecchini e, naturalmente, nessun gioiello al collo data la presenza del fine ricamo di pietre multicolori.

La salute

Acne e nervosismo

«Ho 21 anni — scrive T.D. — e soffro di acne da alcuni anni. Mi è stato detto che questa malattia è dovuta al sistema nervoso e poiché io sono molto eccitabile penso che sia così. Sono nel giusto?».

— A 21 anni l'acne è un fatto abbastanza comune. Circa il sistema nervoso, questo non ha nulla che vedere con la malattia di cui lei soffre. Se poi è nervoso le consigliamo una cura di tranquillanti da effettuarsi sotto controllo medico.

Gotta e diabete

«E' possibile — domanda S.C. — soffrire contemporaneamente di gotta e di diabete? Poiché le due malattie comportano diete diverse, come è possibile trovare una soluzione?».

— La contemporaneità delle due malattie è possibile, per quanto riguarda poi il problema della dieta questo è facilmente ovviabile in quanto nella gotta non è la dieta che ha un peso determinante.

Sifilide e sterilità

Risposta a G. U.

Sì, la sifilide può essere causa di sterilità, tuttavia molte donne, anche se affette da tale malattia, hanno dato alla luce dei figli.

La bellezza

La bellezza esige metodicità

Vi sarà certamente accaduto più volte di imbattervi in strada o in qualche locale in una donna la cui bellezza è talmente prorompente da attirare non solo gli sguardi degli uomini, ma anche delle donne che hanno l'avventura di incontrarla. Ma i tratti del volto, anche se perfetti, non sarebbero la causa di un'attrazione tanto spiccata se non fossero accompagnati da un trucco ricercato e da un abito di linea perfetta. Tali tipi di donna ci fanno pensare quasi al tipo di «bellezza professionale» e, in genere, non siamo lontani dalla realtà se si tratta di un'attrice o di un'indossatrice. Attività del genere comportano nella donna una ricercatezza tutta particolare, in quanto essere belle è per esse una professione, un obbligo. Ma non è sempre così, quelli da noi indicati sono dei casi limite e se potessimo sapere di più su quella creatura che stiamo ammirando ci farebbe specie apprendere che si tratta di una donna la cui attività rientra nel comune, cioè una persona che trascorre parecchie ore al giorno nella propria casa oppure in un ufficio. A questo punto viene da porsi una domanda: ma come è possibile una cosa simile? La spiegazione è piuttosto semplice: ogni donna, si tratti di una casalinga, di una dirigente o di semplice impiegata, ha il dovere di essere attraente. Per riuscirvi, essa deve applicare ai problemi della bellezza gli stessi principi che la rendono tanto attiva sia sul lavoro sia altrove. Sul lavoro essa ha imparato a studiare i problemi e a trovare il metodo per risolverli, a sfruttare ogni minuto del suo tempo libero, a fare fronte a ogni emergenza e ad escogitare sistemi per svolgere la propria attività nel modo migliore; in una parola, ha imparato ad essere pratica. Orbene, nel campo della bellezza è la stessa cosa. Per quanto riguarda il trucco, così importante in una donna, è necessario operare con metodo; ad esempio la pulizia del volto deve essere «quotidiana» (non parliamo della comune pulizia con acqua e sapone, ma con le speciali creme detergenti) e non si deve lasciare trascorrere giorno senza effettuarla. Ugualmente importante è la cura in genere dell'epidermide; se avviene che la pelle si arrossi in qualche punto, non bisogna semplicemente sperare che il rossore se ne vada da solo come è venuto, ma correre immediatamente ai ripari nel modo più idoneo. Lo stesso dicasi per i capelli. E' un grave errore lasciare che questi crescano oltre il limite lecito, fare ciò significa non solo avere la testa in disordine, ma altresì indebolire il capello e di conseguenza privarlo della sua vaporosità e del suo splendore. Naturalmente, la cosa costa tempo e denaro, ma non dobbiamo dimenticare che non c'è oro che possa comperare la bellezza quando questa è sciupata o tramontata anzitempo. Pertanto se vi accorgete che il vostro rossetto non è più perfetto, scartatelo anche se non è totalmente finito, così dicasi per l'ombretto, il rossetto per le guance, o la lacca per le unghie. Certi risparmi finiscono per pagar si molto di più, specialmente se a soffrirne è la vostra epidermide, i vostri occhi, le labbra; in una parola: la vostra bellezza!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AZIENDA TECNICO-COMMERCIALE CERCA MEDIA O PICCOLA OFFICINA MECCANICA CAPACE ESECUZIONE ATTREZZATURE DI PRECISIONE, PER COSTRUZIONE ARTICOLO TECNICO GIA' AFFERMATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4448 — TORINO».

A. 600.000 contanti rimanente dilazionato cedo avviatissimo negozio alimentario frutta verdura. Rivolgersi via Mazzini 1. O29

ACCONCIATURE cedesi o gerenza con cauzione, Via Cibrario. Telefono 751-528. A29762

ACCONCIATURE centralissima, avviata, vasta clientela, cedo. Telefono 307-488. A28534

ACQUISTA privato bar tabacchi per gestione propria. Telefonare 81-746.

ACQUISTA privato impiego capitale esercizio pubblico anche disavviato. Tel. [illegible]-382. O861

ADATTO famiglie numerose cedo bar centralissimo forte reddito, alloggio. Vorea, Cavour 39.

AFFITTASI vendesi macelleria equipaggiata zona commercialissima. Telefonare 733-586. A28259

AFFITTO bar ristorante camere centro turistico rinomatissimo. Condizioni favorevolissime. Tel. 84-121.

AVVIATISSIMA tintoria cedesi occasionissima con mutuo, via Cuneo 10, Mighelina. A28[illegible]

AVVIATISSIMA tinto-stireria, cause familiari cedesi. Telef. 553-243 ore pasti. A29813

AVVIATISSIMO commestibile cedesi cause familiari, buone condizioni. Telefonare [illegible] A29713

AVVIATISSIMO negozio dischi, elettrodomestici, radiotelevisione unico zona commerciale, alloggio, mite, vetro, abitabile, cedesi. Telefonare 389-800.

AVVIATISSIMO negozio pellicceria cedesi causa matrimonio. [illegible] Telefonare 337-790. A29[illegible]

AVVIATO [illegible] clientela [illegible] rappresentante [illegible] causa [illegible] rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino». A29715

BAR Porta Nuova incasso 40.000 chiusura festiva cedesi, eventuale permuta immobile. Troglia, corso Regina 168. O30

CEDESI avviato negozio materassaio tappezziere, causa malattia, mili pretese. Telefonare 735-219.

CEDESI drogheria causa salute ed eventualmente anche muri. Prezzo conveniente. Telefonare 327-434.

CEDESI esportazione vini oppure cambio terreno preferibilmente precollinare. Telefonare 872-222.

CEDESI latteria largo Cardinal Massaia 40. Telef. 210-829.

CEDESI licenza caffè superalcolici trasferibile privilegiata. Tel. 875-410.

CEDESI macelleria bovina suina e [illegible] 1.900.000. Telef. 367-389.

CEDESI negozio acconciature estetica causa trasferimento, [illegible] affitto mensile 11.000. Telefonare 743-924. A28[illegible]

CEDESI negozio calzature. Telefonare 254-098. A28497

CEDESI parrucchiere uomo signora via Berthollet 2 ingressi. Telefono 50-185. A29891

CONFEZIONI impermeabili affini negozio laboratorio ritiro commercio bloccasi 1.800.000 (valore merce esistente). Telef. 336-640.

DISPONENDO capitale [illegible] con negozi moderni in [illegible] di movimento affiancarsi oppure assumersi rappresentanze deposito e smistamento merci. Scrivere: Pubblicità, Casale Monferrato. 22035

ESPERIENZA commerciale disponendo capitale, auto, ufficio, esamino combinazione immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».

FERRAMENTA cedo causa trasferimento. Telefonare 730-713.

FINANZIAMO 80% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Calmi, Piasticopoli Milano. Telefonare 80-60-295/6/7. 21806

LICENZA drogheria torrefazione trasferibile cedo. Telefonare 519-386.

OCCASIONE [illegible] commercio cedesi pastificio zona nuova, trattabile. Telefonare 273-248. A29802

OCCASIONE vendesi tintoria via Montemagno [illegible]

OCCASIONE 350.000 cedesi [illegible] Via Manarelli n. 76.

OFFICINA meccanica lavori attrezzatura cedesi 35.000.000. Tel. 587-380 ore pasti. A29212

PANETTERIA, rivendita, vendita 170 kg., moderna, alloggio, cedesi. Telefonare 763-443. A28871

PENSIONE centrale classificata, bellissima posizione, buona clientela, cedesi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

PER cause familiari alimentari cedesi zona c. Francia. Tel. 781-754.

PER motivi salute cedo latteria. Telefonare 274-238. A28[illegible]

PRESTITO 7-8.000.000 cerco interesse 20%. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4492 — Torino».

CEDESI avviata tinto-stireria centrale motivi familiari. Telef. 554-013.

CEDESI bar ottima posizione zona Campidoglio. Telefonare 773-783.

CEDESI causa malattia negozio acconciature nuovo. Telef. 250-049.

CEDESI negozio casalinghi elettricità, Mirafiori. Telefonare 342-901.

CEDESI rivendita pane latteria, stessa casa causa trasferimento. Telefono [illegible]-331. O154

CERCASI gerente panetteria. Telefonare 886-382. A28829

COMPRASI o gerenza tabaccheria o edicola giornali. Telefonare 323-020.

FOTO studio vendesi. Tel. 721-326.

FOTOGRAFO negozio studio laboratorio posizione buonissima avviatissimo cedesi convenientemente. Telefonare ore pasti 233-155.

FRUTTA verdura, avviatissimo attrezzatura moderna, ragioni famiglia, cedesi. Tel. 519-2[illegible]. O141

PICCOLA azienda commerciale redditizia, cedesi gerenza, giovane dinamico, solvibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4594 — Torino».

(Continua a pag. 8)

I risultati dei più recenti studi sulla malattia

L'ulcera gastro-duodenale si trasmette per ereditarietà?

Nel convegno medico in corso a Roma, il prof. Dubarry ha esposto la tesi della «predisposizione familiare» alla malattia - Resta comunque vero che emozioni, timori, angosce di vario genere costituiscono fattori «di rivelazione» delle ulcere, e vanno curati con attenzione

Roma, mercoledì sera.

L'ulcera gastro-duodenale, o la malattia ulcerosa come oggi si dice, è sempre argomento di dispute, sia per l'orientamento terapeutico, sia per quello profilattico. Specialmente nei riguardi di quest'ultimo è chiaro che si impone una conoscenza sempre più affinata delle cause intrinseche e della genesi di tale processo morboso, la cui diffusione è sempre più sensibile.

Si dice che a incrementare i casi della malattia ulcerosa il fattore più importante oggidì sia l'agitato modo di vivere moderno, con tutte le inerenti preoccupazioni, le ansie per gli affari, i patemi d'animo per una sorta d'incertezza per il domani, e via discorrendo. Insomma si parla soprattutto di fattori «stressanti»; dei quali, però, c'è pur da fare ricerca in errori gastronomici, in risentimenti di morbi infettivi, in distonie, o disquilibri, quasi costituzionali, del sistema nervoso vegetativo. Torna, però, nel complesso in prima fila l'elemento emotivo; quindi un fenomeno di «relais» tra psiche ed organo viscerale (cioè stomaco).

Son cose note; ma pur ci si deve domandare se tutti i fattori causali considerati siano da soli sufficienti a generare il malanno, oppure se la loro azione morbosa sia obbligatoriamente condizionata da un terreno predisposto. E tale eventuale predisposizione è forse innata e addirittura consistente in un fattore familiare, in un «quid» trasmissibile geneticamente? Domanda questa tanto più razionale, in quanto nonostante le innumeri ricerche sperimentali la malattia ulcerosa non ha mai potuto essere riprodotta nell'animale con le sue caratteristiche evolutive e le sue elettive localizzazioni.

Vien dunque da pensare che in questa forma morbosa puramente umana i molteplici fattori ulcerigeni sospettati siano soltanto elementi di rivelazione, diversi da caso a caso, capaci in altri termini di favorire o determinare l'esplosione del malanno, agendo su una indispensabile predisposizione genetica.

Questa, in sostanza, è la tesi sostenuta dal professore J. J. Dubarry, nella seduta di lerisera alla Accademia Lancisiana di Roma. Tesi che, se solleva nuove prospettive nella lotta profilattica per arrivare addirittura alla estinzione, in avvenire, della malattia ulcerosa come malattia sociale, non rinnega al momento le norme correnti di prevenzione individuale, come vedremo.

Ha detto il Dubarry che, assai impressionato ai pari di altri dalla storia di talune famiglie di ulcerosi, ha condotto da quasi venti anni un profondo studio del fattore genetico nelle ulcere digestive, ricavandone la precisa convinzione che si tratti realmente d'una predisposizione genetica obbligata. Ha apportato pertanto uno specifico contributo alle conclusioni di altri ricercatori che si erano appoggiati per parte loro ad indagini sulla ripartizione geografica della malattia e su una presunta predisposizione razziale, nonché su rapporti con gruppi sanguigni.

Il fattore familiare è certamente innegabile in taluni casi e risulta da elevate incidenze dell'ulcera in tante famiglie e, dimostrativamente, nella comparsa della forma morbosa in coppie di gemelli monovulari, cioè derivanti dal medesimo uovo fecondato. Secondo i ricercatori le ulcere familiari si riscontrano nel venti-trenta per cento dei casi. D'altronde neppure per le altre ulcere, apparentemente sporadiche, la esistenza di un fattore genetico può essere scartata. Il Dubarry si è soffermato lungamente per dimostrare tale possibilità. Comunque basti sapere che per la realizzazione di tale evento ereditario occorre un apporto genetico bilaterale, cioè da parte di entrambi i coniugi. Così è possibile che evitando il matrimonio tra famiglie a ereditarietà ulcerosa e soprattutto tra soggetti ulcerosi si arrivi a lungo andare all'eliminazione di tale fattore ereditario. Poiché ad ogni modo pare che quanto effettivamente viene ereditato sia la sola predisposizione (ad ammalare di ulcera) non può sfuggire come mantengano sempre importanza i fattori evitabili «di rivelazione» ottati in principio per la realizzazione effettiva della malattia. Dubarry, a questo proposito, ha aggiunto che la predisposizione è certamente di grado diverso secondo le famiglie interessate. Quando a svegliare la malattia ulcerosa basta un fattore «stressante» appena discreto si tratta di una malattia del giovane, abitualmente e paradossalmente più grave dell'ulcera del vecchio che abbia necessitato un fattore stressante più energico.

Mentre l'ulteriore sviluppo di questi studi potrà fornire altre indicazioni profilattiche, un atteggiamento pratico a uso preventivo per i nati da famiglie ulcerose evidentemente dev'essere quello di aver maggior cura di altri di sottrarsi ad ogni motivo di allarme, emotivo e digestivo, a cominciare dal non tradurre in stressante paura la stessa supposta ereditarietà della predisposizione.

doctor

Mario Vaselli, figlio del noto costruttore romano, era un appassionato del gioco del calcio. Non badò a spese come presidente della Lazio (Telefoto)

Arrestato e denunciato per falso il figlio del noto costruttore romano

Mario Vaselli sta adesso scontando gli anni felici della prodigalità

Secondo l'accusa avrebbe contraffatto a proprio vantaggio alcune firme sotto un certo numero di cambiali - In questo modo avrebbe incassato 35 milioni - Sette anni fa ebbe un rovinoso «crack», con debiti per 7 miliardi che furono coperti dal padre, un rigido uomo all'antica

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Mario Vaselli è stato sempre un ottimista anche quando sul finire del 1958 si trovò, e non davvero improvvisamente, con un passivo di sette miliardi e il rischio di una umiliante inabilitazione che riuscì ad evitare soltanto decidendosi a coprire i debiti con il proprio patrimonio personale. Ma questa volta si è reso conto che la situazione s'è fatta grave e pericolosa: la responsabilità di chi altera la firma in calce ad una cambiale è punita dal Codice severamente e in questo caso il falso è stato compiuto per incassare 35 milioni.

Sette anni or sono, sia pure malvolentieri e contro tutti i principi ai quali si è ispirato per tutta la vita, intervenne il vecchio padre Romolo Vaselli che ha ormai raggiunto il traguardo degli 83 anni: si prese tutto il patrimonio del figlio assumendosi il peso dei suoi debiti. Ora però Mario Vaselli può salvarsi soltanto se riesce a dimostrare che quelle firme sulle cambiali sono autentiche e non false come sostengono i suoi avversari. E non è una impresa delle più facili.

Che la bufera stesse per scoppiare su di lui Mario Vaselli non lo ignorava, ma il suo ottimismo lo ha aiutato sino all'ultimo momento a sperare. Si è reso conto che si trattava di una speranza inutile quando ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il tenente dei carabinieri Antonio Varisco gli si è avvicinato gentilmente mentre stava uscendo dal portone del palazzo in Piazza del Popolo per dirgli di seguirlo. «Debbo arrestarla. Ecco il mandato di cattura» lo ha avvertito l'ufficiale.

Per una singolare coincidenza il ten. Varisco è noto in casa Vaselli: pochi mesi or sono, sempre alla medesima ora, l'ufficiale si era presentato nello stupendo palazzo di Piazza del Popolo per eseguire un altro mandato di cattura, quella volta contro il figlio maggiore di Mario Vaselli che porta lo stesso nome del nonno, Romolo. Ed anche quella volta l'accusa era grave, anzi gravissima: assegni a vuoto per 600 milioni.

La famiglia Vaselli a Roma è una delle più note ed una delle più ricche. Non esiste un lavoro edile di rilievo nella capitale che non porti il marchio della impresa Vaselli, fondata dall'ormai vecchio conte Romolo, il quale fu insignito del titolo nobiliare durante il fascismo per le sue benemerenze. Secondo un calcolo approssimativo il patrimonio di questa famiglia di origini recentissime dovrebbe essere tra i 60 e i 70 miliardi: il calcolo venne fatto sette anni or sono.

La famiglia era nota, prima che venisse sconvolta dalla spericolata attività finanziaria di Mario e di Romolo jr, soprattutto per la rigidità e la parsimonia con cui il vecchio conte Romolo amministrava le sue sostanze e disciplinava i suoi affari. Mentre, dunque, il padre per tutta la sua lunga vita non ha badato che a realizzare, il figlio Mario non si è preoccupato che di spendere.

Romolo Vaselli cominciò da nulla. Era quasi un ragazzo quando prese a lavorare come garzone di un negozio di generi alimentari. Andò avanti così per poco tempo. Intelligente, in possesso di una volontà ferrea, intraprendente, cambiò subito attività dedicandosi ai trasporti. Sposò la figlia del suo principale, ma non volle aiuti di nessun genere dal suocero.

S'era all'inizio del secolo, e Romolo Vaselli si rese conto che la sola industria seria a Roma poteva essere quella edile: costituì perciò una impresia che, in quasi sessant'anni, non ha mai attraversato un momento di crisi. Intuì fin dal principio quale sarebbe stato lo sviluppo di Roma e acquistò terreni dappertutto.

Ha intuito il senso degli affari. Nel 1934 — tanto per citare un episodio — vengono venduti in Piazza del Popolo l'hotel de Russie e l'antico palazzo Valadier. I proprietari hanno bisogno di denaro liquido. Romolo Vaselli offre 35 milioni di lire e l'affare è fatto. Poi cede all'asta tutto ciò che si trova nell'albergo e il ricavato è pari alla cifra spesa per l'acquisto dei due immobili.

L'educazione impartita ai tre figli: Alberto, Mario e Giuseppe è rigidissima, come rigidissimo è il suo sistema di amministrare l'impresa. Il conte Romolo è il vero dittatore della famiglia. Due dei suoi tre figli finiscono per somigliargli come temperamento, come cautela, come oculatezza: l'unico che gli si ribella è Mario.

Un altro episodio può dare l'idea approssimativa di chi sia Romolo Vaselli. Un giorno, dieci anni or sono, gli venne offerta la presidenza della Roma. La squadra di calcio più popolare della capitale. Per un attimo la severità dell'uomo di affari cedette al sentimento del vecchio romano innamorato della sua città ed accettò l'incarico. Rimase presidente della società per appena tre mesi, poi si dimise. «Ma quelli so' matti» — commentò brusco dopo la prima riunione del Consiglio direttivo — e se ne tornò a lavorare sempre silenzioso, sempre schivo, sempre preoccupato che si evitasse di parlare di lui.

Suo figlio Mario: l'altra faccia della Luna. Appassionato del gioco del calcio, le sue preferenze erano per la Lazio: ne divenne il presidente. Non badò a spese: acquistò per 159 milioni Bettini e Selmosson, fece venire dal Brasile per 65 milioni Tozzi, si divertiva a gettare dei marenghi d'oro ai giocatori al termine della partita. Non solo: ma scommetteva con loro. Li riuniva negli spogliatoi prima dell'incontro e diceva: «Se perdete mi date mezzo milione se vincete io ve ne do due da dividervi fra voi». I criteri amministrativi per lui non esistono. E' in fondo buono, generoso, impulsivo. Capace di regalare somme enormi agli atleti, qualche volta polemizzava con loro come un tifoso qualsiasi. Acquistò Vinicio per regalarlo a Lauro ed in cambio ebbe un panfilo e l'impegno di taluni lavori a Napoli. Un giorno doveva fare dei regali ai nipotini: spese 50 milioni.

Poi, avvenne il crack: sette miliardi di passivo. Il vecchio padre chiese al tribunale la sua inabilitazione. Mario Vaselli fu costretto a piegare il capo. Negli ultimi tempi aveva ripreso a lavorare per conto proprio, purtroppo con scarsi risultati. Secondo l'accusa egli ha trovato un sistema molto semplice per procurarsi denaro: ha firmato delle cambiali a proprio vantaggio e le ha incassate. Un particolare è però importante: quelle firme erano false. Vi sono molti che hanno avuto il dispiacere di trovarsi ad essere debitori di Mario Vaselli senza avere avuto da lui una lira.

Guido Guidi

I primi particolari sulla collisione di Punta Stilo

La fregata «Castore» salvata dalle robuste paratie stagne

L'urto è stato violentissimo e tutta la parte poppiera dell'unità è stata invasa dall'acqua I cadaveri di due marinai si troverebbero in questo settore, fra le lamiere contorte - Gli altri due dispersi in mare - L'«Etna» è già all'arsenale di Taranto per le riparazioni

Nostro servizio particolare

Taranto, mercoledì sera.

Ieri sera una gran folla assiepata alla ringhiera del canale navigabile, ha assistito al passaggio della nave-appoggio «Etna» in un silenzio che esprimeva tutta la costernazione dei tarantini, che appena un giorno prima avevano salutato festosamente la partenza della squadra navale per la consueta crociera estiva.

L'«Etna» portava evidenti i segni della collisione avvenuta con la fregata «Castore» nella notte sul 23 nelle acque di Punta Stilo, esattamente dove ventitrè anni or sono, nel '42, si ebbe il famoso scontro tra le navi italiane e quelle inglesi. Alla prora dell'«Etna», sopra la linea di galleggiamento, era visibile la vasta deformazione causata dalla collisione con la poppa della fregata «Castore».

A quanto pare, la «Castore» avrebbe attraversato la formazione navale, tagliando la strada all'«Etna», che di conseguenza, avrebbe finito per speronarla. Fortunatamente la paratia stagna dell'apparato motore della «Castore» ha resistito alla violenta pressione dell'acqua entrata a poppa della fregata, che, nonostante i gravi danni subiti, è rimasta a galla. Tuttavia solo con grande difficoltà ha potuto raggiungere il porto di Messina a rimorchio della «Rizzo».

I quattro marinai «dispersi» si trovavano a poppa. Sembra che due siano stati proiettati in mare e che gli altri due siano rimasti prigionieri nella parte allagata.

L'Etna ieri sera dopo avere attraversato il canale si è portata nel Mare Piccolo, attraccando alla banchina dell'arsenale, dove subirà i necessari lavori di riparazione.

La Marina militare ha dato i nomi dei dispersi e dei feriti. I primi sono: il radarista Franco Giardini di Savona, Vittorio Celli da L'Aquila, Aristide Duse di Chioggia, Domenico Francese di Napoli, incolumi.

I feriti sono: Pancrazio Contarino di Giardini (Messina), Ferdinando Fasari de L'Aquila, Raffaele Manzurro di Napoli, Aldo Chianura di Taranto, Carmine Calafati di Firenze, Rino Narduci di Roma, Antonio Bosco di Palermo e Paolo Torre di Genova, marinai; il sottocapo Mariano Loi di Cagliari.

La nave-trasporto per operazioni anfibie Etna, varata il 22 giugno '44 nel cantiere navale della Moore Dry Dock Co. di Oakland (California) ha prestato lungamente servizio nella Marina degli Stati Uniti col nome di Whitley, partecipando alla seconda guerra mondiale e al conflitto in Corea.

Trasferita alla Marina italiana nel febbraio del 1961 a Norfolk (Virginia), ha subito imponenti lavori nell'arsenale militare di Taranto, grazie ai quali ha visto accrescere le sue già notevoli capacità logistiche. L'Etna, con un equipaggio di 299 unità, imbarca quattordici grossi mezzi anfibi, e può agevolmente trasportare nei suoi vastissimi locali un intero battaglione di fanteria in completo assetto di combattimento. Stazza 14 mila tonnellate ed è lunga 150 metri. E' comandata dal capitano di vascello Boggattini. Fa parte della III Divisione navale. Dall'11 luglio al 3 dicembre '64 ha compiuto una crociera in Estremo Oriente, in occasione delle Olimpiadi.

La fregata Castore appartiene alla classe Centauro, composta di quattro unità. Fu impostata nel marzo '55 ai cantieri navali di Taranto e varata l'8 luglio '56. Venne consegnata alla Marina il 14 luglio 57. Disloca 1680 tonnellate.

d. g.

Rimorchiata dalla «Rizzo»

La «Castore» stanotte è giunta a Messina

Messina, mercoledì sera.

La fregata Castore, rimorchiata dalla nave da guerra Luigi Rizzo, è giunta stanotte a Messina ed è ora ormeggiata al molo dell'Arsenale militare. Essa presenta un largo squarcio verso poppa, che ha causato l'abbassamento di tutta la parte terminale della nave.

Non è dato conoscere da fonte ufficiale i particolari della tragica collisione. Risulta tuttavia che le navi interessate all'esercitazione raggiungevano la sera di lunedì le acque di Punta Stilo. Alle ore 21 doveva effettuarsi un'operazione di trasbordo di truppe mediante ponte fra le due navi.

Improvvisamente, per un'errata manovra, si aveva la collisione tra l'«Etna» e la «Castore». L'urto è stato violentissimo. Immediatamente si sono iniziate le ricerche degli scomparsi, proseguite per tutta la giornata di ieri con l'impiego di mezzi di ogni genere, anche aerei, ma purtroppo senza esito positivo.

Dopo l'incidente sulla «Castore» ha preso imbarco l'ammiraglio Vaccarini. I feriti sono stati trasportati a Messina dal cacciatorpediniere «San Marco». In serata è atteso il capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Giuriati. Il presidente della Repubblica ha incaricato con telegramma il ministro della Difesa, Andreotti, di esprimere la sua commossa solidarietà alle famiglie delle vittime.

Un uomo sotto il treno fra Mondovì e Bastia

Mondovì, mercoledì sera.

Stamane poco dopo le 11,30 un uomo è stato travolto e ucciso dal treno fra Mondovì Carassone e Bastia, in regione Stalino. Lo sconosciuto attraversava i binari proprio mentre è transitato l'AT 820, partito da Mondovì alle 11,30 e in arrivo a Bastia dieci minuti dopo: l'automotrice lo ha investito in pieno, uccidendolo sul colpo e trascinandolo per alcuni metri.

L'uomo non è ancora stato identificato. Alle 13 l'automotrice era ancora immobilizzata fra i binari e tutti gli sforzi compiuti per estrarre il cadavere di sotto le ruote erano risultati vani. Si attende l'arrivo di macchine speciali da Torino.

Sul posto si sono recati per le indagini del caso il sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì dott. Rattoci, il comandante della stazione dei carabinieri di Mondovì Carassone e i militi della squadra di polizia giudiziaria.

Operaio in bicicletta ucciso da un'auto

Voghera, mercoledì sera.

(g.) Un muratore di Broni è stato ucciso ieri da un'auto mentre tornava dal lavoro in bicicletta. La vittima è certo Antonio Borsalini, di 52 anni, che abitava nel quartiere Piave.

Lo sventurato proveniva da Stradella, dove lavorava in un cantiere edile, e giunto all'abitato di Broni attraversava la via Emilia per imboccare la strada che conduce a casa sua. Non si avvedeva però che era in arrivo una Fiat 1100 guidata da Giovanni Olivati, di 42 anni, pure abitante a Broni. Questi frenava prontamente, ma non riusciva ad evitare l'investimento. Raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale di Broni, l'Olivati è spirato poco dopo per frattura della volta cranica, commozione cerebrale ed altre lesioni.

A giugno il processo per oltraggio al cancelliere

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Il processo per oltraggio a un cancelliere del tribunale, il dott. Giovanni Guazzotti, che si doveva svolgere questa mattina a Cuneo a carico del rag. Giovanni Baudino e della segretaria Rita Monticone, è stato rinviato al 9 giugno prossimo.

Processo per un incidente stradale

Cade dalla moto ed è ucciso da un'auto

Le tragiche conseguenze d'una gita notturna - Giovane di Tortona a giudizio per omicidio colposo, fuga e omissione di soccorso

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

La notte del 23 marzo 1963 un automobilista che transitava sulla statale Tortona-Serravalle Scrivia, in prossimità della frazione Castellar Ponzano, notava sul ciglio della strada un uomo ferito e privo di sensi. Lo caricava sulla propria macchina, provvedendo a farlo ricoverare all'ospedale di Novi Ligure dove però lo sventurato decedeva quasi subito senza aver ripreso conoscenza. Identificato per Natale Maccarini, di 23 anni, da Tortona, si apprendeva in seguito che la sera prima era stato visto in compagnia del ventitreenne Gabriele Spagnolo, pure da Tortona. I carabinieri interrogavano quest'ultimo il quale ammetteva di avere compiuto quella sera una breve passeggiata in motocicletta con il Maccarini, amico suo. Senonché, mentre si trovavano nelle adiacenze di Castellar Ponzano, il veicolo, a causa di un brusco cambio di marcia, aveva avuto un sobbalzo, così da far precipitare a terra il Maccarini, che sedeva sul sellino posteriore. Convinto che il compagno fosse morto — aveva infatti perso conoscenza e non dava segni di vita — lo Spagnolo, in preda al panico, si era dato alla fuga, abbandonando l'amico senza avergli prestato alcun soccorso.

Le complesse indagini dei carabinieri, corredate da una perizia medico-legale del prof. Griva, dell'Università di Torino, stabilivano in seguito che la vittima, cadendo dalla moto, aveva riportato ferite alla testa non eccessivamente gravi. Ritornato in sè, il Maccarini si era certamente rialzato barcollante, con l'intenzione di recarsi, forse, in cerca d'aiuto. Un'automobile, rimasta sconosciuta, lo aveva travolto, dandosi tosto alla fuga. L'intervento dell'automobilista più umano, che lo aveva soccorso, provvedendo a trasportarlo all'ospedale di Novi, non era però valso a salvare la vita al giovane sventurato.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Parola, incaricato della istruttoria sulla sciagura, avvenuta indubbiamente in circostanze eccezionali, concludeva le sue indagini deferendo il Gabriele Spagnolo al giudizio del tribunale sotto tre distinte accuse: omicidio colposo, fuga, omissione di soccorso. Secondo il magistrato, infatti, il giovane, abbandonando il Maccarini dopo la caduta dalla motocicletta, ha concorso a causarne il successivo decesso, sebbene la morte non sia da attribuire allo Spagnolo, ma al comportamento incivile e disumano dell'ignoto automobilista, che lo aveva travolto in modo da causargli gravissime lesioni, lasciandolo poi inerte sul ciglio della strada. Se lo Spagnolo, però, si fosse premurato di accertarsi sulle effettive condizioni del Maccarini dopo la caduta dalla moto, questi probabilmente non sarebbe morto.

Pertanto il Gabriele Spagnolo è citato per domani giovedì avanti la seconda sezione del tribunale di Alessandria, per rispondere delle tre suddette imputazioni.

g. c.

Sogna un tesoro, scava ma l'anfora è vuota

Palmi Calabro, mercoledì sera.

L'operaio calabrese, Francesco Riotto, di 31 anni, che risiedeva in Francia da quattro anni per lavoro, è tornato a Palmi, suo paese natio, per cercare un tesoro nei pressi di una chiesa. La presenza del tesoro gli era stata rivelata in sogno da una persona morta un secolo fa. Da qualche mese, il Riotto sognava un'anziana persona la quale non faceva che dirgli: «Torna a Palmi e scava nei pressi della chiesa del Crocifisso dove troverai il mio scheletro con accanto un'anfora nella quale è nascosto un tesoro». La persona che gli appariva frequentemente in sogno gli raccomandava però di scavare da solo.

Qualche giorno fa il Riotto decise di tornare a Palmi dove è giunto ieri in compagnia della moglie, del fratello Giuseppe e del cognato Antonio Riotto.

Ieri, a tarda sera, il Riotto aiutato dal fratello e dal cognato, ha scavato per tutta la notte nei pressi della chiesa del Crocifisso ed ha effettivamente trovato i resti di uno scheletro appartenente ad una persona morta alcuni decenni fa. Accanto alle ossa sarebbe stata anche trovata un'anfora vuota.

Nelle prime ore di stamane, terminato lo scavo, i coniugi Riotto si sono allontanati da Palmi rendendosi irreperibili. I loro parenti hanno affermato che l'anfora è stata trovata ma che era vuota... perchè Francesco Riotto, non attenendosi scrupolosamente a quanto dettogli dalla persona apparsagli in sogno, non aveva scavato da solo.

I carabinieri informati del fatto hanno compiuto stamane un sopralluogo nella zona dove è stato eseguito lo sterro e hanno trovato un teschio ed altre ossa umane.

BUONUMORE

— Permettetemi di proporvi una buona assicurazione sulla vita!...

— Vi saremmo grati se voleste andare un po' più lontano!...

— E' questa la vostra ultima offerta?

— E' la sua ultima volontà: mangiare funghi. Aveva avuto sempre paura di avvelenarsi!...

— Non so come fare a togliergli l'abitudine di sbattere la porta quando esce di casa!...

— Mi vuole indicare l'uscita, per favore?...

— Si decida a salire, sì o no?...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

ASINARI di Bernezzo vendo signorilissimi 1-2 camere tinello. Telefonare 779-831. O117

BERNINI privato vende alloggio libero IV piano due camere cucina termobagno ascensore balcone 6 milioni 500.000. Telefonare 792-420.

CAPANNONE centro Nichelino mq. 1000 coperto 500 cortile vendo 39 milioni. Telefonare 513-877. O60

CARMAGNOLA centro vende appartamenti finiti quattro camere servizi. Telefonare 878-446. A29757

CARMAGNOLA vendo terreno progetto approvato camere 250. Telefonare 878-448 Ostile.

CASA 41 camere servizi ascensore 5 box 2 magazzini impresa vende Settimo 56.300.000. Tel. 885-273.

CASETTA Valli Lanzo 4 camerette giardino libera urgenti vendere. Telefonare 885-868. A29674

CASTELPINETA Mare (Spotorno) zona meravigliosa vendesi ville con giardino lotti terreni. Informazioni tel. 289-267. A29675

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile Crocetta tre camere servizi, rialzato, 13.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno su corso centrale, approvato 110 camere. O132

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende lussuosa villa 10 camere, giardino, garages, primaria posizione zona ville.

CERCASI terreno civile mq. 1000 approssimativamente zona Francia Parella Paradiso Lesna Grugliasco Collegno confini Torino, basso costo, contanti. Indicare prezzo, ubicazione esatta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4486 — Torino».

CESANA, stazione climatica estiva ed invernale, vendonsi e affittansi ultimi alloggi condominio. Facilitazioni di pagamento. Telefonare: Bonetti 290-580. A29915

CHIVASSO privato vende alloggio signorile mq. 230 su corso e via centrale 4 camere salone mq. 50 doppi servizi grande ingresso. 15 milioni mutuo compreso, trattabili. Telefonare 912-354. A29885

CHIVASSO privato vende camera tinello cucinino servizi centrale affittato 16.000 mensili, mutuo. Telefonare 912-354. A29885

CHIVASSO vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi 3.000.000. Telefonare 914-171. A29594

CITTA' nuova Francia particolo progetto 40-80 camere. Tel. 389-417.

COMPERO scale complete 50 camere zona S. Rita, esclusi mediatori. Indicare indirizzo e prezzo ultimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A29183

COMPREREI alloggetto, garage contanti, raggio Municipio, esclusi intermediari. Telefonare 512-133 pasti.

COMPREREI contanti alloggio due camere cucina servizi zona S. Salvario, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino».

COMPRO se occasione casetta con giardino o attico dintorni corso Fiume. Telefonare 885-354.

CONTANTI acquisto da privato terreno 30-40 camere zona precollinare o signorile. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino».

CONTANTI compro se occasione alloggio signorile tre camere servizi mq. 110 circa. Telefonare 772-317.

CROCETTA, via Pigafetta 22. In palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visita 16-18. A31118

DUE camere libere (centro S. Paolo) vendonsi, 2.500.000. Telef. 515-316.

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova, Follonica (Grosseto).

GARAGE Vanchiglia vendonsi muri con permuta, rendita 6.000.000. Telefonare 389-417. O941

GIACINTO Collegno attico tre camere, salone, doccia, cucina, cucinotta, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20 milioni. Telefonare 581-894. O896

GIAVENO villetta prefabbricata, tre camere garage, giardino mq. 550, 4.800.000. Torincasa, Cavour 7.

GRUGLIASCO vendonsi negozi ottima posizione. Telefonare 394-519.

GRUGLIASCO via Fréjus 7 angolo via Roma impresa vende ultimi ottimi rifiniti panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 540-055. A29573

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende borgata Paradiso corso Francia alloggi 3 camere nuova costruzione. Telefonare 378-005.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-486. Via Boston 22/8.

IMPRESA vende ultimi alloggi camera tinello cucinino abitabili subito oppure affittati reddito 8,60 per cento garantito. Telefonare 296-578.

INTERESSAMI IMPRESA EDILE PER COSTRUZIONE CEMENTO ARMATO. TELEF. 697-456. A30435

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: Euromare Lignano. 21886

LOTTINI per villette progetti approvati vendonsi Orbassano, Indesit. Telefonare 694-208. A29745

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 341-292. O640

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 518-770.

NEGOZI in casa appena costruita, affittati: cartoleria, commestibili, pettinatrice, zona commerciale, grande passaggio, fronte scuole. Reddito 35 mila mensili caduno. Vende 6 milioni 500.000 caduno. Gobetti, XX Settembre 12. O630

NICHELINO centro vendo alloggetti bellissimi 1.500.000 - 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

OCCASIONE Settimo vende alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendonsi ultimi alloggi finitissimi Nichelino centro, facilitazioni. Telefonare 70-200.

PIOSSASCO vendonsi ultimi lottini progetto approvato villette tutti i servizi. Telefonare 512-270.

RIVALTA fronte Indesit vicinanze Fiat vendonsi alloggi una due camere servizi, negozi, pronti entro un mese. Telefonare 327-444 ore ufficio.

RUTA di Camogli vendesi appartamento con terrazzo panoramico 4 locali più servizi, riscaldamento autonomo. Scrivere: Casella Postale 10, Ruta (Genova). A30298

S. PAOLO centro vendo vuote 1-2 camere cucina termobagno. Telefonare 659-782. O978

SALICE Uzio panoramico nuovo privato vende, facilitazioni pagamento. Telefonare 355-091. A29703

SEMINTERRATO luminoso mq. 180 vendesi, fronte Zoo. Telefonare mattinata 852-005. A28463

SOCIETA' vende stabilimento 25 km. Torino area depressa metriquadrati 40.000, coperti 5000, uffici, spogliatoi, servizi, riscaldamento. Richiesta 200.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino».

TERRENO recintato pavimentato 1360 metri fronte provinciale Orbassano vendo. Muratori 587-107.

VENDO alloggetto nuovo mq. 60 a Pietra Ligure, prezzo modico. Telefonare 514-434 Torino. A30285

NOTISSIMO GRUPPO INDUSTRIALE MILANESE

Produttore beni di largo consumo

cerca **GIOVANI DINAMICI VENDITORI**

Richiede:
- frequenza scuola media superiore
- età dai 22 ai 30 anni
- possesso automezzo
- residenza o possibilità di trasferimento nelle provincie di: CUNEO - ALESSANDRIA - AOSTA - TORINO - VERCELLI - NOVARA - ASTI.

Offre:
- ottima retribuzione a stipendio, provvigione e rimborso spese vitto, alloggio e automezzo.

Inviare: dettagliato curriculum e fotografia non restituibile a: **Pubblicità Stampa 5 - Milano**

Compagnia Europea Applicazioni Elettroniche

S.r.l. — Via Giannone, 10 - TORINO

ASSUME: operai e operaie qualificati; operai e operaie apprendisti; MONTATORI [illegible] MECCANICA; MONTATORI CIRCUITI ELETTRONICI; CABLATORI

Per funzioni collaborative-sostitutive imprenditore piccola-media azienda anche nuova costituzione, PERITO INDUSTRIALE, cultura universitaria, esperienza tecnico-commerciale-amministrativa, abitudine lavoro autonomo, assunzione responsabilità, ottime referenze, esaminerebbe proposte.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4579 — TORINO

Importante Casa di Confezioni maschili cerca ispettore alle vendite.

Si richiede capacità esperienza nel settore. Adeguata retribuzione. Inviare curriculum vitae manoscritto con fotografia.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4567 — TORINO

PER REPARTO VENDITE

IMPORTANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE

cerca

DIRETTORE COMMERCIALE

laureato e con qualifica di dirigente da almeno 10 anni nel campo sopra specificato. Esigesi profonda conoscenza del mercato italiano ed in grado di dirigere, controllare e portare al massimo rendimento una organizzazione commerciale con filiali di vendita nelle principali città d'Italia. Inviare curriculum vitae indicante: posti occupati, mansioni svolte e referenze. Non verranno prese in considerazione offerte mancanti dei requisiti richiesti. Il personale dell'azienda è informato della presente richiesta.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 692 — TORINO

SOCIETA' INTERNAZIONALE COSMETICI

cerca CAPO UFFICIO VENDITE

con precedente esperienza, ottima cultura, perfetto corrispondente, iniziativa, dinamicità.
Manoscrivere curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 4353 - TORINO

CAPO OFFICINA

lunga esperienza costruzione stampi lamiera e attrezzature, CERCASI per piccola industria. Precisare età, referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO

Titolare azienda

particolarmente colpita crisi, cessando attività CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE presso grande Società. Quarantenne, distinta presenza, capacità, autovettura signorile, cauzione.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4405 - TORINO

CRONOMETRISTA

massimo 25enne

cerca

Importante Industria meccanica. Scrivere: Pubblicità Stampa 4441 - Torino.

GRANDE INDUSTRIA SETTORE AUTOMOBILISTICO

assume

ELEMENTI

dotati di qualità commerciali e di predisposizione alla vendita

SI RICHIEDE:
- facilità di parola e capacità persuasive
- età massima 30 anni
- studi medio-superiori.

SI OFFRE:
- inquadramento a livello della II Cat. impiegati industria
- retribuzione fissa più premi e diaria
- vettura assegnata in dotazione
- stabilità e sicurezza di lavoro
- valorizzazione obiettiva dei propri meriti e capacità.

INUTILE RISPONDERE SE PRIVI DEI REQUISITI RICHIESTI

E' ASSICURATA LA MASSIMA RISERVATEZZA

Inviare domanda manoscritta, completa di curriculum scolastico professionale, a: PUBBLICITA' STAMPA 8 — MILANO.

IMPORTANTE CASA DI CONFEZIONI MASCHILI

cerca rappresentante introdotto per il Piemonte e Liguria. Inviare curriculum vitae dettagliato e fotografia. Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4567 — TORINO.

CAPO SERVIZIO ACQUISTI

lunga esperienza in grande industria metalmeccanica cultura livello universitario spiccata personalità abilissimo trattative ogni livello libero maggio, considererebbe adeguate proposte impiego media-grande industria.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4586 — TORINO

PNEUMATICI

MARCA ESTERA AFFERMATA SEDE MILANO

cerca

elemento per mansioni direttive 35-40enne con buona conoscenza tedesco o inglese. Condizioni adeguate alla capacità. Si assicura massima riservatezza. Inanonimi.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8507 - TORINO

CAPO PRODUZIONE

cerca Industria Torinese Produzioni Elettrotecniche Elettromeccaniche in serie avente lunga esperienza:
- metodi programmazione moderni
- organizzazione officine
- mantenimento disciplina.

Assicurasi assoluta riservatezza - Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

PRIMARIA DITTA MARMIFERA TORINESE

assume

GEOMETRA pratico e attitudine disegno edile, precisione, volontà massima, giovane, distinzione, militesente.

DISEGNATORE EDILE, capacità, giovane, serio, patente, militesente.

Scrivere allegando referenze controllabili a: PUBBLICITA' STAMPA 4426 — TORINO

PERITI INDUSTRIALI

esperti impiego macchine [illegible], conoscenza inglese, CERCANSI per servizio tecnico commerciale di primaria industria meccanico-elettronica.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 4518 — TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE

cerca per assunzione immediata abili venditori militesenti con patente.

OFFRESI stipendio, incentivo, rimborso spese.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

SVENDO casa nuova costruzione campagna con capannoni e terreno mq. 9000 circa uso giardinaggio Orbassano. Telefonare 902-222.

VENDO 5 camere 2 alloggi 1.500.000 per camera Grugliasco. Tel. 781-405.

VIA Crissolo 2 (S. Paolo) vendiamo rialzato tre camere cucina servizi 6.500.000. Telefonare 540-055.

VIA Monfalcone 109 (S. Rita) impresa vende direttamente rifinitissimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi prezzi convenientissimi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere; telefonare 540-055.

760.000 vendo casetta 3 camere cantina Monferrato. Tel. 720-927.

1.080.000 vendo terreno progetto villetta periferia Torino ogni servizio. Telefonare 688-516. A30160

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 516-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 880-755, 297-001.

A. SPOSI referenziatissimi cercano Torino camera tinello servizi. Telefono 513-526. O29

CERCASI affittare locale adatto autorimessa mq. 1000 semicentrale. Telefono 389-417. O941

IMPORTANTE Società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803. O810

1-3 camere, servizi, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI corso Francia Collegno locale 170 mq. luminoso, riscaldato, cortile 60.000. Telefonare 797-813. A29819

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. CAMERA 9000; camera e cucina 12.000 senza termosifone. Telefonare 888-735. O906

A dirigenti professionisti offro ammobiliato tre camere garage villetta comodissima. Telefonare 384-767.

A Porta Palazzo affittansi piano terreno rialzato nove camere superficie mq. 220 ad uso uffici o magazzini. Telefonare 518-443. A28835

A Settimo affittasi 2 camere tinello servizi. Tel. 273-571. O815

A 18.000-25.000 Nichelino affitto 1-2 camere servizi. Telef. 546-439.

A 32.000 - 42.000, 3-4 camere servizi S. Rita. Telef. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere. Mercato, Arsenale 42, telefono 546-438.

AERONAUTICA affittasi due camere cucina servizi. Telefonare 798-115 ore 16-19. A28333

AFFITTANSI locali industriali magazzino mq. 600-300 vasto cortile Cascina Vica. Telefonare 752-581.

AFFITTANSI uso ufficio locali centralissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino». A30783

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi mesi. Telef. 356-995, [illegible] De Martino. A30685

AFFITTASI camera cucina servizi lire 15.000 mensili. Telefonare 646-044.

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Telefonare 322-466. O736

AFFITTASI [illegible] due locali retro uso ufficio, negozio. Volta 1. Telefonare 545-461. A29943

AFFITTASI corso Francia Aeronautica locali mt. 60-70-350, forza luce telefono. Telef. 797-184 ore ufficio.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI grandioso negozio angolare fronte corso Filippo Turati adatto esposizione o rappresentanze metri quadrati 280 più interrato. Telefono 773-757. O143

AFFITTASI locale angolare per negozio con alloggio, via Buenos Aires. Telefonare 274-935. A29806

AFFITTASI locale due piani complessiva superficie 1500 per industria, deposito, rimessa via Sansovino. Telefonare 535-441. A28500

AFFITTASI locale mq. 50 uso laboratorio via G. Puccini 6, telefono 260-120. A29087

AFFITTASI locale nuovo fronte via S. Marino 35 uso negozio, deposito, rappresentanze, mq. 60 volendo con grandi uffici. Telefonare 877-465.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visita sabato ore 15-17, Monteponi 36. O735

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere. Via Buenos Aires 78. Telefonare 527-420.

AFFITTASI rustico precollinare 5 camere, biservizi, garage, giardino. Telefonare 581-894. O896

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/8. O735

AFFITTASI vendesi negozi magazzino seminterrato (mq. 300) zona Paradiso, Regina Margherita. Telefonare 723-596, 542-365. A29909

AFFITTASI via Accademia Albertina 27, negozio rimesso nuovo mq. 70. Telefonare 81-843. A28678

AFFITTASI via Falallo 34 locale uso ufficio, magazzino, negozio. Telefonare 779-577. A29713

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 300-800. Telefonare 322-466. O735

AFFITTO alloggi due-tre camere tinello cucinino, via Pio VII 142.

AFFITTO locale seminterrato riscaldato uso magazzino laboratorio, via Braglio. Telefonare 593-366.

ALLOGGETTO centrale elegantemente ammobiliato affittasi anche pied-à-terre. Tel. 558-860 Vignale.

ALLOGGI una-quattro camere cucina pressi uffici Fiat Mirafiori affitto. Rivolgersi via Pio VII 142.

AFFITTASI 15 aprile 2 locali più servizi uso ufficio via Pinelli 78, piano rialzato, 22.000 mensili. Telefonare 753-815 dopo ore 19.

ALLOGGIO NUOVO DUE CAMERE TINELLO SERVIZI MADONNA CAMPAGNA DI FRONTE AZIENDA TRANVIARIA AFFITTO O VENDO. TELEFONARE 84-087. A29561

ALLOGGIO 2 camere cucinotto servizi affitta impresa 30.000, Traiano 64. Telefonare 334-933. O801

AMMOBILIATI affittansi due tre camere servizi via Tripoli. Telefonare da lunedì 309-765. A29011

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 538-801. O660

APPARTAMENTO signorile affittasi 4 camere cucinino termo bagno 2° piano ascensore, piazza Carducci. Telefonare 723-305. A30348

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 288-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO tre camere servizi nuovo 25.000. Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A28528

BORGATA Parella 3 camere 18.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino». A29382

BOX uso uffici piano primo affittansi palazzo signorile. Via B. Galliari 15 bis. A28748

CASCINE Vica affittasi convenientemente bellissimo alloggio 2 camere tinello. Telefonare 384-564.

CENTRALISSIMI locali adatti negozi uffici ateliers rappresentanze mostre affittasi via Stampatori 8 fronte futura piazza angolare.

CENTRALISSIMI 4 vani più servizi rimessi nuovi piano primo affittansi uso ufficio, via Perrone 6, Mitelli.

GRUGLIASCO affittansi negozi ottima posizione. Telefonare 384-510.

CORSO Tassoni affittasi locale mq. 200 adatto magazzino e ufficio o laboratorio poco rumoroso. Telefonare 521-352 ore ufficio. A30311

FABBRICATO industriale mq. 130 nuova costruzione affittasi zona Stazione Dora. Tel. 512-114.

GIULIO Cesare affittasi negozio con alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 538-537.

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O820

L'I.N.C.I.S. affitta 30 negozi siti in regione La Vallette, via della Pricusia 36. Per maggiori dettagli rivolgersi alla sede Istituto presso Intendenza di Finanza, c.so Vinzaglio 8, Torino. A28924

LOCALE bellissimo mq. 350, primo piano, affittasi. Telefonare 853-836 feriali. A30308

LOCALE industriale mq. 1200 circa barriera di Milano adatto qualsiasi genere affittiamo 330.000 mensili. Telefonare 783-356. A29013

LOCALE mq. 60 con retro uso negozio magazzino nuova costruzione affittasi zona S. Rita. Tel. 512-114.

NEGOZI affittansi via Rossini sere, portinaio via Po 27. Telef. 584-608, 524-789. A30045

NEGOZIO angolare vicino mercato Sandonato rimettesi anche vuoto. Telefonare 480-765. A30325

NEGOZIO con annesso magazzino di mq. 100 affittasi. Telef. 593-052.

NICHELINO affittansi alloggetti due camere tinello e servizi. Telefonare 593-052. A2984

PALAZZO centralissimo affittansi uffici 1° piano mq. 2000. Tel. 593-549.

PORTA Nuova affittasi alloggio 4 camere cucina doppi servizi 60.000 mensili. Telef. 652-297.

PRIVATO affitta alloggi signorili 2-3 camere Rivoli zona centrale. Telefonare 722-304. A29752

PRIVATO affitta alloggio due camere tinello casa signorile Rivoli 20.000. Telefonare 883-839. A29220

PRIVATO affitta alloggio casa signorile Rivoli. Telefonare 885-839.

RIVOLI affittasi alloggio tre camere cucinino termo bagno. Tel. 958-471.

S. SALVARIO signorile salone tre camere servizi 60.000. Tel. 546-439.

SALUZZO 1 affittasi alloggio 6 camere cucina grande terrazzo e altro alloggio 5 camere cucina servizi, liberi subito. A30750

SEMINTERRATO luminoso affittasi mq. 190 attività silenziosa, fronte Zoo. Telefonare mattinate 852-085.

SOTTERRANEO mq. 440 comunicante basso fabbricato mq. 85 uso magazzino laboratorio silenzioso nuova costruzione affittasi zona piazza Stampalia. Tel. 512-114.

TERRENO Mirafiori mq. 1000 affittasi. Telefonare 394-519.

UFFICIO centrale 2 vani servizi pronto subito affittasi. Telef. 282-689.

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi. Italia. Re Umberto 28. Telefono 528-594, 517-803.

4 camere servizi, via XX Settembre, piano nobile, 45.000 mensili. Telefonare 545-967. A30833

22.000 - 23.500 affittansi alloggi nuovi due camere tinello servizi a Vinovo, comodità pullman per Torino. Telefonare 731-726. A30203

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-425, 644-180.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO lussuoso appartamento tre locali, cucina, bagno, 5.300.000, vende Società Aurelia, Alassio, telefono 40-185. 32103

APPARTAMENTO ammobiliato in villa, tre camere, servizi, terrazzo, vicinanza mare, affittasi Varazze. Scrivere: Pubblimen, Casella 28, Pavia.

RIVIERA Bergeggi, vendiamo appartamenti lussuosi panoramici 2-3 camere, servizi mutuo, condizioni favorevoli. Impresa Geom. Femia, via Saura 1-3, Savona. 21905

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LAIGUEGLIA, Da Nicola, via A. Doria, vicinissimo mare, maggio 1700, giugno settembre 2000, luglio 2300, trattamento familiare. 22250

LAIGUEGLIA nuovo Hôtel Ristorante Royal sul mare. Prezzi propagandistici. A18359

NERVI, Hotel Bonera, tranquillo, vicinissimo mare e passeggiata, parco privato, riscaldamento centrale, ascensore, cucina particolarmente curata, parcheggio. Telefono 37-184.

VARAZZE, Hotel Eden. Camere bagno, telefono, riscaldamento, ascensore, garage, parcheggio.

VARAZZE, Hôtel Esperia 77-155. Ascensore, termosifone, giardino, centrale. Ottimo trattamento. 21936

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma), 264. Tel. 510-354.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI camera ammobiliata villa tranquilla zona Statuto. Telefonare 786-778. A31122

AFFITTASI bella camera matrimoniale centralissima spaziosa 2 lettini o matrimoniale, confort. Tel. 530-693.

AFFITTO ammobiliata 2 letti altra da condividere, comodità. Telefonare 588-375. A28712

CERCO giovane referenziato disposto condividere ammobiliata zona Statuto. Telefonare 481-300. A30967

CONFORTEVOLE ammobiliata zona centrale affittasi prezzi modici. Telefonare 875-820. A25979

PENSIONE centrale dispone camera due letti. Telefonare 537-178.

PIED-A-TERRE signorile esigo massima serietà, Dissvino. Sant'Anselmo 13. O778

SIGNORILE pensione completa soli uomini prezzi modici, Statuto. Telefono 489-642. A28883

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata due letti signorile spaziosa confortevole, Crocetta, Re Umberto. Telefonare 527-204. A31060

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. ESPERTO pubblicità giornali, stand generica, organizzatore, doti comando, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8614 — Torino».

A. PIEMONTESE, 24enne, ottima presenza, referenze, personalità psicodinamica, serietà, patentato, esperienza guida, offresi: autista con missionario fiducia, propagandista (escluso venditore) libero subito. Telef. 370-375. A30845

ANALISTA chimico offresi. Telefonare 389-696. A31329

ATTUALE dirigente produzione piccola azienda, capacità organizzazione tecnico commerciale libero maggio offresi per impiego similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4630 — Torino». A30879

CAPO officina capacità tecniche produttive tempi metodi organizzazione esperienza pluriennale progettazione e costruzione attrezzature offresi. Tel. 765-688. A31521

CASSIERA commessa pratica referenziata occuperebbesi. Telef. 328-984.

CASSIERA moralità assoluta, ottime referenze offresi. Telef. 579-194.

(Continua a pag. 11)

CHE COSA HA UCCISO FARUK?

Roma, marzo

Dopo la morte di Faruk, al tavolo di un ristorante romano di fronte agli occhi sbigottiti di una bella e giovane donna, sono state tratte le considerazioni più ovvie su quella improvvisa fine che ha colto l'ex-re in età ancor giovanile. Si è ricordata la sua vita senza regole, si è fatto riferimento a quella sua corpulenza che aveva certamente finito per opprimere il cuore, ma si sono trascurate le cause psicologiche che possono aver dato il colpo di grazia all'ex-sovrano d'Egitto. Molte emozioni, molte profonde amarezze, molte mortificazioni sconvolgenti si erano accumulate per lui in questi ultimi anni; ma una soprattutto, avvenuta pochi giorni fa, ha corrisposto con una coincidenza significativa all'improvvisa morte di Faruk. Il monarca era stato colpito, infatti, nel proprio prestigio da un membro della sua stessa famiglia, forse il prediletto: la figlia Fadia...

Il seguito di questa interessante notizia e molte altre indiscrezioni inedite su

Che pubblica inoltre:
KIM NOVAK: un matrimonio d'amore o una risoluzione disperata?
DIANE CUENTO: sono stufa di fare la moglie di 007!
BEATRICE D'OLANDA: perchè s'è opposta al matrimonio di sua sorella?

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

Sensazionale!

F.A.R.T.

P.ZZA ADRIANO 18 (Borinsghieri)

Per trasformazione Società Vendita rateale di tutte le merci

SENZA FIRMARE CAMBIALI

ABITO pura lana uomo, saldo L. 8.800 - A L. 880 AL MESE
ABITO puro lana uomo fino L. 15.000 - A L. 1500 AL MESE
ABITO fresco pura lana uomo L. 12.000 - A L. 1200 AL MESE
IMPERMEABILI cotone, saldo L. 5.000 - A L. 500 AL MESE
IMPERMEABILI cotone «Grido» L. 12.000 - A L. 1200 AL MESE
TAILLEUR lana fantasia, saldo L. 8.000 - A L. 800 AL MESE
SOPRABITO unito, font. signora L. 6.000 - A L. 600 AL MESE
CALZATURE signora, saldo L. 1.500 - A L. 150 AL MESE
CALZATURE uomo e signora L. 3.000 - A L. 300 AL MESE
TESSUTI lana - cotone L. 200 al mt. ed oltre
BIANCHERIA, MAGLIERIA lana cotone L. 200 al capo ed oltre

SCONTO CONTANTI

INFORMITALIA Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, indagini, Informazioni, Ricerche, Santa Teresa 10 - Tel. 511-414

MOBILI CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
Vasta esposizione - Garanzie serietà - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

ZUCCA

è più di un aperitivo!

Saranno proposti al Convegno di Limone

Vincoli paesistici per le zone montane?

Il problema della concentrazione del flusso turistico nel periodo estivo - La standardizzazione degli itinerari e la valorizzazione di regioni naturalmente belle ma economicamente arretrate

Roma, mercoledì sera.

La concentrazione estiva costituisce la classica palla al piede del nostro turismo con le famose punte di luglio e di agosto. Da un decennio circa si lavora attivamente per l'« allargamento » della stagione turistica; ma questo, evidentemente, non basta, perché le punte hanno creato e creano problemi sempre più difficili da risolvere. L'abitudine, sempre più diffusa, al turismo invernale eliminerà, in parte, questi problemi.

Può scaturire dal terzo congresso sul turismo invernale di Limone Piemonte che si apre domani con un motivato o.d.g. per la creazione del vincolo paesistico per talune zone montane, riconosciute di particolare importanza turistica? E' augurabile di sì. Ciò dovrebbe essere sostenuto, con decisione, soprattutto dagli operatori interessati al turismo invernale e da coloro che vivono nei bellissimi luoghi delle Alpi e degli Appennini; essi sanno i più interessati a che tali luoghi non perdano, per discutibili mode d'Oltralpe e d'Oltreoceano, le caratteristiche italiane che devono essere invece valorizzate e potenziate. Il nostro patrimonio non è soltanto di luoghi, ma anche di tradizioni e i nostri ospiti apprezzano questa ricchezza tipica del nostro paese.

La cifra di trenta milioni di turisti stranieri che potrebbero giungere in Italia nell'anno centenario della breccia di Porta Pia vorrebbe dire che il nostro paese, può capitare, in dodici mesi, tutta l'intera popolazione di uno Stato di media grandezza quale, ad esempio, la Polonia.

La voce « turismo » è, dunque, divenuta per l'Italia e per molti altri paesi un elemento tale da caratterizzare l'andamento della loro economia. Per l'Italia, la dimensione del fenomeno « turismo » impone la necessità di studiarne gli aspetti, i problemi e le prospettive future. I governi, che fino a qualche tempo fa vedevano nel turismo solo un contributo al miglioramento della bilancia dei pagamenti, hanno ora scoperto che esso influenza e stimola un gran numero di altre attività, assolvendo altresì una massiva funzione di « cosmopolitizzazione » anche all'interno di nazioni ancora socialmente arretrate. Un'antica massima ammonisce che gran parte degli screzi, delle rivalità, dei dissidi che oppongono i popoli, derivano dalla scarsa conoscenza che gli uni hanno per gli altri; attraverso i tempi, ogni astratta utopia cosmopolita ha cozzato contro l'incomprensione e l'ignoranza dei più. Ora le barriere vanno progressivamente cadendo; da Roma si giunge a Londra in due ore, si attraversa l'Atlantico in mezza giornata, si arriva agli antipodi in 24 ore.

Il turismo, nella sua attuale caratteristica di fenomeno di massa, può essere considerato alla stregua di un'industria avviata e fiorente il cui profitto è altissimo, essendo i capitali impiegati frutto in massima parte della natura. Questo accostamento è particolarmente aderente, nel caso dell'Italia, dotata di inestimabili bellezze naturali, ricca di tesori artistici di ogni epoca, influenzata da un clima pressoché costantemente mite.

Il problema primo del settore è quello dell'esasperata concentrazione di turisti in alcuni periodi e in alcune località.

I sondaggi effettuati circa le possibilità pratiche di attuazione del progetto di scaglionamento delle ferie estive, hanno rivelato che ben pochi fra gli impiegati, gli operai, i dipendenti privati accetterebbero volentieri di trascorrere le loro vacanze in febbraio anziché in agosto. Questo, perché una inveterata consuetudine sociale impone di evadere dalla città nel periodo di Ferragosto.

Un problema analogo si presenta per ciò che riguarda le correnti turistiche estere, convergenti, nella quasi loro totalità, solo in determinate zone della penisola, a causa della standardizzazione degli itinerari; restano, pertanto, pressoché ignote alla massa dei turisti stranieri località estremamente ricche di bellezze naturali ed artistiche, ma scarsamente attrezzate e reclamizzate. Quanti dei turisti stranieri conoscono, ad esempio, gli storici castelli del Piemonte?

Una più uniforme distribuzione del flusso turistico nella penisola, realizzata attraverso diverse iniziative, sortirebbe il duplice effetto di valorizzare regioni economicamente arretrate e di consentire un minore congestionamento dei centri più noti con un conseguente miglioramento del comfort generale.

v. a.

Auto schiacciata a Mestre da un pullman jugoslavo

Dopo avere investito in pieno un'auto in sosta alla periferia di Campalto, a dieci chilometri da Mestre, una corriera jugoslava con a bordo 25 passeggeri diretta a Venezia, è andata a infilarsi in un negozio di tessuti. Sull'auto ha trovato la morte la signora Tosca Manesi, mentre il marito, capitano Ermes Budini, e i loro due bimbi sono rimasti feriti. All'ospedale sono stati anche ricoverati una decina di passeggeri del pullman (Tel.)

Negato il sequestro del settimanale che ne dà un estratto

Picasso non potrà impedire che si stampi il libro dell'ex amica

Il libro non è ancora edito in Francia (è apparso per adesso soltanto in America), ma lo sarà prossimamente - Il maestro sarebbe « furibondo » - L'autrice ha vissuto con lui per dieci anni, gli ha dato due figli e poi lo ha lasciato: ora ha sposato un oscuro pittore

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Pablo Picasso è furibondo. La sua domanda di sequestro del settimanale Paris Match, *che pubblica alcune pagine del libro di Françoise Gilot,* Vivere con Picasso, *già in vendita negli Stati Uniti e di imminente pubblicazione in Francia, è stata respinta dal tribunale di Parigi. Non sarà quindi possibile evitare che il libro venga messo in circolazione in Francia, e in esso, pare, il celebre pittore viene descritto sotto un aspetto che non è sempre lusinghiero.*

Françoise Gilot è stata per dieci anni la compagna di Picasso: dal 1944 al 1953. Il libro racconta dunque il loro amore. Picasso vi è descritto come lo pensa ora Françoise, cioè non accedile, e vi appare quindi come un uomo geniale, ma anche brutale, tirannico e vulnerabile, superstizioso, istrione.

Lei aveva 21 anni e lui 62 quando s'incontrarono per la prima volta in un ristorante parigino. Françoise, figlia di un industriale, voleva essere pittrice, e forse l'incontro con Picasso non fu fortuito. Lei era bella e accade ciò che si chiama « il colpo di fulmine ». Picasso aveva avuto già tre compagne: Olga, Maria Teresa, Dora.

La ragazza abitava con la nonna, e Picasso la voleva con sé. Poiché lei lo giudicava diabolico (è il racconto di Françoise), egli rispose: « Se io sono il diavolo voi siete un angelo, ma terrestre, e quindi uno dei miei sudditi. Perciò vi voglio marcare ». Prese la sigaretta accesa e toccò la guancia destra di Françoise, sperando senza dubbio che avrebbe urlato, ma la ragazza non volle dargli quella soddisfazione. Allora egli ritirò la sigaretta.

Il libro ricorda episodi avvenuti al momento della liberazione di Parigi, quando Hemingway, vecchio amico di Picasso, è arrivato con gli americani, andò a trovarlo a casa. Il pittore non c'era e l'altro gli lasciò in portineria una cassa di bombe a mano, per scherzo.

Un altro amico di Picasso, ritornato dagli Stati Uniti, non andò invece a trovarlo: era lo scrittore surrealista André Breton. Un giorno Picasso, che era accompagnato da Françoise, lo vide a Golfe Juan e gli andò incontro porgendogli la mano. Ma Breton non gliela strinse. Dimostrava infatti che il pittore fosse rimasto in Francia durante l'occupazione tedesca, e che fosse iscritto al partito comunista. Picasso gli rispose: « Tu decidesti di non rimanere in Francia con noi durante l'occupazione; e non hai dunque vissuto gli avvenimenti come li abbiamo vissuti noi ». Aggiunse che la sua amicizia era rimasta intatta, e sperava fosse così anche da parte sua. Ma lo scrittore rispose che le sue opinioni non gli permettevano compromessi e rifiutò definitivamente di stringergli la mano.

Non era facile vivere con Picasso. Françoise Gilot afferma che il maestro era sempre di pessimo umore quando si svegliava, ed esigeva molto da chi stava con lui. Alle volte Françoise doveva alzarsi la mattina alle sei per sorvegliare il forno dove il pittore faceva cuocere le ceramiche, e vegliare con lui a volte fino alle tre di notte. Egli considerava le donne solo fatte per soffrire e trattava la sua compagna « alle volte come una dea, alle volte come un tappeto ».

I giudizi di Picasso sugli altri pittori sono interessanti, sempre che la scrittrice sia attendibile. Egli ammirava Braque e ne era anche un po' geloso; non stimava invece Bonnard, ammirava Matisse, Renoir, Chagall, aveva poca considerazione per Léger e riteneva l'arte non figurativa « una specie di sacco in cui lo spettatore può buttare tutte le cose di cui si vuole sbarazzare ». Durante l'occupazione tedesca — riferisce il libro — Picasso mise al sicuro nelle camere blindate di una nota banca parigina molti quadri di Mirò, Renoir, Derain, Cézanne e suoi delle prime epoche, oltre a sculture negre. Tre stanze piene.

Secondo la Gilot, Picasso sarebbe avarissimo. Ella avrebbe deciso di andarsene dopo che fu aspramente rimproverata perché aveva donato al giardiniere una vecchia giacca. Sulla ricchezza di Picasso la sua ex compagna dice che egli teneva in casa una valigia contenente sei o sette milioni di franchi in banconote, per avere sempre « pronto di che comperare le sigarette », diceva, e ogni tanto si divertiva a contarli.

Oggi Françoise Gilot, che ha dato a Picasso due figli, Claudio e Paloma, è maritata ad un pittore non certo famoso, Luc Simon, e dipinge anche lei. Sposata attualmente a Nuova York, e le fa reclame, naturalmente, il fatto di essere stata la compagna del maestro.

Loris Mannucci

Picasso in una foto con Françoise Gilot e i piccoli Paloma e Jean-Claude (Tel.)

Sacchi il supertestimone intende costituirsi

ROMA, mercoledì sera.

Egidio Sacchi, il « supertestimone » nel processo per l'uccisione di Maria Martirano, ha fatto sapere, attraverso i suoi legali, avvocato Ernesto Trivoli di Milano e avvocato Fernando Ciarrapico di Roma, che è sua intenzione costituirsi. Egli è giunto a tale decisione, avendo appreso che l'istruttoria a suo carico, relativamente al fallimento della « Fenarolimpresa », si era conclusa con il suo rinvio a giudizio. Come è noto, la Procura della Repubblica, già il 28 dicembre dello scorso anno aveva chiesto al giudice istruttore il provvedimento a carico del ragioniere e in questi giorni la richiesta è stata accolta. Non è stato però precisato se egli si costituirà a Roma, a Milano o a Latina dove in questi ultimi tempi, il « supertestimone » si è più volte trasferito.

FURIOSA TEMPESTA NEL TIRRENO

Due navi in pericolo nelle acque sarde

Un motoveliero è affondato - Tornato il bel tempo in Liguria e in Piemonte - Caduti al Sestriere venti centimetri di neve fresca

Cagliari, mercoledì sera.

Una furiosa tempesta sta flagellando le coste della Sardegna e interessa tutta la zona centrale del Tirreno. Il motoveliero *Cardinale*, investito dalla bufera, è affondato a circa 30 miglia ad est di Capo Ferro (Sardegna). L'equipaggio del motoveliero, la cui richiesta di assistenza era stata captata dalla stazione radio costiera di Civitavecchia, ha abbandonato la nave ed è stato preso a bordo della nave *Hermes*, attesa a Civitavecchia. Il motoveliero era partito con un carico di pozzolana da Ponza ed era diretto a Porto Torres.

Anche la motocisterna italiana « Landert », da 499 tonn., mentre si trovava a circa 80 miglia da Capo Ferro aveva chiesto assistenza a causa del maltempo in quanto nello scafo si era prodotta una falla. La nave ha tuttavia comunicato in seguito che era stato possibile chiudere la falla. La motocisterna, che era partita da Mazara del Vallo diretta a Genova con un carico di vino, prosegue regolarmente il viaggio con i propri mezzi.

Genova, mercoledì sera.

Splendida giornata primaverile su tutto il golfo, a differenza di quella burrascosa di ieri. Nella notte la tramontana ha spazzato le nuvole ed è tornato il sereno, anche se il barometro è costantemente sul variabile. Visibilità ottima sui 15-20 chilometri. Mare calmo, venti deboli variabili, temperatura in aumento. Alle 7 a Genova 8 gradi, Chiavari 9, Palmaria 8, Capo Mele 10, entroterra e Passo dei Giovi 4.

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo è tornato questa mattina completamente terso. Splendida la visione da Cuneo delle Alpi ancora ammantate di neve. Stamane la temperatura, alle 7,30: 3°.

Sestriere, mercoledì sera.

Nella giornata di ieri sono caduti a Sestriere 20 cm. di neve fresca. Le piste si mantengono ottime. Stamane splende nuovamente il sole. Gli impianti funzionano a Sestriere, Borgata e Pragelato. La strada statale è completamente sgombra dalla neve e dal ghiaccio. Il termometro, alle ore 7,30, segnava 0°. Continuano a giungere turisti per le cosiddette « settimane bianche ».

Cesana, mercoledì sera.

Il cielo è tornato sereno sui Monti della Luna. Questa mattina il termometro segnava — 3° a Cesana ed altrettanti a Claviere. Notevole il traffico automobilistico al colle del Monginevro. L'afflusso di sciatori francesi è rilevante.

Balme, mercoledì sera.

A Balme la temperatura è sui — 4°, il cielo è sereno e la visibilità perfetta sui massicci; dalla Bessanese alla Ciamarella. La provinciale delle valli di Lanzo è in perfette condizioni di percorribilità.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Permangono incerte le condizioni meteorologiche nella conca di Bardonecchia. Stamane il cielo è in prevalenza coperto; la visibilità sulle montagne è discreta. Alle 8 il termometro segnava 0 gradi.

Aosta, mercoledì sera.

Il cielo stamani è tendente al sereno. La visibilità sui massicci dopo le nevicate di ieri è buona. La temperatura si mantiene sulle minime stagionali. Ad Aosta nella mattinata si hanno 13 gradi, a Saint Vincent 16, a Courmayeur 5 e al Breuil-Cervinia +1.

Verbania, mercoledì sera.

Dopo la pioggia di ieri stamane il sole è tornato su tutti i centri rivieraschi. Anche il cielo è quasi interamente sereno e soltanto attorno ai rilievi più alti permangono delle formazioni nuvolose.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, quadrato al Sole, trigono con Plutone, Urano e Marte, sestile a Saturno. Accogliete con diplomazia le proposte che vi faranno. Eliminate l'incertezza. Rappacificazioni utili. Fatti del passato che tornano a galla per insegnarvi a non sbagliare più. Tutto si risolverà come è vostro desiderio. I vostri interessi saranno ben curati. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - *Lavoro:* incontro pomeridiano con persona anziana che nutre buone intenzioni nei vostri riguardi. Consigli che se saranno seguiti daranno dei profitti. *Vita affettiva:* cautela nella corrispondenza. Prima di prendere una seria decisione, pensateci sette volte. *Salute:* stareste meglio se fareste qualche digiuno.

Vergine - *Lavoro:* malgrado discussioni e controversie, riuscirete a mantenervi in equilibrio e guadagnare stima e fiducia. *Vita affettiva:* sarà un diversivo divertente, ma ricordate che la libertà non ha prezzo. *Salute:* emicrania e stanchezza renderanno la giornata pesante. Senza danni al lavoro potrete concedervi più riposo.

Capricorno - *Lavoro:* sarà bene appoggiarsi sulle proprie forze, piuttosto che su quelle altrui, se volete la garanzia del successo. Rivincita sicura. *Vita affettiva:* cambiando metodo riuscirete sicuramente la personalità di una persona che vi sta a cuore. Ore di intensa felicità. *Salute:* nervosismo che lascerà riposare pochissimo. Eliminate le bevande eccitanti.

Previsioni per i nati sotto l'**Ariete**: l'avvenire sarà influenzato da questa giornata. Non tralasciate nulla: ogni frammento di parola avrà la sua importanza. **Gemelli:** dovrete intervenire per sedare una questione fra amici. Riuscirete nel vostro intento, e la vostra generosità vi farà stimare di più. **Cancro:** alleggeritevi dal fardello delle preoccupazioni. Dovrete prendere una decisione radicale, e lavorerete per un sicuro avvenire economico. **Leone:** troverete gli appoggi che necessitano alla cura dei vostri interessi. Le perplessità vi procureranno alcune ore di batticuore. **Bilancia:** state attenti alla suscettibilità di una donna pericolosa. Evitate l'ironia, se volete stare in pace. **Scorpione:** poco varranno i vostri sforzi, perché il destino farà le cose meglio di quanto pensiate. Aumenterà la vostra fiducia. **Sagittario:** in poche ore tutto si chiarirà, e l'equivoco che vi assilla sarà svanito. Alcune persone attendono da voi la decisione finale, e poi vi imiteranno. **Acquario:** soddisfazioni morali nel lavoro, e sorpresa sentimentale gradita. Si parlerà ancora di uno scritto. **Pesci:** dovrete dare una severa lezione ad un bugiardo. Ci saranno degli interrogatori, e scoprirete tante cose utili. Incassi in vista, ma che dovrete sollecitare.

T. Palamidessi

L'OPERAIO DECEDUTO A FOSSANO

Dovuto soltanto a fatalità il tragico incidente alla mola?

Due noti dirigenti industriali e tre operai a giudizio per mancate norme di prudenza e violazione delle leggi antinfortunistiche - Come avvenne la sciagura

Dal nostro corrispondente

Fossano, mercoledì sera.

La tragica morte di un operaio specializzato di Fossano, il cinquantaseienne Giuseppe Bertola, avvenuta il 2 luglio 1963, porta in giudizio quali presunti responsabili due noti dirigenti industriali, l'ing. Giuseppe Bongioanni di 61 anni, amministratore delegato dell'omonima società e l'ing. Domenico Mensa di 42 anni già direttore tecnico dello stabilimento, e tre operai: Mario Giacchello di 57 anni, Francesco Roccia di 27 e Lazzaro Ansaldi di 38 anni, tutti abitanti a Fossano.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio firmata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Laratore, a conclusione di un'indagine condotta col rito sommario, gli ingegneri Bongioanni e Mensa e gli operai Giacchello, Roccia ed Ansaldi sono accusati di avere, in concorso tra loro, e più precisamente violando norme di elementare prudenza e le vigenti leggi antinfortunistiche, influito nel verificarsi dell'incidente che doveva costare la vita al Bertola.

La vittima il mattino del 2 luglio di due anni fa era intento come sempre attorno ad una mola azionata elettricamente per la rifinitura di tubi metallici. D'improvviso i compagni del reparto udivano uno scoppio fragoroso seguito da un urlo straziante. Accorrevano in soccorso del Bertola che spirava subito in gravissime condizioni; trasportato d'urgenza all'ospedale di Fossano, il poveretto decedeva mezz'ora dopo il ricovero. Il mortale incidente era stato provocato dall'improvvisa rottura della grossa mola i cui frammenti avevano investito in pieno il Bertola.

Per accertare eventuali responsabilità, la magistratura ordinava due inchieste: la prima affidata ai carabinieri, l'altra all'Ispettorato del lavoro. Furono i funzionari di questo ufficio ad inoltrare un rapporto all'autorità giudiziaria nel quale era detto che il decesso del Bertola non era avvenuto per pura fatalità, bensì era stata la tragica conseguenza dell'inosservanza di numerose leggi varate appunto per la salvaguardia della vita degli operai. In particolare nella sentenza di rinvio a giudizio si fa carico agli ingegneri Bongioanni e Mensa di aver omesso nella direzione dello stabilimento di verificare che i giri della mola non superassero il massimo consentito; il Giacchello quale capo del reparto manutenzione, il Roccia come addetto allo stesso reparto e l'Ansaldi come capo reparto del Bertola sono a loro volta accusati di non aver controllato la sistemazione della mola e periodicamente anche il suo funzionamento.

Gli imputati, che saranno difesi dall'avv. Francesco Rossi di Cuneo, si protestano innocenti. L'ing. Bongioanni ha tra l'altro dichiarato al giudice: « Mi occupo del funzionamento amministrativo e direzionale delle officine che portano il nome di mio padre, e, sovraccarico come sono di lavoro, non ho certo il tempo né la possibilità di seguire e controllare ogni macchina dello stabilimento ».

Gli altri imputati sostengono che i controlli voluti dai regolamenti erano stati puntualmente eseguiti e che di conseguenza il mortale incidente deve addebitarsi ad un evento imponderabile e imprevedibile. Tale tesi verrà sostenuta e approfondita con una consulenza tecnica redatta dall'ing. Gian Luigi Colonnetti di Torino, che è stata allegata al fascicolo processuale.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La villa di Liz ospita la Cardinale

Claudia abiterà a Hollywood per due mesi - La casa sovrasta il Sunset Boulevard

Hollywood, mercoledì sera.

Terminate le riprese in esterni in Florida, la troupe di «Blindfold» si è trasferita ad Hollywood per girare gli interni nei teatri di posa della Universal.

In previsione di una permanenza di quasi due mesi nella «città del cinema», Claudia Cardinale, protagonista del film assieme a Rock Hudson, ha preferito non abitare in albergo ed ha affittato una villa nella zona residenziale di Beverly Hills. La villa è arredata con gusto europeo, ed è una delle più celebri della famosa collina sovrastante il Sunset Boulevard. Per un lungo tempo, Liz Taylor vi abitò con Mike Todd prima e con Eddie Fisher poi.

Nella mappa che descrive ai turisti le case dei divi, risulta ancora come la residenza dell'attuale signora Burton.

MAE MURRAY, VAMP DEGLI ANNI VENTI

Un'altra «Vedova allegra» è morta ieri a Hollywood

L'attrice ai tempi del «muto» e prima della morte

La settantacinquenne attrice scomparsa, oggi pressoché dimenticata, fu nel 1925 la Anna Glavari d'un famoso film muto con John Gilbert diretto da von Stroheim

HOLLYWOOD, merc. sera.

A due mesi dalla scomparsa di Jeannette MacDonald, la famosa e canora «Vedova allegra» del film sonoro di Lubitsch (1935), ecco la notizia della morte, a 75 anni, di Mae Murray, famosissima, nel '25, come Anna Glavari nel film muto «La vedova allegra» di Eric von Stroheim.

Ma se di Jeannette MacDonald era in tutti vivo il ricordo, anche per merito della tv che ne aveva proiettate sugli schermi casalinghi le interpretazioni migliori, di Mae Murray sono pochi, oggi, ad avere un ricordo preciso. Eppure, quarant'anni fa, ella era una «diva» d'una celebrità pari a quella odierna d'una Shirley MacLaine. Tuttavia, se non proprio una meteora, la biondissima e ultrafatale Mae fu «star» di non molte stagioni, presto e rapidamente accesa e presto spenta. Al rapido oblio ha contribuito il fatto che il film più famoso d'una carriera come la sua, non ricca di titoli memorabili, «La vedova allegra» suddetta, fu lungamente sfruttato e sveltamente messo fuori circolazione per due motivi: uno, le polemiche e i risentimenti scatenati, specie in Mitteleuropa, dalla proiezione; l'altro l'incalzare (1926) del «sonoro».

Stroheim difatti, in puntuale obbedienza a quel suo temperamento di regista «maudit», aveva diretto non la solita «Vedova» operettistica e balcanica, ma una commedia di costume acre, sarcastica e provocatoria che rifaceva perfidamente il verso, con la ben nota virulenza stroheimiana, a quel gran mondo viennese deambulante tra Schönbrunn la Hofburg e il Burgtheater; quel mondo che il regista conosceva così bene perché era stato anche il suo.

In questo [illegible] pesante e sofisticato, Stroheim collocò, accanto a un Danilo impersonato da John Gilbert, una Anna Glavari dotata di alcuni grammi di perversione che bastavano a far deviare il tradizionale personaggio lehariano dalla linea codificata da decenni di successi teatrali; e i capricci della «diva» per viceversa essere come lei pensava la desiderasse la platea e non come le imponeva di essere il «crudele» regista furono memorabili. Ma la Murray non l'abbo vinta.

Ballerina venuta dalle file di Ziegfeld, «protetta» da uno dei grandi della casa produttrice Marcus Loew, poi moglie di R. Z. Leonard, un regista commercialmente di prima fila, Mae Murray fece presto a imporsi, o per dire meglio a essere imposta. Fisicamente attraentissima, secondo la moda d'allora beninteso, quando ballava era splendida, quando «diveggiando» recitava pressoché insopportabile; e d'una perversione tutta finta, d'una fatalomania manierata, con quelle labbra «a ventosa», come allora si diceva, che parevano succhiare quelle del maschio, secondo una tecnica che oggi farebbe ridere ma negli anni «venti» era quella delle imperanti e dozzinali eroine di Da Verona e Dekobra. Di quelle «mallarde» Mae Murray fu una valida campionessa. Non valeva artisticamente molto e durò relativamente poco. Oggi è morta quasi completamente dimenticata: ma a giudicarla come attrice, se non come «vamp», è onesto dire che non poteva pretendere una sorte troppo diversa.

a. v.

Pro Cultura Femminile — Questa sera, nella sede sociale, sarà dato un concerto di musiche composte per soli strumenti a fiato. Sono in programma l'«Adagio in si bem. K 411» di Mozart, un «Divertimento» di Haydn e «Ricercare» e «Fuga» di A. Peyretti.

INCONTRO CON FRANCA VALERI E VITTORIO CAPRIOLI

L'uomo è importante lo lascio comandare

Io ho l'idea lei me la ruba

Alle undici la Franca si sveglia, a mezzogiorno è ancora piena di sonno; all'una, con gli occhi pesantemente «fatti», non è in grado di spiccicare due parole.

Trovato un divano vuoto nella hall dell'albergo, ci si siede e dopo aver sentenziato: «*E' impossibile a quest'ora parlare delle donne, degli uomini o della vita*», comincia a dar occhiate intorno. Guarda la gente, anzi la fotografa con la sua lente deformante. Passano, per caso, gli invitati ad un banchetto di nozze, le donne come sempre hanno l'aria di variopinte cocorite; ma Franca s'accorge anche che l'una è cieca, l'altra ha una mano rattrappita. «*E' un matrimonio di minorati*» commenta fredda.

Dicono che non sia buona. Tanto meno con le donne. «*Non è vero* — si difende — *cerco di aiutarle. Mi interesso di loro, offro la mia piccola opera per farle uscire da una gran confusione. In Francia mi avrebbero già dato la "legion d'onore"*».

Stacca le parole l'una dall'altra come se dovesse farsele nuove ogni volta e la lentezza con cui le pronuncia rischia di [illegible] chi l'ascolta. In che considerazione tiene gli uomini, Franca Valeri dalla mente «cartesiana» (come la definisce Caprioli, suo marito), se li relega quasi sempre al ruolo di imbecilli?

«*L'uomo è importantissimo, specialmente per un tipo femminile come me. Non bisogna identificarmi con i personaggi delle mie commedie: le donne che rappresento appartengono ad un certo mondo borghese che sta per morire e la loro tensione è disordinata, caotica. Senza contare che quasi sempre, anche nella realtà, questo tipo di donna in questo ambiente ha accanto un cretino. Che magari fa carriera: non c'è come esser cretini per aver successo*».

Ci chiediamo che tipo di moglie sia, questa donna. «*Un po' strana. Mi occupo delle camicie di mio marito e assecondo tutte le sue manie*».

«*Ma in casa, chi comanda?*».

«*Il Pappo, naturalmente. Io voglio così*».

«Io mi tengo molto bene (anzi bbene): dormo, faccio la ginnastica; mi curo e mangio poco. Resto sempre giovane e bello». *Il Pappo ha anche lui gli occhi semichiusi di sonno ma più che altro fa finta: in realtà è sveglio, attento.*

Sembra lo stesso gattone ronronante che dieci anni fa andava a bazzicare con la Franca ai giardini pubblici aspettando l'ora dello spettacolo. Ma non è più tanto distratto: sicché ha una splendida casa a Roma, una villa principesca a Rocca di Papa, popolata di cani veri e di cani di pietra, una solida ditta con una moglie legittima, come lei ambiziosa d'una ambizione sottile e tenace. «Siamo due gran intelligenti» *ridacchia e si crogiola in questa piacevole immagine di se stesso.*

Più tardi dice: «Il segreto del nostro successo, secondo me, è in un'unione forte e produttiva: se io ho un'idea, Franca la mette sulla carta; se faccio un film, lei è il mio personaggio più riuscito. Temo per quello che comincerò, tra poco, a Milano («l'aria del nord, che bellezza»): sarà il primo senza di lei, un caso isolato comunque. Come protagonista vorrei *Romy Schneider*».

Ancora un film sul rapporto uomo-donna e la presenza di due o tre generazioni: i giovani e i vecchi. «Interessano soprattutto i giovani che, nell'amore, per saltare tutti i "passaggi" si ritrovano spesso con un grande nulla».

Continuerà Caprioli a riservare a sé personaggi come Nino Coniglio e il [illegible] di quest'ultima commedia?

«Quanto mi piacciono quei tipi di bambini idioti, confusionari e incapaci con le donne».

«La Franca, se non ci fossi io ad organizzarle tutto (venerdì sera darà il suo "recital", vedrete che mostro di bravura), è un fragile essere, terribilmente, splendidamente donna».

Insegue una sua idea; tra poco inseguirà di certo qualcosa di più concreto, accompagnato dalla sua aria ronronante, una compiaciuta goffaggine e la solidarietà della Franca.

Mirella Appiotti

CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità nel gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 20 marzo 1965:

TORINO: 71 (da 90); 80 (71); 75 (70); 48 (60); 90 (56); 59 (55); 3 (51); 20 (45); 37 (41); 76 (38).

BARI: 67 (100); 11 (65); 48 (57); 42 (53); 17 (52); 84 (42); 52 (42); 8 (40); 81 (39); 40 (38).

CAGLIARI: 13 (71); 9 (60); 68 (56); 53 (50); 33 (47); 19 (46); 25 (46); 82 (45); 40 (36); 83 (33).

FIRENZE 10 (100); 23 (57); 44 (57); 87 (55); 65 (54); 51 (48); 42 (47); 52 (45); 78 (43); 30 (41).

GENOVA: 52 (100); 83 (72); 66 (71); 34 (56); 60 (56); 45 (55); 51 (53); 30 (48); 86 (47); 70 (44).

MILANO: 35 (80); 17 (60); 31 (60); 11 (53); 41 (53); 25 (50); 28 (46); 9 (47); 4 (45); 26 (42).

NAPOLI: 78 (115); 62 (71); 27 (63); 54 (57); 20 (56); 40 (47); 3 (45); 47 (45); 80 (41); 73 (40).

PALERMO: 40 (55); 35 (53); 41 (50); 32 (50); 36 (46); 43 (44); 25 (42); 74 (42); 9 (41); 68 (38).

ROMA: 1 (57); 30 (57); 80 (55); 46 (53); 77 (52); 10 (53); 42 (52); 37 (53); 2 (51); 47 (44).

VENEZIA: 9 (67); 42 (56); 78 (77); 68 (74); 43 (55); 47 (53); 14 (53); 36 (46); 46 (46); 26 (43).

Ritardi del dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 2 sett.; Bari, 0; Cagliari, 23; Firenze, 67; Genova, 1; Milano, 0; Napoli, 16; Palermo, 8; Roma, 8; Venezia, 9.

Vertibili: Torino, 31; Bari, 3; Cagliari, 3; Firenze, 0; Genova, 16; Milano, 6; Napoli, 5; Palermo, 4; Roma, 24; Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 2 (da 35); Bari, 1 (24); Cagliari, 2 (38); Firenze, 1 (18); Genova, 5 (29); Milano, 1 (25); Napoli, 4 (33); Palermo, 2 (37); Roma, 3 (23); Venezia, 4 (19).

Figure: Torino, 2 (18); Bari, 2 (28); Cagliari, 4 (29); Firenze, 3 (29); Genova, 7 (20); Milano, 7 (35); Napoli, 2 (25); Palermo, 5 (23); Roma, 1 (88); Venezia, 6 (23).

Decine: Torino, 80.na (34); Bari, 30.na (21); Cagliari, 70.na (11); Firenze, 60.na (25); Genova, 60.na (42); Milano, 10.na (29); Napoli, 10.na (23); Palermo, 20.na (31); Roma, 80.na (31); Venezia, 60.na (24).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 45 da 634 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 30 da 582 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 846 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 700 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 19 da 783 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i gemelli: 1 v. a Torino (11, 77, 22); 1 a Bari (55, 66); 1 a Genova (66, 22); 1 a Milano (44, 22); 2 a Palermo (66, 44; 55, 77); 1 a Roma (11, 55); 1 a Venezia (55, 22). I vertibili: 1 v. a Bari (51, 15); 1 a Cagliari (16, 61); 2 a Firenze (27, 72; 53, 35); 1 a Milano (36, 63); 1 a Napoli (16, 61); 1 a Palermo (18, 81); 2 a Venezia (36, 63; 57, 75).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 45 (x); Roma, 6 (1). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 67 (2); Firenze, 10 (1); Genova, 52 (2); Napoli, 78 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 121 volte su 347 estrazioni: Genova, x, 2; Roma, 2; Venezia, x; Napoli II, x; Roma II, x. Meno frequenti: Genova, 1 (100 v.); Roma, 1 (99).

Ecco il pronostico per il prossimo concorso: Bari x; Cagliari 1, x; Firenze 2; Genova 1, x; Milano 1; Napoli x, 2; Palermo 1; Roma 1, x, 2; Torino 1, 2; Venezia 2; Napoli II, 1, x, 2; Roma II, x.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Al Nuovo - Stagione Reale: giovedì 25 ore 21 seconda di «Fidelio» di L. van Beethoven. Dirett. Efrem Kurtz; protagonista Liane Synek. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. **Alfieri**: riposo. Dal 26 marzo Festival dell'operetta.

Auditorium di Torino: venerdì 26 marzo ore 20,45 concerto sinfonico n. 16. Direttore Constantin Iliev. Musiche di Haydn, Bartok, Franck.

Carignano: ore 21,15 Franca Valeri - Vittorio Caprioli in «Questa qui, quella lì», 3 atti di Franca Valeri, regia di Vittorio Caprioli.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in «Io sparo». Ricorrenza XX Resistenza.

Alcione: I Brutos - Cacciarini - De Silva 16,15 - 21,15.

Maffei: «Scandali proibiti» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Elia Kazan «La valle dell'Eden» con J. Dean, J. Harris, R. Massey, B. Ives (Stati Uniti 1955, tec., min. 115).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21 Compl. Tesano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi. **Arlecchino Dance**: 21 Gianni Mascolo. **Augusteo Nocturn**: 21 orch. Loris. **Castellino Dance**: 21 Michelino. **Cicala Dance**: 21 orch. Topuccio. **Faro Dance**: ore 21 I Diapason. **Gardia**: 16,30-21 Edelweiss quartett. **Gay Sala** (Pomba 7): 17-21 I Iulius. **Giardino Belle Arti**: 21 River Side. **La Perla Dance**: 21 Pino Pugliese. **Le Roi Dancing**: 21 Henghel Gualdi. **Principe**: ore 21 compl. I... Diavoli. **Trocadero**: ore 21 Luciano Messina.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Moulin Rouge** (piazza Carlina, telef. 544-270): orchestra e i 5 Kings. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 531-563: 16-21. **Abelilour**, Sacchi 28, t. 541-035: 21. **Acapulco**, Mont. 145, t. 883-688: 21. **Anaconda** (l. c. Lanza, tel. 259-497): **Bagatelle** Evaristo's Club - Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-278). **Cowrie** (Sacchi 18, t. 531-520): 21. **Centre Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio, t. 60-960: 21. **Crazy Club** (B. Galliari 9, t. 60-092). **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Villa Gay** (c. [illegible] 52): ore 21. **West End Gogo**, st. Traforo, 890-270. **Whisky Notte** (Golio, t. 687-563): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stazione 3 Top Secret» George Maharis, Richard Basehart, Dana Andrews, technicolor. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,30.

Astor: «L'uomo che morì 3 volte» S. Baker, P. Cushing, M. Zetterling.

Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.

Cristallo: «Parliamo di uomini» con Nino Manfredi, L. Paluzzi, M. Lee.

Doria: «L'amico di famiglia» con Jean Marais e Anne Vernon.

Ideal: «Alla conquista dell'Arkansas» eastmancolor, scope.

Lux: «Una Rolls Royce gialla» I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. Orario spettacoli 14,30-17-19,30-22.

Nazionale: «Là dove scende il sole» technicolor, scope, con Elke Sommer, Stewart Granger. Platea 700.

Reposi: «Taggart: 5000 dollari vivo o morto» T. Young, D. Duryea, techn.

Romano: «Assassinio sul palcoscenico» di Agatha Christie, con Margaret Rutherford (Ingresso L. 700). Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ultimo giorno.

Vittoria: «Come uccidere vostra moglie» tec., Jack Lemmon, Virna Lisi.

Arlston: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. Viet. 14.

Arlecchino: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14.

Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.

Capitol: «Pazzi, pupe e pillole» Jerry Lewis, G. Ferrell, E. Oliver, techn.

Metropoli: «Minnesota Clay» Cameron Mitchell, George Riviere, technicolor.

Torino: «Il balcone» Shelley Winters. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

Alexandra: «Deserto rosso» techn., Monica Vitti, Richard Harris.

Faro: «Scappamento aperto» Jean Paul Belmondo, Jean Seberg.

Fiamma: «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford.

Cielalto (v. C. Colombo 31, telef. 500-780): «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, M. Auer, I. Heller. Vietato minori anni 14.

Hollywood: «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, Elke Sommer, techn.

La Perla: «Siamo tutti pomicioni» Raimondo Vianello, S. Mondaini.

Maffei: «Scandali proibiti» Rivista Mario Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film «Operazione Z».

Massimo: «Matrimonio all'italiana» technic. scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato 14.

Odeon: «Uno sparo nel buio» techn., Peter Sellers, Elke Sommer.

Principe: «Uno sparo nel buio» tech., Peter Sellers, Elke Sommer.

Statuto: «Matrimonio all'italiana» technic., scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato 14.

Adriano: «Il vizio e la virtù» Robert Hossein, Annie Girardot.

Alcione: «Gioventù di notte» Vietato 18 e Rivista I Brutos-Cacciarini-De Silva 16,15-21,15.

Alpi: «Tentazioni proibite» colori, scope, Yvonne De Carlo. Vietato 18.

Regina: «La bandiera sventola ancora» con Errol Flynn.

Asti: «I tre soldati» David Niven, Walter Pidgeon, S. Granger. Am. 10.

Cravessana: «Uno, due, tre».

Olimpia: «Sexy nudo».

Po: «Il maniaco» K. Mathews.

P. Nuova: «Mondo [illegible]» e «Il rifugio dei dannati». Apertura ore 10.

S. Paolo: «Guerre dei spaziali» techn.

Esperia: «Cittadino dello spazio» technicolor, scope, Rex Reason.

Giardino: «Pallottole per un fuorilegge».

Madama Rosa: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum.

Mirafiori: «Uno sparo nell'ombra».

Vinzaglio: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

Eliseo: «Pistole roventi» technicolor, scope, Audie Murphy. Apert. 14,30.

Nuovo: oggi chiuso. Domani: «La conquista del West» technicolor.

S. Paolo: «I banditi del West» technicolor, scope, Robert Culp.

Artisti: «Lo sceriffo scalzo» Elvis Presley, technicolor, scope.

Belgio: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, tec.

Corallo: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, U. Tognazzi. Viet. 14.

Eridano: «Pianeta proibito» con Walter Pidgeon, technicolor.

La Salle: «1000 donne e 1 caporale».

Orosa: «La grande attrazione» techn.

V. [illegible]: «Il porto delle bionde» Michel Auclair, Barbara Laage.

Adua: «La caduta dell'impero romano» techn., scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo 22.

Baraini: «La fata del regno» techn., Glynis Johns, J. Huston.

Eliseo: «Ragazze che sapeva troppo».

Massaua: «Le tre sfide di Tarzan» J. Mahoney, W. Strode, technicolor.

Odeon: «Scandali al mare» Carlo Dapporto, V. Fabrizi, eastmancolor.

Star: «I temerari del West» Robert Culp, Brian Keith, technicolor.

Adua: ore 15 «Sentiero rapina». Var. 16,30. Ore 21 serale-teatrale. 1ª semifinale dilett. «Canzoni in Lambretta».

Aurora: «Cavalieri del deserto» con Randolph Scott, technicolor.

Brescia: «Ad ovest del Montana» tec.

Fortino: «La regina dello strip-tease» Rita Cadillac. Vietato minori 18.

Melan: «Tre notti d'amore» colori, scope, Catherine Spaak. Vietato 18.

Nord: «I compagni» M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot.

Palermo: «Follie d'estate» Chiari.

Sociale: «Angelica» colori, scope, con Michèle Mercier e Robert Hossein.

Zenit: oggi chiuso. Domani «Cittadino dello spazio».

Baretti: «L'ultima sparatoria».

Cabiria: «I misteri di Roma» un film di Cesare Zavattini.

Colosseo: «Gli invincibili» Gary Cooper, Paulette Goddard, technicolor.

Continental: «I 7 navigatori dello spazio» M. Schell, W. Emiliano, colori.

Fiore: «Ma non per me» con Clark Gable e Carroll Baker.

Italia: «I 4 di Chicago» techn. scope, F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.

Moderno: «Lo strangolatore di Londra» e «L'amore difficile» Gassman.

Nuovo: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, A. Guinness, J. Mason, technicolor, scope.

S. Cuore (Nizza 56): «Alberto il conquistatore» A. Sordi. Apert. 18.

S. Carlo: «La jungla della droga» Koji Tsuruta, Tetsuro Tamba.

Spezia: «Donne calde di notte» techn. e «Palco terrore». Apertura ore 15.

Diana: «Vergine in collegio» techn.

Dora: «L'uomo senza paura».

Roma: «Le figlie del dio Sole».

Alba: «Il duca nero» technicolor, scope, con Cameron Mitchell.

Ambra: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale.

Apollo: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, P. Scofield, scope.

Lucento: «Maigret e i gangsters» di G. Simenon, con Jean Gabin.

Lutetia: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

Splendor: «La strada per Fort Alamo» C. Clark, M. Lamaire.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio e Bowling Mirafiori: 2° Salone Arti Domestiche (biglietti all'Enal); Teatro Alfieri (abbonamenti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV Si inizia il ciclo "Tutto il mondo è un teatro,,

Shakespeare alla conquista di un trono

Sul Secondo Canale, l'attore Carlo D'Angelo presenterà l'intera rassegna - Sette puntate con il grande drammaturgo inglese - Sul Primo Canale: *Almanacco* e Jazz con il gigantesco negro canadese Oscar Peterson

La ruota dei re

Avrà inizio questa sera sul Secondo Canale un ciclo di trasmissioni intitolato Tutto il mondo è un teatro, cioè, più esattamente, un'antologia di motivi e personaggi shakespeariani, curata da Gerardo Guerrieri, con la collaborazione di Giacomo Colli, che ne è anche il regista, e dell'attore Carlo D'Angelo, presentatore del programma e interprete di alcuni brani.

Questo ciclo di trasmissioni si articola in sette puntate, ciascuna dedicata a un tema diverso trattato dal grande drammaturgo nelle sue opere.

Alla prima puntata, quella di stasera, intitolata La ruota dei re, prendono parte: Mario Ferrari, Silvano Tranquilli, Mario Feliciani, Anna Maria Ackermann, Augusto Mastrantoni e altri. Essa intende essere una storia dei re d'Inghilterra, da Riccardo II ad Elisabetta I. Vuole essere, soprattutto, la storia di quella ondata di nazionalismo che travolse l'Inghilterra all'epoca dell'Armata Spagnola, durò appunto sino alla fine del regno di Elisabetta I e trovò sfogo nel teatro con la rievocazione del passato nei «Chronicle plays».

* *

La puntata di stasera di Incontri con il jazz — in onda alle 22 sul Primo Canale, subito dopo la trasmissione di Almanacco — è dedicata alle piccole formazioni, esattamente a quattro trii rispettivamente guidati dai pianisti Oscar Peterson, Les Mc Cann, David Mitchell-Willie Ruff (eccellente duo) e dall'organista Jimmy Smith.

Di particolare importanza in questa puntata la presenza di Oscar Peterson, il gigantesco negro canadese nato 40 anni or sono a Montreal, dalla tecnica agile e scattante. Figlio di un facchino delle ferrovie del Canada, Oscar Peterson incominciò a suonare, quando era ancora bambino, in un'orchestrina dilettantistica costituita dai suoi familiari.

All'Incontro con il jazz seguiranno i cartoni animati della serie «I pronipoti», con l'avventura Cane e padrone.

Ciak per Carroll Baker nel lamé di Jean Harlow

Sidney Guillaroff dà l'ultimo ritocco ai capelli platinati di Carroll Baker prima che l'attrice inizi la lavorazione di una scena del film «Jean Harlow» che narra la vita della celebre diva degli anni trenta (Tel.)

Oggi e domani alla Radio

***L'elisir d'amore*, alle 20,25 sul Nazionale**
***Canzoni*, alle 20 sul II**

MERCOLEDI' 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Per i piccoli - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani - 17: Giornale - 17,25: Ricordo di Cesare Valabrega.

Ore 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana: canzoni e poesie dell'inverno - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani; musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Valeria Mariconda, Agostino Lazzari, Renato Capecchi, Italo Tajo, Margherita Benetti; direttore Armando La Rosa Parodi. Orchestra sinfonica e coro di Roma - Nell'intervallo: Celebrazioni dantesche: «Divina Commedia: Inferno, Canto XVI» lettura di Arnoldo Foà - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: direttore Fernando Previtali - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: Musiche da film - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Oreste Pinotti: «L'organismo umano: sistema nervoso centrale» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Concerto di musica leggera - 21: Così tra il comando armato - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti: presentazione di dischi letterari - 22,10: Musica nella sera - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Felix Mendelssohn - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sergej Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ritratti italiani di Libero Bigiaretti: Corrado Alvaro - 21,50: Programma musicale - 22,10: T. S. Eliot: «Eliot critico» - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 25 MARZO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: L'antenna - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di Haydn - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Musica dal palcoscenico e dallo schermo - 13,55: Giorno per giorno - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 16: Radioteatro dei ragazzi - 16,30: Conversazioni per la Quaresima - 16,45: Il topo in discoteca - 17: Giornale - Album di canzoni dell'anno - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche di compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Cartoline illustrate - 21: «In un'antica parte del mondo», radiodramma di W. Cajoli - 22,15: Concerto del pianista Vladimir Ashkenazy - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Novità discografiche - 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Balletti da opere - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Un giorno a Karachi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Ciak: rotocalco del cinema - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

NUOVI DISCHI DELLA SETTIMANA

Valzer di un'attrice e urli di Dallara

Anna Nogara esordisce nella musica leggera

Musica leggera

★ **ANNA NOGARA** è un nome noto agli appassionati della prosa. Con il suo primo 45 giri Fonit, tenta ora di divenirlo per i patiti della canzone (con quale risultato è difficile prevederlo). La Nogara rimane attrice anche nell'onda di un motivo, e si affida ad uno stile che ha più il sapore della parodia che di una autentica caratterizzazione. Il *Valzer della credulità* e *Denuncia grande* sembrano uscire da una fantasia alla Fred Buscaglione, anche se la Nogara vi trasfonde la sua inconfondibile passionalità.

★ **TONY DALLARA** si risente. Eccomi! I suoi urli non hanno perso di intensità. Si ascolti la ridizione di «Addormentarmi così»: una stirizza aggravata dalla pesantezza dell'arrangiamento. Nella seconda facciata di questo 45 Ri-Fi il cantante e l'orchestra si riabilitano con «Mi giace la camicia» dal tessuto narrativo piuttosto banale, ma dalla musicalità suggestiva.

★ **FRED BONGUSTO** dopo Sanremo rinnova il suo repertorio con due novità: *Ancora ancora* e *Tu non me vuoi*. Scaturiti da una vena felice, i motivi si adattano alla danza più che ai juke-boxes. Per poterli gustare, dovremo quindi calarci nella semioscurità di un night-club (45 giri Fonit).

★ **MILVA** abbandonate alla loro sorte le «Canzoni della Libertà», torna allo stile che le è più congeniale. Ecco per esempio ritrovare l'appassionata foga di Edith Piaf in «Quando sarai più grande». Non affascinerà i giovanissimi, ma si accattiverà la simpatia dei «grandi». Così dicasi per il mezzo-urlato-singhiozzato «Per sempre, per sempre» incisa nella seconda facciata del 45 giri Cetra.

★ **RICHARD ANTHONY** insiste nel voler richiamare su di sé l'attenzione dei teenagers. Benché la vena sentimentale non lo abbandoni, le due canzoni lanciate ora: *Piangi* e *Di fronte all'amore* (da Sanremo 1965), rispecchiano fedelmente gli stati d'animo dei giovani. Prevediamo quindi due successi (45 giri Columbia).

★ **TONY SILVYS** è un esordiente nel campo discografico, ma ha già una fortunata esperienza canora come vincitore di alcuni festival. Ha inciso *Graziella* per la Flamotrasy. Le premesse sono buone.

u. a.

Sospeso lo spettacolo del Teatro delle dieci

Per indisposizione dell'attore Moretti, lo spettacolo del «Teatro delle dieci»: "Io sparo" in programma per stasera, è stato rinviato alla prossima settimana.

Melitta Muszely, una delle interpreti del «Fidelio» al Teatro Nuovo di Torino dove ieri s'è svolta la prima

«Fidelio» in poltrona con un cast d'eccezione

L'opera di Beethoven in programma al «Nuovo» in due microsolchi

Musica classica

★ Vi sono casi in cui il disco costituisce uno strumento di cultura importantissimo e insostituibile. Uno di questi casi è rappresentato dal **FIDELIO**, l'unico lavoro teatrale di Beethoven allestito in questi giorni al Teatro Nuovo per la stagione lirica dell'Ente Regio dopo ben 38 anni dalla prima, e unica, edizione torinese del 1927.

E' ovvio che una più approfondita conoscenza del melodramma (anche altrove le esecuzioni del *Fidelio* sono rarissime) non può essere fornita che dalle edizioni discografiche, fra cui segnaliamo la più recente pubblicata dalla Decca su due microsolco a 33 giri nelle versioni mono e stereo. Alla modernità dei mezzi tecnici impiegati corrisponde un'esecuzione di altissimo livello artistico, dominata dall'autorevolezza di interpreti quali Birgit Nilsson — una Leonora i cui splendori vocali non vanno mai disgiunti da una partecipazione espressiva intensa e commossa non solo nel canto, ma anche nei difficili recitativi, parlati secondo la tradizione del *singspiel* tedesco —, James MacCracken, un Florestano sapiente fraseggiatore dal timbro maschio e saldo tipico dell'*heldentenor*, Tom Krause, sorprendente nelle scaudite accentuazioni di Pizarro, Hermann Prey, regale Don Fernando, e, nelle altre parti ugualmente sostenute con inaccepibile rigore stilistico, Graziella Sciutti (Marcellina), Donald Grobe (Jaquino), Kurt Böhme (Rocco).

Un cast la cui internazionalità si sandisce nell'omogeneità dell'esecuzione prestigiosamente condotta da Lorin Maazel, lettore filologicamente rigoroso quanto interprete vibrante nell'esaltazione dei valori drammatici dell'opera: in special modo tutto il secondo atto, d'altronde meno frammentario e soggetto a convenzionalismi del primo, è un mirabile saggio di interpretazione e di tecnica direttoriale: inoltre, sfidando il probabile ma illogico disappunto di molti ascoltatori, viene opportunamente espunta l'arbitraria interpolazione della «Leonora n. 3». Collaborano magistralmente l'Orchestra Filarmonica di Vienna ed il Coro della Staatsoper.

L'unico rilievo possibile è di ordine tecnico: il possente volume del tenore Mac Cracken è, nell'aria di Florestano, posto in eccessiva evidenza sia in rapporto al tessuto sinfonico orchestrale, sia in relazione al momento drammatico che esprime. Per un prigioniero languente d'inedia e già semimoribondo simili gagliardie sonore non appaiono troppo convincenti.

r. gu.

Artisti trentini in mostra a Torino

Promossa dalla sezione trentina del Sindacato italiano Artisti Belle Arti, una «collettiva» di «Artisti trentini», è stata inaugurata ieri sera nelle sale della Piemonte Artistica e Culturale, con l'intervento di autorità della Regione e torinesi. La mostra, che rimarrà aperta sino al l'8 aprile, comprende oltre un centinaio di opere tra dipinti, sculture e incisioni, di una trentina di autori. Nella saletta, è stata allestita una piccola mostra retrospettiva di Tullio Garbari, nato a Pergine nel 1892 e morto a Parigi nel 1931: un artista di cul poco si vide a Torino, se si toglie qualche presenza sessecondata da Felice Casorati che lo ebbe assai caro fin dai tempi delle comuni esposizioni a Ca' Pesaro.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45-17,15: La nuova scuola media.
17,30: La tv dei ragazzi. Piccole storie - Arriva Yoghi cartoni animati.
18,50: «Tre uomini in pericolo», racconto.
19 —: Telegiornale.
19,15: Dante e il nostro tempo, dibattito.
19,55: Sport - Cronache - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Incontri con il jazz: Il trio.
22,55: I pronipoti (cartoni animati): Cane e padrone.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Tutto il mondo è un teatro: I. Introduzione a Shakespeare e La ruota del re.
22,40: Una notte di cento città.
23,05: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: I Boscimani (documentario) - 20,40: Monitor (rivista televisiva) - 21,30: Telecronaca diretta d'un avvenimento d'attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-14,15: Telescuola - 17: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tv degli agricoltori - 19,50: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere insieme: 30° - «Il sale della terra», originale televisivo di G. Dessì - 22,15: Anteprima - 23: Telegiornale.

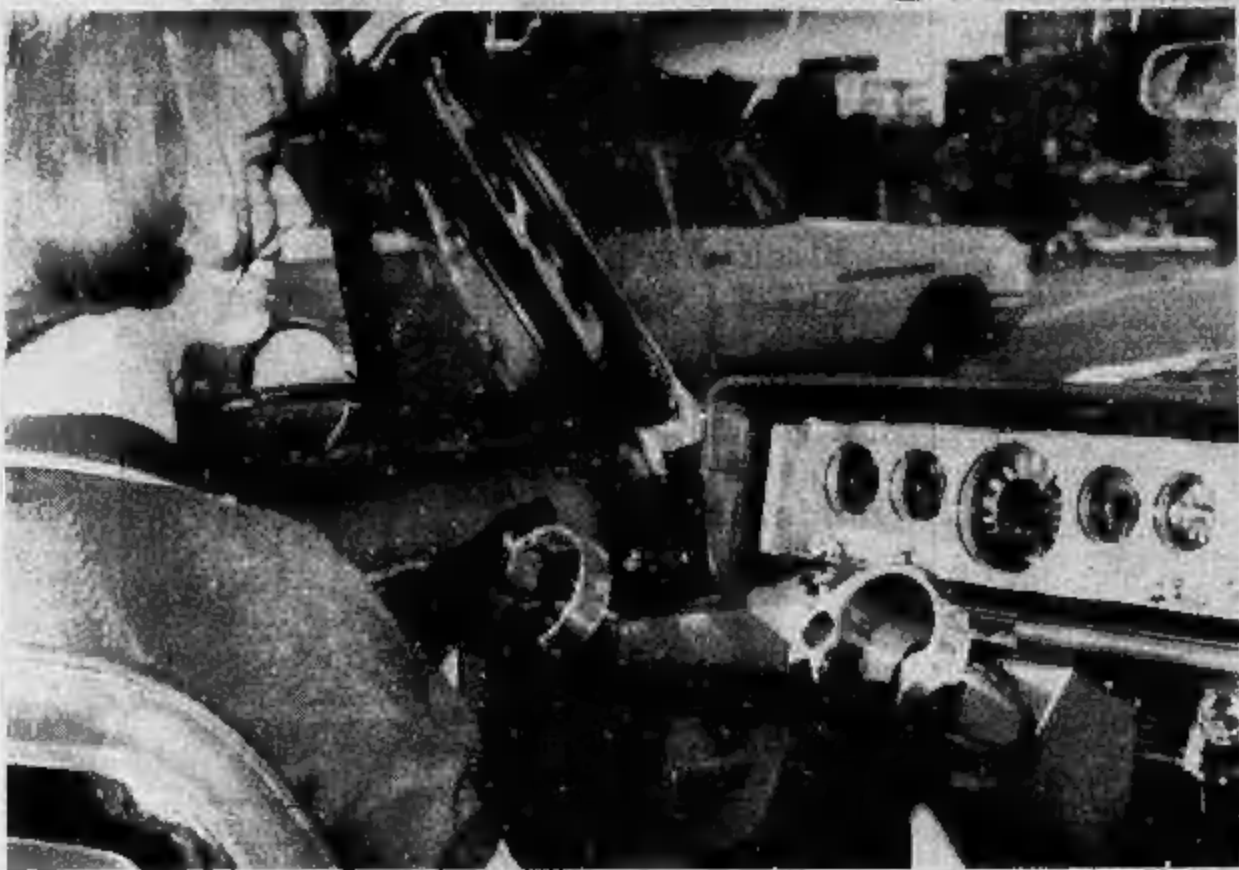
SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,30: Cordialmente - 23,15: Notte sport.

STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO di Ferruccio Bernabò

Il «volante» dell'era spaziale

Su un modello sperimentale americano, al posto del volante è stato montato questo curioso dispositivo. I due anelli su cui poggiano le mani del guidatore sono girevoli: azionandone l'uno o l'altro o entrambi contemporaneamente, per mezzo di un servo-comando idraulico si provoca la sterzata delle ruote

Consultate l'oculista

Uno specialista tedesco in oculistica, il dottor Hans Dieter Spiecker di Treviri, negli ultimi dieci anni ha esaminato gli occhi di migliaia di automobilisti, elaborando quindi uno studio sulla correlazione tra disturbi alla vista e infortunistica stradale.

Il lavoro del dott. Spiecker ha portato a conclusioni allarmanti: un numero considerevole di persone che guidano ogni giorno l'automobile soffre senza saperlo di disturbi alla vista, e questa insufficienza è causa frequente di incidenti. Su circa 25 mila soggetti esaminati dallo specialista di Treviri, un quinto è risultato affetto da disturbi incurabili; moltissimi poi, senza rendersene conto, accusavano un abbassamento temporaneo delle facoltà visive, in relazione alla stanchezza, alla quantità di cibo o di bevande alcooliche assimilate, eccetera.

L'inchiesta continua con un breve studio sul tipo di occhiali più adatto per gli automobilisti: l'altezza delle lenti dovrebbe essere inferiore ai 45 millimetri, e la montatura molto sottile. Gli occhiali a forma di farfalla, di moda specialmente tra le donne, sono del tutto sconsigliabili, dice Spiecker.

Secondo l'autore, infine, dovrebbe essere adottata sugli autoveicoli tutta una serie di miglioramenti tecnici per aumentare la visibilità: le vetture dovrebbero ad esempio venire equipaggiate con un'apparecchiatura di adduzione di aria non soltanto all'interno del parabrezza, ma anche sui cristalli laterali e su quello posteriore per evitare l'appannamento. Gli specchi retrovisori concavi — cioè ad ingrandimento — non sarebbero (invece così utili come molti credono; razionale, per contro, un secondo specchio esterno alla carrozzeria, purché di grandi dimensioni e in vetro piano.

I gusti italiani nel '64

Quali sono stati i modelli di auto più venduti in Italia durante il 1964? In testa alla classifica si trova la Fiat 600 D (berlina e giardiniera) con 192.465 unità, pari al 23,18 per cento del totale delle immatricolazioni. Segue la 500 D con 158 mila 589; poi la 1100 D (83 mila 294); la 850 (81.980), le cui consegne si erano però iniziate soltanto in aprile; la 1500 (berlina e familiare) con 32.138 unità; la Bianchina (compresa la versione Panoramica) con 29 mila 808; la Volkswagen 1200 (primo dei modelli esteri) con 26.751 unità; l'Alfa Romeo Giulia t.i. con 24.480; la Opel Kadett con 19.532; la Simca 1000 (17.603); la Fiat 1300 (17.863).

Complessivamente, la Fiat ha immatricolato in Italia, sempre nel 1964, 587.324 macchine, quasi 12 mila in meno dell'anno precedente; l'Alfa Romeo 47.121 (15 mila in meno); la Volkswagen 28.872 (22.400 in meno); la Opel 25.913 (7900 in più); la Innocenti 21.285 (6400 in meno); la Simca 21.121 (11 mila 300 in meno); la Lancia 19.581 (12.600 in meno).

Il totale delle immatricolazioni del '64 era stato di 830.175 vetture (nel 1963 si era toccato il livello più alto con 951.704), di cui 700.800 italiane e 129.375 straniere. Di queste ultime, 82.862 provenivano dalla Germania occidentale, 31.571 dalla Francia, 13.760 dall'Inghilterra; le altre, dall'Olanda, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Austria e Svezia.

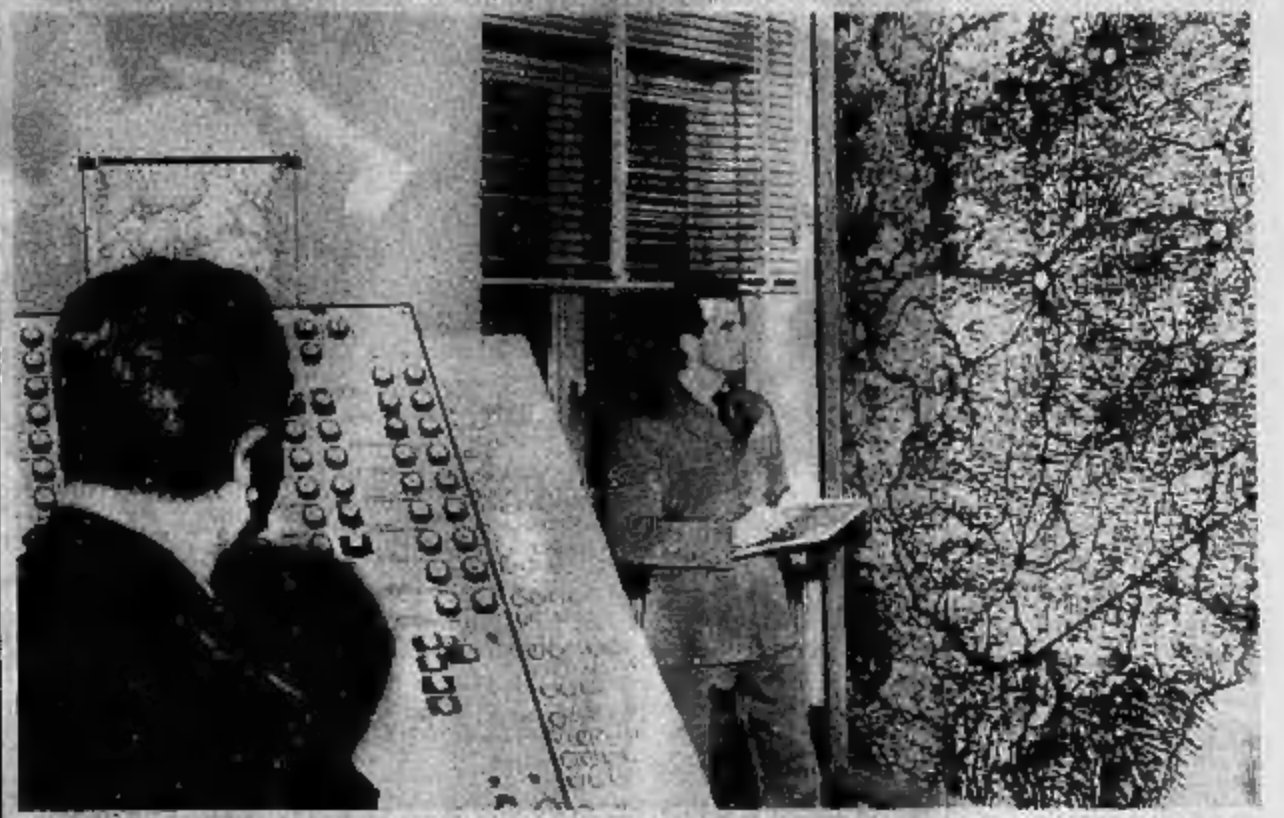
Quanto tempo si perde circolando a Parigi?

E' stato calcolato che a Parigi, se tutte le automobili circolanti fossero messe in fila, si coprirebbe una distanza di oltre 7700 chilometri, mentre la lunghezza totale delle strade della capitale ammonta a poco più di 1100 chilometri.

Un altro calcolo curioso riguarda la perdita di tempo causata ai parigini dalle difficoltà della circolazione, perdita che si aggirerebbe complessivamente su 1 milione e 400 mila ore giornaliere, corrispondenti (considerando il salario medio di un operaio specializzato) ad oltre mezzo miliardo di lire.

Una visita alla Polizia Stradale di Torino

Sempre all'erta, giorno e notte nella «stanza dei bottoni»

In una camera piccola e ordinata, rimbombano sigle radiofoniche convenzionali, trillano telefoni - Su un quadro topografico che riproduce il Piemonte, la Val d'Aosta e le regioni confinanti, s'accendono e si spostano decine e decine di punti luminosi: si segnala così il cammino delle 120 pattuglie che si alternano nel loro difficile e prezioso lavoro

La tastiera-comando (a sinistra) ed il quadro topografico del Piemonte e della Valle d'Aosta (f. Moisio)

La stanza è piccola, ordinata. Pavimento in linoleum verde, soffitto a pannelli anti-suono. Alla sinistra, entrando, un mobile-schedario metallico appoggiato alla parete, a destra una specie di tavolo-leggio e poi un lungo bancone carico di apparecchiature radio e microfoni, al centro un grande pannello o «quadro» in vetro e metallo punteggiato di luci e di segni multicolori, riproducente la carta topografica del Piemonte, della Valle d'Aosta e delle regioni confinanti.

Siamo, per chiamarla con un termine di moda, nella stanza dei bottoni della caserma compartimentale della Polizia Stradale di Torino, nel «cervello» che dirige tutto il movimento delle 120 pattuglie circa che in auto e in moto si alternano nel servizio per l'intero arco delle ventiquattro ore. Due agenti, operatori specializzati, lavorano a spalla a spalla, uno al centralino radio, l'altro seduto davanti al leggio di cui sopra (in realtà una tastiera-comando), impartendo con tranquillità precisione ordini, raccomandazioni, suggerimenti tenendosi in costante contatto con gli uomini in azione, tra un rimbombare di sigle radiofoniche convenzionali e il trillare dei telefoni, mentre sul quadro-topografico, di metri 3×3, si accendono, si spostano lungo le strade tracciate decine di punti luminosi.

La guardia alla tastiera-comando manovra una serie di manopole collegate al «quadro»: sono divise in quattro quadranti di diverso colore (bianco, rosso, verde, blu in relazione ai quattro turni in cui è suddiviso il servizio giornaliero) e ognuna è riservata ad una singola pattuglia. Ogni bottone, inoltre, consente l'illuminazione di un determinato tratto di strada riportato sulla carta topografica corrispondente alla zona di operazioni della coppia di agenti. L'operatore «segue» illuminando e spegnendo i vari tratti percorsi la traccia preventivamente studiata per mezzo di un grafico che tiene conto della «media» di marcia. Se la pattuglia accelera o ritarda il viaggio, avvisa il centralinista-radio e il nostro operatore si regola di conseguenza sul «quadro».

Diventa così estremamente agevole accertare — con un solo colpo d'occhio — la dislocazione delle vetture e delle moto e, in caso di emergenza, disporli nel modo più opportuno in pochi istanti. Per esempio, mentre eravamo nella sede del centro, è giunta, via radio, la notizia dell'assalto a una banca nei pressi di Treviglio. Veniva dato l'allarme agli uomini di servizio nelle zone piemontesi più prossime al luogo della rapina, ordinando loro di disporsi secondo un piano prestabilito. Era interessante seguire sul «quadro», quasi chilometro per chilometro, i movimenti delle pattuglie dirette a tutta velocità verso alcuni punti-chiave: sul grande pannello grigio i trattini illuminati s'inseguivano formando strani disegni luminosi.

L'apparecchio, semplice all'aspetto, è formato da una lastra di vetro sorretta da un'intelaiatura in ferro che dal pavimento sale sino al soffitto. La carta topografica è in realtà la fotografia — ingrandita al massimo possibile — di una normale carta del Piemonte, e tenuta tesa per mezzo di un sistema di tiranti. Dietro il pannello si stende un intrico di fili, valvole, interruttori, lampadine necessarie all'illuminazione del «quadro» stesso.

Attualmente, quest'ultimo è l'unica apparecchiatura del genere esistente in Italia, autorizzata in prova dal Ministero, ma dati i buoni risultati ottenuti in questo primo periodo di esercizio è presumibile che venga adottato quanto prima anche dagli altri compartimenti, in particolare da quelli a notevole densità automobilistica. Bisogna inoltre considerare che alla Polizia Stradale ultimamente si vanno affidando con sempre maggiore intensità anche compiti di polizia giudiziaria.

Gli agenti non solo debbono rilevare le infrazioni alle norme della circolazione, disciplinare il traffico, aiutare i guidatori in difficoltà, ma anche dedicarsi alla prevenzione e alla repressione dei reati in genere, specie a quelli in cui l'automobile diventa protagonista o «complice». Ci riferiamo evidentemente ai furti di vetture e agli assalti alle banche. Quasi sempre c'è una stretta correlazione tra i due: le macchine veloci e potenti sono le preferite dai rapinatori, in grado di spostarsi rapidamente dopo l'allarme.

Anche in relazione a tali considerazioni, la Stradale di Torino ha sistemato nella sua «stanza dei bottoni» uno speciale schedario con l'elenco aggiornato ora per ora dei veicoli rubati. Basta un attimo all'agente incaricato per consultarlo e far trasmettere immediatamente con la radio tutte le notizie necessarie alle pattuglie in servizio, per le quali diventa agevole accertare in pochi secondi la «posizione» di un'auto fermata o semplicemente incrociata. Consigliabile, quindi, per l'automobilista che abbia subito il furto della propria vettura avvisare il centralino del compartimento, comunicando il numero di targa e il tipo del veicolo. Beninteso, occorre sempre presentare denuncia in questura, presso un commissariato o i carabinieri.

Ogni tanto, per sottrarsi al noioso, monotono ronzio degli strumenti e per riposarsi un minuto, fa bene dare un'occhiata dalla finestra che si apre nella stanza: fuori si stende la Cittadella con il suo parco, piccolo, ma già rallegrato dalle magnolie in fiore. Sono due mondi diversi — uno moderno e l'altro antico ricco solo di una gloria passata — che s'incontrano, uniti in fondo da quasi identici sentimenti di lealtà e di onore.

m. f.

Notizie dall'Inghilterra

Rinnovo della segnaletica ad uso dei turisti - Si teme un inasprimento della tassa d'acquisto sulle auto

Londra, marzo.

La segnaletica stradale inglese sarà completamente rinnovata. Il ministero dei Trasporti ha deciso di uniformarla il più possibile a quella dei paesi del Mercato comune. Il ciclopico compito è stato affidato a Jock Kinneir, un disegnatore di 47 anni che insegna arti grafiche al Collegio reale. La spesa complessiva sarà di 22 milioni di sterline, cioè circa quaranta miliardi di lire. Si dice che, in caso di ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea, il ministero dei Trasporti sarebbe disposto ad adottare anche la circolazione a destra. Tale progetto è stato più volte preso in considerazione, ma nessun governo ha finora voluto realizzarlo perché «antibritannico».

Qualche concessione allo spirito nazionalistico sarà fatta anche nella nuova segnaletica. Il segnale di arresto, per esempio, non sarà quello adottato nel Mec: sul cartello, dentro il circolo, è stato disegnato un triangolo sottilissimo cui si sovrappongono le lettere di «stop». Fino ad ora gli inglesi usavano usato la parola «halt», a caratteri enormi, in un cartello separato, sotto il segnale normale. Il problema più grave è tuttavia quello di fare scomparire la segnaletica privata. In Inghilterra i «no parking» (posteggio vietato) e «no waiting» (sosta vietata) «one way only» (senso unico) collocati sulle strade private dai singoli cittadini ammontano a decine di migliaia. E' difficile raccapezzarsi e sapere quando si infrange il codice e quando no.

Il ministero dei Trasporti intende mettere fine a questa confusione.

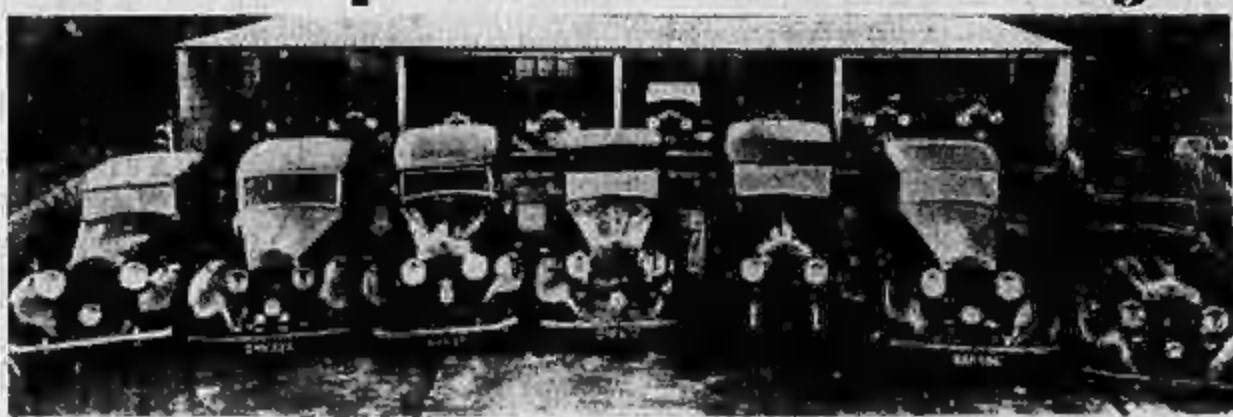
* *

Uno speciale accordo è stato raggiunto la scorsa settimana tra l'Automobile Association e una società finanziaria per la agevolazione dell'acquisto delle vetture nuove e usate da parte dei soci. In base ad esso un'utilitaria costerà circa 30 sterline (cinquantamila lire) in meno del normale, una macchina di lusso circa 110 (duecentomila lire). L'operazione sarà resa possibile dal basso tasso d'interesse sui prestiti concessi dalla società, e dalle relative esenzioni fiscali.

L'industria automobilistica in Inghilterra poggia sulla concessione di prestiti agli acquirenti da parte di banche e società finanziarie. Il tasso d'interesse era stato però fino ad ora altissimo, dal dieci per cento in su; spesso, inoltre, la somma prestata non superava il cinquanta per cento del prezzo di listino. Teoricamente l'accordo stipulato dall'Automobile Association dovrebbe far crescere la domanda sul mercato interno.

E' possibile però che, a causa dell'incerta situazione economica del paese, il governo prenda provvedimenti per mantenerla all'attuale livello. Il più efficace sarebbe quello di aumentare la tassa d'acquisto, che rappresenta adesso il venticinque per cento del prezzo di listino, ma che nel 1961 era pari al quarantacinque per cento.

Ennio Caretto

Mr. Scott possiede 49 Rolls-Royce

A Londra vive uno dei collezionisti più bizzarri del mondo: David Scott-Moncrieff, un ricco commerciante che fa raccolta di «Rolls-Royce». Ne ha già 49, che tiene in un prato, acquistato appositamente, dove Scott ha fatto costruire una serie di rimesse. Ma non è tutto: per mantenere i preziosi «pezzi» in condizioni di marcia, ha assunto quattro provetti meccanici. Mr. Scott è molto geloso delle sue «Rolls-Royce» e le cede soltanto, dietro altissimo compenso, a illustri personaggi. «Ma — dice — soltanto quando ho la sicurezza che vanno a finire in buone mani». Inutile dire che questo curioso suddito di Sua Maestà Britannica calma subito i rusti provocati da queste vendite. E ha anche un programma molto ambizioso: nei prossimi dieci anni conta di portare la sua collezione a 365 «Rolls-Royce». «Così — dice soddisfatto — potrò usarne ogni giorno una diversa per recarmi al negozio».

SERVIRA' PER ANDARE A SPASSO SULLA LUNA?

Uno scooter portatile russo

Mosca, marzo.

Notevole e inatteso successo ha avuto nella capitale sovietica uno scooter di nuova concezione. L'ingegnosa motoretta si «ripiega» come un fazzoletto e trova posto in una specie di zaino da montagna: quest'operazione richiede pochi secondi. Peso complessivo: 22 chili.

L'originale veicolo — che raggiunge la velocità di 35 chilometri orari — dovrebbe servire soprattutto ai campeggiatori, agli escursionisti e agli esploratori. Non si sa ancora quanti lavoratori potranno permettersene l'acquisto. E' tuttavia interessante rilevare che si tratta del primo prodotto dell'«industria privata» sovietica: il prototipo è stato infatti costruito da un gruppo di operai in una officinetta allestita a loro spese alla periferia di Mosca.

Ecco, chiuso, in questo sacco sta tutto il motoscooter

A Ginevra un curioso «dispositivo» antiradar

Nel settore degli accessori al recente Salone di Ginevra, abbiamo visto uno strano disco rosso applicato al parabrezza di una vettura, con la scritta «Anti Radar». Sul disco di plastica era applicato un altro pezzo di plastica bianca, di forma irregolare, una specie di rettangolo con tre gambe.

Destava meraviglia in primo luogo il fatto che gli svizzeri, così rispettosi delle leggi e dell'ordine, potessero applicare alle vetture qualcosa destinato ad ostacolare o neutralizzare l'azione dei radar-tachimetri della polizia; in secondo luogo pareva strano che quel disco di plastica potesse servire a qualcosa, tanto che si pensava ad una qualche materia speciale, capace di riflettere le onde elettromagnetiche del radar, falsandone la lettura.

L'inventore chiariva però il mistero: si tratta di un «Anti radar» nel senso che serve unicamente ad avvisare gli automobilisti provenienti in senso opposto, che poco distante è installato un posto di controllo della polizia; un invito alla prudenza insomma, che bene si può usare anche quando non c'è alcun controllo in vista, ma si è nelle zone a velocità limitata.

E' chiaro che l'effetto desiderato lo si ottiene solo a patto che gli automobilisti conoscano il significato del disco rosso col disegno bianco, che rappresenta appunto la cassettina del radar.

g. r.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Helenio Herrera fa pretattica psicologica

Quando la "Coppa,, serve per non pensare al derby

L'allenatore dell'Inter cerca di creare un clima di tranquillità e distensione - Il Milan nei dubbi per la scelta tra Amarildo e Ferrario

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

A Milano la pioggia marzolina sembra coincidere coi propositi comuni di gettare acqua sulla focosità e le ansietà dell'attesa. I biglietti per il «derby» di domenica prossima risultano esauriti e semmai il persistere del maltempo potrà preoccupare i bagarini che hanno fatto incetta di blocchetti.

Helenio Herrera fa di tutto per creare un clima di tranquillità e di distensione: se l'obiettivo dello scudetto sarà fallito, l'Inter potrà sempre puntare sul prestigioso traguardo della Coppa dei campioni. In base al responso di Rotterdam, si saprà questa sera se i prossimi avversari della squadra nerazzurra saranno gli inglesi del Liverpool, oppure i tedeschi del Colonia.

Per Herrera, si tratta di due antagonisti poco raccomandabili e certamente più difficili del Vasas e dello stesso Benfica. «Peggior sorte non ci poteva capitare» ha dichiarato il direttore tecnico dell'Inter che non ha potuto nemmeno fare una scappatina a Rotterdam, data l'imminenza del «derby».

Stamane gli undici giocatori nerazzurri già designati, ossia quelli che hanno giocato e vinto a Messina, si allenano al Centro sportivo di Appiano Gentile, mentre nel pomeriggio giocherà a Monza una formazione mista, nella quale saranno inseriti Malatrasi, Tagnin, Di Vincenzo, Gori e Dellagiovanna.

In campo milanista, si fa leva sui tre punti di vantaggio in classifica per convincere i giocatori che il compito più arduo spetta ai tradizionali antagonisti. Il terzino Noletti, che per ora non ha potuto allenarsi a causa della botta alla caviglia destra accusata domenica scorsa, sembra recuperabile; in ogni modo Trebbi e David sono tenuti sotto pressione come eventuali sostituti.

Un altro dubbio investe la scelta fra Ferrario e Amarildo; ma è probabile che alla fine venga preferito il negretto brasiliano. Viani e Liedholm, che per la verità hanno mostrato di credere poco alla formazione annunciata con tanto anticipo da Herrera, decideranno domenica mattina.

l. c.

I presidenti del Benfica e dell'Inter dopo il sorteggio di ieri (Tel. a «Stampa Sera»)

Oggi (finalmente) il percorso del Giro

Oggi, da San Marino, avremo la comunicazione del percorso ufficiale del Giro d'Italia. Sino a questo momento le indiscrezioni si erano affastellate in una composizione, sinora nebulosa, di quello che, alla resa dei conti, risulterà il percorso della più importante manifestazione ciclistica nazionale. Oggi tutte le riserve cadranno ed il pubblico sarà portato ufficialmente a conoscenza delle località che saranno toccate dal Giro.

Una prima importante indiscrezione si era avuta ieri sera da Torino, dove il dott. Lunci, assessore allo sport, durante la cerimonia della consegna dei Premi Coni, ha anticipato che il Giro avrebbe fatto tappa a Torino. La corsa a tappe è assente da Torino da quattro anni, ossia dal '61 quando in occasione delle celebrazioni del Centenario la corsa prese il via proprio dal capoluogo piemontese.

Oltre alla tappa di Torino di sicuro risulta che il Giro, partendo da San Marino, si dirigerà verso Sud per giungere in Sicilia, dove verranno disputate quattro tappe (Messina-Palermo, Palermo-Agrigento, Agrigento-Siracusa, Siracusa-Taormina a cronometro). La corsa, via mare, si trasferirà quindi al nord, e dopo lo sbarco a Genova il primo traguardo settentrionale dovrebbe essere Diano Marina. Di qui il Giro raggiungerà Torino, dando quindi inizio alla serie delle tappe alpine in Val d'Aosta sconfinando in Svizzera. La corsa si avvierà quindi alla conclusione rientrando in Italia attraverso il Passo dello Spluga giungendo a Madesimo, per arrivare sulla tradizionale pista del Vigorelli a Milano.

Nella «Coppa Bernocchi» il rientro di Venturelli

SAVONA, mercoledì sera.

Meo Venturelli, lo sfortunato corridore della Bianchi che da venerdì scorso è ricoverato all'ospedale di Savona per la brutta caduta nella Milano-Sanremo, potrà partecipare alla Bernocchi, seconda gara di campionato.

Queste informazioni sono state date stamani dal direttore tecnico della Bianchi, Pinella, che assieme al comm. Zambrini, direttore commerciale della società, ha avuto un colloquio con i sanitari dell'ospedale di San Paolo. Le radiografie eseguite ieri hanno confermato che Venturelli non ha riportato alcuna lesione ossea del bacino.

I calcio-pronostici

Caccia al "13,,

1 ATALANTA (25) - CAGLIARI (30). I bergamaschi sono reduci da un pareggio conquistato a Varese e contro i cagliaritani vorrebbero far dimenticare le «6 a 0» buscato quindici giorni fa a Cagliari in Coppa Italia.

1-X BOLOGNA (35) - FIORENTINA (31). I campioni d'Italia, dopo la sconfitta subita dalla Roma, puntano ad una pronta riscossa contro una Fiorentina in non eccelse condizioni ma pur sempre abbastanza temibile.

1 CATANIA (28) - LANEROSSI VICENZA (25). La squadra siciliana non dovrebbe faticare eccessivamente a cogliere un prezioso successo casalingo.

1 FOGGIA INC. (29) - VARESE (23). I pugliesi hanno battuto domenica scorsa il Catania e contro la compagine varesina, che attualmente non è in un buon momento, hanno la possibilità di bissare il successo.

X-2-1 INTER (35) - MILAN (41). Partita senza pronostico anche perchè si tratta di un «derby» che può risultare decisivo per l'assegnazione dello scudetto.

1 MANTOVA (24) - GENOA (18). I rossoblù liguri, sconfitti anche domenica in casa dal Torino, sono in un periodo piuttosto infelice e per il Mantova potrebbe essere l'occasione buona per tornare al successo.

1-X ROMA (28) - LAZIO (21). Secondo «derby» della giornata. Emozioni a non finire pure a Roma anche se il confronte non sarà oggetto di pressanti interessi di classifica. Il pronostico è leggermente a favore della squadra giallorossa.

1-X SAMPDORIA (22) - JUVENTUS (33). I bianconeri di Herrera hanno ripreso spediti la loro marcia ed a Marassi hanno la possibilità di conquistare un risultato positivo.

1 TORINO (31) - MESSINA (13). Contro gli ultimi in classifica il Torino torna al Comunale dopo la vittoria di Genova deciso a cogliere il bis.

X BARI (34) - POTENZA (33). Opposto ai biancorossi pugliesi, il Potenza, lanciatissimo verso le prime posizioni dopo il successo di Lecce, ha i mezzi per strappare un pareggio.

X-2 VERONA H. (29) - SPAL (31). I ferraresi, secondi in classifica, possono conquistare un risultato utile contro un Verona in crisi.

X-X CREMONESE (23) - BIELLESE (36). I bianconeri piemontesi, al comando della classifica, hanno la possibilità di continuare la loro marcia contro la non irresistibile formazione lombarda.

1 COSENZA (32) - REGGINA (31). E' la «partitissima» del girone meridionale della serie C: di fronte alla capolista, è la squadra di Reggio Calabria, seconda in graduatoria.

COSI' ROCCO, DOPO IL SORTEGGIO

Non è impossibile battere il Monaco

«I tedeschi sono avversari pericolosi» dice il trainer granata (che pensa, però, alla finale di Wembley) - Del Sol incerto nella Juventus

Nereo Rocco

Rudy Brunnenmeier, il centravanti del «Monaco 1860» e della Germania Occidentale, dopo essersi misurato con i difensori della nazionale italiana, sarà sottoposto ad un altro collaudo particolarmente severo contro la retroguardia del Torino. La squadra tedesca, semifinalista della Coppa delle Coppe, è stata designata dal sorteggio, effettuatosi ieri a Roma, quale avversaria del Torino nella fase conclusiva della manifestazione internazionale. L'occasione è senza dubbio propizia per presentare Brunnenmeier ulteriore candidato a vestire la maglia granata. Le dichiarazioni polemiche, siano o no vere, che egli avrebbe rilasciato nei giorni scorsi, concorrono ad aumentare l'interesse attorno al giocatore.

Nell'ambiente granata si fanno notare le difficoltà che il Torino dovrà incontrare per superare il Monaco e qualificarsi alla «finalissima» in programma allo stadio di Wembley, in Inghilterra, nel mese di maggio.

«Il Monaco è una squadra irriducibile, un avversario difficile da piegare — diceva Rocco. — Oltre al portiere Radenkovic, un jugoslavo considerato una delle maggiori attrazioni del campionato tedesco, ed al "nostro" Brunnenmeier, l'undici tedesco si avvarrà di tre nazionali, recentemente impiegati ad Amburgo contro l'Italia: si tratta del terzino Patzke, dell'ala Heiss e della mezz'ala Küppers. Per il Torino la Coppa delle Coppe rappresenta un traguardo importante. L'impresa è ardua ma i granata possono farcela a qualificarsi per la finale di Wembley. Personalmente si tratterebbe di un ritorno nostalgico...».

Il presidente commendator Pianelli, anch'egli lieto per le risultanze del sorteggio, ha ribadito che il Torino non ha ancora perso le speranze di tesserare Brunnenmeier. A questo proposito pare che i dirigenti del Torino si rechino in settimana a Monaco per incontrarsi nuovamente con il giocatore.

Notizie poco liete, invece, per quanto concerne la squadra. Difficilmente Moschino giocherà nell'incontro interno con il Messina. Il novarese dovrà osservare due giorni di assoluto riposo ed una decisione relativa al suo impiego contro il pericolante Messina verrà presa soltanto dopo il provino che il centrocampista sosterrà venerdì. Alla possibile assenza di Moschino i granata dovrebbero rimediare con lo spostamento di Meroni (anch'egli lievemente infortunato) nel ruolo di interno sinistro ed affidando la maglia numero undici al rientrante Crippa. Il resto della formazione non subirà ulteriori varianti.

Oggi dovrebbero riprendere gli allenamenti anche Meroni e Ferrini che ieri sono rimasti a riposo precauzionale perchè lievemente acciaccati.

Per quanto riguarda i bianconeri, impegnati nella preparazione alla difficile trasferta di Marassi con la Sampdoria, è in lieve dubbio la presenza di Del Sol. L'alluce destro dell'attaccante, a suo tempo sottoposto ad un lieve intervento chirurgico, continua a dolergli. I sanitari sono ricorsi ad una nuova terapia nella speranza di ottenere una completa guarigione in vista della gara di Genova. Considerando che Del Sol «sa stringere i denti» diventa possibile un suo immediato recupero. In caso contrario Herrera potrebbe rimpiazzarlo utilizzando Da Costa nel ruolo di interno destro con Dell'Omodarme (o Sacco) all'estrema.

b. b.

Un nuovo campo di gara per i campioni del motocross

A Masserano "battesimo,, mondiale

Domenica 4 aprile l'inaugurazione ufficiale con il Gran Premio d'Italia, prova iridata per la classe 250 cc

Ieri presso il Circolo della stampa di Torino i dirigenti del Moto Club Valsessera di Crevacuore, hanno illustrato ai giornalisti il programma del Gran Premio d'Italia di motocross, valevole per la seconda prova del campionato mondiale della classe 250 cc., che si svolgerà il 4 aprile prossimo sul nuovo campo di Masserano.

Come ha detto il presidente geometra Piero Rinaldi, la preparazione dell'importante competizione ha richiesto da parte del consiglio direttivo del sodalizio un notevole impegno per realizzare un nuovo campo permanente in grado di ospitare una prova iridata. Per quanto concerne invece la partecipazione dei piloti stranieri è stato precisato che saranno in lizza le più forti squadre delle nazioni europee cominciando da quella belga che sarà guidata dal campione del mondo in carica, Robert Joel. Tra le rappresentative iscritte figurano inoltre quelle di Finlandia, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Italia, Norvegia, Germania Occ., Svezia, Svizzera, Spagna e Unione Sovietica; i russi saranno in gara per la prima volta in Italia e presenteranno quattro piloti.

Sulle caratteristiche del nuovo campo e sui motivi del trasferimento dalla frazione Guardella di Borgosesia a Masserano abbiamo interpellato il dinamico direttore sportivo geom. Alcardo Godio, il quale ci ha detto:

«Nel '63 abbiamo iniziato con grande entusiasmo l'attività di motocross sostenendo notevoli sacrifici finanziari e superando non poche difficoltà per tracciare le piste e costruire tutti gli impianti fissi provvedendoli di luce, acqua, telefono ecc. Le gare disputate per due anni consecutivi avevano ottenuto successi lusinghieri e, da parte nostra, eravamo decisi a fare sempre meglio, tanto è vero che avevamo già richiesto l'assegnazione della prova iridata. Ci è mancato però l'appoggio dei proprietari del terreno e del Comune di Borgosesia. Mentre con i primi era ancora possibile un accordo, da parte dell'amministrazione comunale non c'è stato che un debole aiuto. Posso dire che il Comune di Borgosesia ha incassato dalle nostre manifestazioni, per diritti d'autore, 1.484.000 lire e il contributo a noi assegnato è stato di sole 100.000 lire».

«Per queste ragioni — ha precisato Godio — ci siamo rivolti altrove ed abbiamo trovato il massimo appoggio nel Comune di Masserano. Dal canto nostro cercheremo di fare tutto il possibile per migliorare il nostro nuovo impianto allestendo un campo che possa stare alla pari con i migliori d'Europa».

Il nuovo tracciato che si trova a tre chilometri da Masserano, in regione S. Giacomo, sulla strada provinciale di Biella-laghi, può essere raggiunto rapidamente servendosi dell'autostrada Torino-Milano fino ai caselli di Carisio e Balocco.

Ecco i dati tecnici. Il campo comprende un'area di 200 mila metri quadrati. La lunghezza del percorso è di 2300 metri con piste larghe 14: vi sono otto rampe con dislivelli intorno ai 22 metri. La zona di partenza è larga 45 metri e lunga 175. Un'interessante innovazione è rappresentata dalla difficoltà creata da una zona ricoperta di sabbia dello spessore di 30 cm., lunga oltre 30 metri.

L'affluenza del pubblico sarà facilitata da spaziosi parcheggi nei pressi del campo al quale si potrà accedere con facilità. Il presidente Rinaldi ha precisato inoltre che ci saranno «boxes» fissi per ogni nazione, tribune per i cronometristi, la stampa e il pubblico.

Valendosi della passata esperienza, si è cercato di porre particolare riguardo alla protezione del pubblico e degli stessi piloti. Tra l'altro il parco delle moto da corsa sarà completamente isolato dal pubblico.

d. a.

Premi Coni '64

Alla presenza di numerose autorità cittadine s'è svolta ieri sera in Prefettura la consegna dei premi Coni '64. La società prima classificata è risultata la Canottieri Esperia di Torino, che negli ultimi quattro anni di attività ha conquistato ben 73 successi, fra cui 19 medaglie d'oro ai campionati italiani. Nella foto, il presidente comm. Piglia alla premiazione (f. Moisio)

Novità nell'Alessandria

Augustine si dimette

Alessandria, mercoledì sera.

Henri Augustine da ieri non è più allenatore dell'Alessandria U. S. Secondo un comunicato diramato dalla società, il trainer grigio, assunto unitamente al dott. Giulio Cappelli all'inizio di questo torneo, si è dimesso. La sua decisione è stata accolta dalla direzione della società, che ha nominato in sua sostituzione Aristide Coscia, un ex giocatore già facente parte dell'organico dell'Alessandria.

Pare, ma la notizia non è ufficialmente confermata, che il dott. Giulio Cappelli sia rimasto alla direzione tecnica della squadra. Ieri, comunque, i giocatori si sono allenati sotto la guida di Coscia, mentre Cappelli è rimasto in sede. Si è appreso anche che fin da venerdì scorso Augustine, parlando con alcuni conoscenti, aveva lasciato intravedere la possibilità di andarsene; il nome di Coscia quale nuovo allenatore era stato fatto più volte, anche se non ufficialmente, prima di ieri.

Ieri sera, intanto, i membri della società si sono riuniti per una serata conviviale, nel corso della quale sono state offerte due medaglie ai giocatori Migliavacca e Vitali che hanno disputato 200 partite in maglia grigia e al dirigente Antonio Rigoni per i suoi 25 anni di attività nel sodalizio.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente a 75 anni

Mario Sardi
Artigiano Lancia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria De Bernardi, i figli Stefano e Anna con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 25.
— Torino, 23 marzo 1965.

I Dipendenti della Ditta Stefano Sardi partecipano commossi al dolore del loro Titolare per la dolorosa scomparsa dell'amatissimo
Papà
— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia Pierino Vertari e Mario Daniti prendono viva parte al lutto del Rag. Stefano Sardi per la dolorosa perdita del
Papà
— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia Astegiano prende viva parte al lutto del caro amico Stefano per la dipartita del
Papà
— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia Mazzarchelli prende viva parte al dolore dell'amico Stefano per la morte del caro
Papà
— Torino, 23 marzo 1965.

La Sezione del Partito Liberale di S. Mauro, si associa al lutto del Rag. Stefano Sardi, Assessore del Comune, per la scomparsa del caro
Papà
— S. Mauro Tor., 24 marzo 1965.

La famiglia Geom. Luigi Peinetti e Dott. Molinaro partecipano al dolore che ha colpito l'amico Stefano Sardi per la scomparsa de
Papà
— Torino, 23 marzo 1965.

La Sportiva Folgor Pescatori prende viva parte al dolore del Rag. Sardi per la perdita del caro
Papà
— S. Mauro, 23 marzo 1965.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale della Associazione Calcio Torino partecipano con animo commosso al lutto del Consigliere Stefano Sardi per la dipartita del suo carissimo Babbo
Mario Sardi
— Torino, 23 marzo 1965.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria Grandis S.p.A. prendono viva parte al dolore del Consigliere Stefano Sardi per la scomparsa del Padre
Mario Sardi
— Torino, 23 marzo 1965.

Si uniscono al lutto famiglia Tamietto, Saracco.

Il 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi
Giuseppe Bobola
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Gida Crescenzi, il figlio Gian Maria con la moglie Franca Mantani, la sorella Lina, il fratello rev. Enrico, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Anna. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto [illegible]

Rosa Piccabiotto ved. Enrieu
[illegible]

Elisio Bonardi
[illegible]

Giulia Quaranta ved. Chigo
[illegible]

Agostina Cagnazzo
[illegible]

Domenico Deffilipi
[illegible]

Carolina Mazzucco ved. Maschera
[illegible]

Eugenio Mainetti
[illegible]

Ing. Giovanni Parosino
[illegible]

Adriana Cerruti n. Cogno
[illegible]

E' mancato

Matteo Martini

Ne danno il mesto annuncio le figlie Andreina con il marito Renato Mollea Cairano e Nella Federica Silvana con il marito Maurizio Franchi, i fratelli Giacomo e Giuseppe con le rispettive famiglie e parenti tutti. La Salma verrà benedetta alle ore 8,30 di giovedì 25 corr., all'Ospedale Maria Vittoria, via Medail, indi proseguirà per Fiammenga (Vicoforte) dove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia Mollea Cairano prende viva parte al nuovo dolore di Andreina e familiari per il decesso del
Padre
— Torino, 23 marzo 1965.

Gabriella e Sandro Calcagno partecipano al lutto della signora Andreina Mollea Cairano per la perdita del
Padre
— Torino, 23 marzo 1965.

Le famiglie Austio, Ghio, Girino, Rossi prendono viva parte al dolore della signora Andreina Mollea Cairano, per la perdita del
Padre
— Torino, 23 marzo 1965.

La Ditta S.C.T. partecipa al lutto del titolare sig. Renato Mollea Cairano, per la perdita del suocero signor
Matteo Martini
— Torino, 23 marzo 1965.

Dirigenti e impiegati della S.C.T. prendono parte al lutto del Titolare, sig. Renato Mollea Cairano per la perdita del suocero signor
Matteo Martini
— Torino, 23 marzo 1965.

Prendono viva parte al lutto: Ercole Portelli, Maria, Pompeo Bolsi, Lina Bolsi e famiglia.

Si uniscono al dolore gli amici: Bottero, Pinuccia, Cosa, Marilina, Mariano, Giulio Maria Morero, Normandia, Battista, Luciana, Patrizia, Romeo, Roccuzzo, Tommaso Medas, Toselli.

Famiglia Dal Zoppo Marchettini prende vivissima parte al dolore.

Prendono viva parte al dolore di Andreina: Cicci e Claudio Pigini, Guido Biroli.

Partecipano al dolore di Andreina le famiglie Brezzo, Richerme, Visca.

Per incidente stradale è stato troncata la giovinezza di
Nestore Ruccio Fasolis
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Maria Pia Galligani, la mamma Cesarina Solaro, il babbo dott. Luigi Amedeo, la sorella dott. Alessandra, la suocera Angela Sanli Galligani con nonno e nonna, gli zii Galli, Paviolo, Solaro, Galligani, Santi, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Pino Torinese giovedì 25 marzo 1965 alle ore 9 partendo da via Roma 12.
— Pino Torinese, 23 marzo 1965.

Mario Collo e famiglia affettuosamente partecipano al grande dolore della famiglia Fasolis.

Le zie: Carla col marito Ing. Bartolomeo Galli e Amelia annunciano con infinita tristezza la tragica scomparsa del nipote
Ruccio
— Torino, 23 marzo 1965.

Nestore
[illegible]

Leonilda Brémont ved. Astorino
[illegible]

Leonilda Brémont ved. Astorino
[illegible]

Leonilda Brémont ved. Astorino
[illegible]

Rag. Alessandro De Filippi
[illegible]

Carlo Massa
[illegible]

Giovanni Schiavino (Netu)
[illegible]

Giuseppe Coletto
[illegible]

Alberto Pianavia Vivaldi
[illegible]

Remo Novellone-Berruti
[illegible]

Roberto Volpini
[illegible]

Dott. Giuseppe Jura
[illegible]

Continua a pagina 13

ANNA BELLAMY

Calcraft insiste

XV — Innamorata di George Metham, Anna Bellamy segue il suo amante a York, dove egli l'ospita in una lussuosa villa di campagna già appartenente alla sua famiglia. L'edificio sorge nei pressi di un convento. Durante alcuni mesi il "ménage" è perfetto, George è ricco di premure e colma Anna di regali, ma col passare del tempo Metham sembra avere dimenticato la promessa di matrimonio fatta alla sua bella. Questa ne soffre in quanto la sua posizione non è certo delle più piacevoli; a complicare le cose nel 1749 Anna mette al mondo un bimbo di George. Nemmeno in occasione della nascita di una creatura, Metham sembra volere impalmare la sua innamorata. Dopo un vivace scontro verbale, Anna lascia York per Londra dove, aiutata dal suo maestro di recitazione Quin, riprende l'attività teatrale. Nella capitale Anna dimentica ben presto George, ma non questi la sua amante pur avvicinandola con molta discrezione. Il 30 gennaio del 1751, anche dietro le insistenze della madre, Anna invita George a raggiungerla. Durante un sontuoso ricevimento George critica Anna per le sue spese pazze, ma è a questo punto che s'intromette un ospite, tale Calcraft, il quale prende le difese di Anna e si mostra dispostissimo ad offrirle il suo denaro in caso di bisogno. I due uomini diventano ben presto rivali al punto da incontrarsi sul terreno. Fortunatamente il duello, che si svolge alla presenza di due testimoni, non ha conseguenze e i due sembrano disposti a ignorarsi più che a rappacificarsi.

«Dopo il duello — racconta Anna Bellamy nelle sue "Memorie" — non feci nulla per apparire a George meno fredda di quella che in realtà ero nei suoi confronti. Egli ne soffrì parecchio e particolarmente quando lo invitai fermamente a scomparire dalla mia vita. In quell'occasione egli mi disse: "Se è questo che vuoi lo farò, ma a condizione che io ti veda per due ore, da sola, in...". Mi diede un indirizzo che non avevo mai udito». Per non mettere in sospetto la mia governante, la pregai di uscire a fare una commissione, quindi ne approfittai per lasciare la mia casa. Mi gettai sulle spalle una mantellina, ma ero talmente turbata che ricordo di avere vagato parecchio prima di recarmi al luogo del convegno, ma non vidi George. Fuggivo tutti, la mia stessa casa per timore di essere nuovamente perseguitata dai miei pretendenti. Fu così che decisi di sistemarmi temporaneamente presso i coniugi Gansel, vecchie conoscenze di mia madre. Essi mi ospitarono di cuore, ma qualche giorno dopo mi dissero di avere

trovato un appartamento che faceva al caso mio. Accettai. Dopo avere percorso un buon tratto in carrozza arrivammo di fronte a un grosso edificio ed entrammo. L'appartamento era molto lussuoso, ma ciò che più di tutto mi colpì fu la camera da letto, era ampia, arredata con molto gusto e con una grande vetrata che guardava sul fiume. Ma chi avrebbe potuto pagare l'affitto di una residenza tanto lussuosa? Non io certamente. Indovinando i miei pensieri, Gansel sorrise: il padrone era lui e io non avrei dovuto pagare un soldo! Accettai immediatamente. Nella nuova casa mi sentivo a mio agio; nessuno dei miei numerosi amici sapeva dove abitavo e per parecchi giorni potei godere un meritato riposo. George Metham mi avrebbe difficilmente trovato dato che io avevo cura di tenere celata il più possibile la mia nuova sistemazione. Ma ecco che un giorno lo stesso Gansel mi annunciò una visita inattesa: era Calcraft il quale, chissà come, era riuscito a scoprire dove abitavo. «Non preoccupatevi — mi disse Gan-

sel, — conosco bene Tom Calcraft, è un gentiluomo il quale non ha nessuna intenzione di prendervi come amante, egli è innamorato di voi e, solo che vogliate, vi sposerà». Calcraft giunse qualche ora più tardi. Mi apparve contrariato, ma felice di rivedermi. Ad essere sincera io non lo ero altrettanto, per questo lo pregai di limitare al massimo la sua conversazione e quindi la sua visita. Gli dissi che non avevo alcuna intenzione di diventare la sua amante e che mi lasciasse in pace. Egli divenne livido in volto e rispose: «Se è così che mi giudicate, ritengo inutile restare con voi un momento di più... non mi chiamo George Metham e non sono come molti vostri amici...». Queste sue ultime parole mi irritarono al punto che colpii il volto del mio interlocutore con uno schiaffo. Egli non sembrò adontarsene, anzi mi guardò fisso negli occhi e sorrise, quindi, girate le spalle se ne andò senza aggiungere parola. Confesso che avrei voluto richiamarlo, ma non lo feci. Calcraft sapeva di avere nei coniugi Gansel dei buoni amici che avrebbero perorato la sua causa; e così fu.

SEGUE: Le nozze con Calcraft

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

CAPO reparto attrezzature serio, dinamico, iniziativa, progettista attrezzature ottima esperienza ramo puntatrici saldatrici, attualmente occupato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4598 — Torino». A30788

CAPO ufficio vendite 37enne preparazione tecnica livello superiore, esperienza decennale media industria organizzazione coordinamento controllo équipe rappresentanti nazionali ed esteri, responsabile servizi ausiliari direzione commerciale, nozioni inglese e francese, libero subito, esaminerebbe offerte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4642 — Torino».

CENTRALINISTA espertissima pratica spedizione affrancatura automatica corrispondenza occuperebbesi subito. Telefonare 886-347. A30930

CINQUANTACINQUENNE preventivista, impiegato officina, archivista, magazziniere, esperienza trentennale presso grande complesso offresi. Telefonare 691-184. A30753

COMMESSA 21enne bella presenza, referenziata, offresi. Telef. 653-478 ore 9-19,30. A31088

COMPUTISTA commerciale pratica contabilità paghe contributi offresi. Telefonare 297-837. A31002

DATTILOGRAFA veloce offresi ore libere. Telefonare 320-219.

DICIANNOVENNE lavori vari ufficio, anche mezza giornata, impiegata offresi. Telefonare 285-600.

DICIANNOVENNE presenza, cultura, referenziata, offresi. Tel. 759-703.

DICIANNOVENNE stenodattilo comptometer offresi II impiego, libera subito, anche commessa, referenziata. Telefonare 320-395.

DICIANNOVENNE stenodattilo paghe pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 752-883. A31038

DICIANNOVENNE volenterosa dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 735-786. A30883

DICIASSETTENNE abile perforatrice IBM, calcolo meccanizzato, diplomata centro professionale comunale offresi. Telefonare 253-742 ore 18,30-21.

DICIASSETTENNE operatore meccanografico IBM 1° impiego, offresi. Tel. 797-825. A30837

DICIASSETTENNE praticissima lavori ufficio, ordinata, precisa, referenziatissima, offresi. Telefonare 733-494.

DICIASSETTENNE, seria, licenza commerciale, non primo impiego, pratica lavori ufficio, referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6616 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer offresi primo impiego. Telefonare 394-231. A30980

DICIASSETTENNE steno-dattilografa 1° impiego offresi presso seria Ditta. Telefonare 738-230. A30861

DICIOTTENNE perforatrice IBM con seguito corso e superato l'esame con punti 90/100 cerca primo impiego. Telefonare 735-590.

DICIOTTENNE volenterosa dattilografa cerca impiego. Telef. 735-690.

DISEGNATORE particolarista militesente 19enne diplomando progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4606 — Torino».

ELEMENTO ALTA PREPARAZIONE TECNICA TORNI AUTOMATICI PREVENTIVISTA ANALISI TEMPI CICLI DISEGNO CALCOLI CAMME SENSO ORGANIZZATIVO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3633 — TORINO».

ELEMENTO veramente capace, referenziato, con provata capacità organizzativa offresi per impianti elettrici industriali e civili. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8569 — Torino».

ESPERTO trattamenti galvanici materia plastica offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8573 — Torino». A30601

EX allieva CRI offresi studio medico. Telefono 741-584. A30980

GEOMETRA decennale esperienza cantieri edili stradali occuperebbesi impresa, buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino».

GEOMETRA venticinquenne impiegato, dattilografo, munito patente auto offresi per ufficio o per pratica cantiere o studio tecnico. Tel. 323-483.

GEOMETRA 26enne, solo, praticissimo cantieri offresi qualsiasi impiego. Telefonare 653-449.

GEOMETRA 32enne celibe pratico cantieri edili civili industriali, esperto disegnatore, capo ufficio tecnico società industria chimica, pratico quasi quinquennale, libero subito, disposto recarsi ovunque, impiegherebbesi seria società campo nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Genova». 22173

GEOMETRA 37enne, pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, livellazioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 351-347 A30997

GRAFICO pubblicitario, militesente con maturità classica, buon disegnatore figure e pratico fotolitocca offresi. Telefonare 685-180.

IMPIEGATA pratica paghe e contributi, contabilità prima nota, operatrice Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4601 — Torino».

IMPIEGATA 18enne stenodattilo primo impiego offresi. Telef. 375-159 ore 11-12. A31019

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi seria ditta. Telefonare 895-023. A30988

LAUREATO economia esperienza acquisti programmazione referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino».

OFFRESI seria ditta signorina 34enne, lunga pratica ufficio piccola azienda, cultura, comunicativa, massima fiducia, mill pretese. Telef. 332-246.

OPERATORE provetto stampatore occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 883-616. A30853

OPERATRICE apparecchiature elettroniche con o senza diagramma, esperienza biennale offresi. Tel. 733-496.

PENSIONATA ragioniera pratica contabilità esperta libri paga contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4600 — Torino». A30804

PERITO chimico industriale neo diplomato, militesente, offresi anche mezza giornata. Telef. 876-064.

PRATICISSIMA paghe contributi stenodattilo diciannovenne serietà esperienza quadriennale, offresi scopo miglioramento seria ditta industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8997 — Torino». A30678

RAGIONIERA offresi primo impiego conoscenze francese inglese stenografia, calcolatrice. Telefonare 758-903 ore 10-17. A30712

RAGIONIERA primanotista dattilo comptometer operatrice Audit, lunga esperienza contabile offresi. Telefonare 778-501. A30425

RAGIONIERE perito commerciale 31 anni offresi libero subito. Telefonare 259-744. A30883

RAGIONIERE 22enne militesente referenziato pratica commerciale e contabile offresi a seria ditta. Telefonare 924-183. A31024

RAGIONIERE 24enne militesente patentato primo impiego, qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino». A30411

REFERENZIATA 38enne sola, torinese, dinamica considererebbe sistemazione adeguata dama compagnia, governante, andamento casa amante bambini, disposta trasferirsi. Massima moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4614 — Torino».

SEDICENNE dattilografa comptometer offresi impiegata o commessa. Telefonare 562-433. A31112

SEDICENNE commessa presenza cerca impiego. Telef. 528-514.

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi. Telefonare 593-438.

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19 anni, primo impiego occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8591 — Torino».

SIGNORA lunga pratica ufficio libera anche subito impiegherebbesi preferibilmente studio notarile o legale. Telefonare ore pomeridiane 728-376.

SIGNORINA computista commerciale 18enne primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 836-105.

TECNICO diplomato, esperto organizzazione e coordinamento servizi produzione, cicli, tempi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4581 — Torino».

VENTICINQUENNE perito tessile, esperienza tecnico-commerciale confezioni, impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4591 — Torino». A30760

VENTOTTENNE piemontese celibe alto distinto francese inglese scuola alberghiera qualifica segretario offresi società navigazione o grande albergo. Tel. 584-435. A30906

VENTUNENNE referenziata offresi commessa in abbigliamento o in magazzino. Telefonare 795-361.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno, rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O841

CHIMICO veramente pratico analisi metalli non ferrosi assume stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino». A30077

COMPTOMETRISTE anni 15-16 abilitate paghe contributi, assumiamo. Telefonare 324-968. A30553

DISEGNATORE elettromeccanico giovane avviato cercasi. Domande manoscritte, referenze, posizione attuale, precedenti, pretese stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8538 — Torino». A30129

ESPERTA paghe e contabilità industriale assume media industria Grugliasco. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 642 — Torino».

GOVERNANTE giovanile assumerebbesi, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino».

IMPORTANTE FARMACIA CERCA COLLABORATORE. TELEF. 783-308.

IMPORTANTE IMPRESA SPECIALIZZATA FONDAZIONI CON PROCEDIMENTI PROPRI OPERANTE ITALIA ET ESTERO CERCA INGEGNERE 35-45 ANNI INTRODOTTO MERCATO ITALIANO PER SVILUPPO SETTORE COMMERCIALE STUDIO ACQUISIZIONE LAVORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO». 22118

ORGANIZZAZIONE americana in espansione assume elementi selezionati pubbliche relazioni promozione vendite alto livello, età 21-30, reddito mensile 200.000. Telefonare intervista lunedì 332-118 9-12,30, 15-18,30. A30017

SOCIETA' TECNICO-COMMERCIALE CERCA RAPPRESENTANTI TECNICI MACCHINE UTENSILI, CAPACI, DINAMICI. ALTISSIME PROVVIGIONI ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3879 — TORINO». A30813

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. CAMIONISTA patente D pubblica offresi lunghi viaggi anche estero. Telefonare 234-758.

A. GIOVANE venticinquenne, bella presenza, media cultura, patente C, offresi domestico oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 887-518.

ABILE camiciaia e pigiamista cerca lavoro presso ditte o laboratorio. Telefonare 843-958.

CALIBRISTA aggiustatore attrezzista offresi anche mezza giornata. Telefonare 389-278 mattino.

CAMERIERA offresi ristorante tavola calda. Telefonare 378-558.

CAMERIERA piani accetterebbe occupazione anche stagionale. Telefonare 883-616. A30853

CAMERIERA piani torinese, referenze, libera subito offresi. Telefonare 757-090 pomeriggio. A30694

CAMERIERE bella presenza referenziato disposto trasferirsi al mare offresi. Telefonare 528-855.

CAMERIERE lunga esperienza case signorili, massima fiducia, libero offresi. Cantù, 47 via S. Massimo.

COMMESSA salumeria e alimentari pratica e referenziata offresi solo mattino. Telefonare 280-372.

AGENTI: Provincia di Torino: IMBRICO G. P., via Monte di Pietà 1, tel. 546.600, Torino - Provincia di Alessandria: CUTTICA FRANCO, via Trento 1/A, tel. 41.87, Alessandria - Provincia di Asti: MACCARIO RENZO, corso Volta 58, tel. 39.70, Asti - Provincia di Cuneo: VIGLIETTI GIOVAMBATTISTA, via XX Settembre 6, tel. 22.21, Cuneo

STENODATTILOGRAFA offresi. Telefonare 520-552. A31001

TECNICO preventivista ventenne esperienza analisi tempi meccanica, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4640 — Torino».

TECNICO strumentista decennale esperienza impianti regolazione elettropneumatica, strumentazione varia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A30612

TIPOLITOGRAFIA tecnico programmazione, costi, preventivi, trattazione clienti fornitori offresi adeguatamente a ditta ufficio stampa-pubblicità, acquisti. Tel. 299-031. Scrivere Fermo Posta Torino: Patente 163.417. Torino. A30589

TRENTADUENNE diplomato, esperienza quindicennale in campo tecnico, commerciale ed amministrativo. Approfondite conoscenze ed esperienze a livello direttivo delle moderne tecniche di organizzazione aziendale. Capo settore approvvigionamenti ed acquisti in media industria, con ampie referenze. Esamina proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino».

VENTENNE esperta disegno ai caratteri, pittrice, figurinista, offresi ditte. Telefonare 379-495 Torino.

VENTICINQUENNE militesente, presenza, licenza superiore, quinquennale esperienza ufficio vendite, pratiche commerciali, corrispondenza clientela, coordinatore agenti venditori in società livello internazionale, referenziatissimo esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4528 — Torino».

VENTITREENNE militesente, maturità classica, pratico lavori ufficio, tenuta libri paga offresi. Tel. 885-188.

VENTITREENNE, pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare ore ufficio 687-221. A30859

VENTITREENNE prima ragioneria, patente B, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 578-624.

A.A.A. GIOVANI cercansi per intraprendere interessante lavoro continuativo ottimo guadagno. Esigonsi buone referenze e volontà. Presentarsi lunedì 22 «Per la Vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

ASSUMESI dimostratrici articolo abbigliamento femminile veramente capaci, assicuransi 80.000 mensili. Via Cibrario 21. A29789

CERCASI abile commessa pratica confezioni. Inutile telefonare se non sei requisiti richiesti. Telef. 568-757.

CERCASI elemento dinamico con proprio automezzo, redditizio lavoro. Età, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4515 — Torino». A29875

CERCASI signorina dinamica 1° impiego, ottima moralità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4515 — Torino». A29873

CONTABILE per media industria meccanica, pratico contabilità generale ed industriale, controllo bilanci e costi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino». A30484

ENTE Stato assume signore e signorine per facile lavoro organizzato. Indispensabili presenza, cultura media e residenza Torino. Presentarsi lunedì 22 marzo dalle 16 alle 19: I.N.A., via Avogadro 6, primo piano.

FILIALE Torino importante società cerca signore, signorine, per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 656 — Torino». O770

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abile stenodattilografa nozioni lingua tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino». A30094

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca signorina pratica traffico export nord Europa possibilmente conoscenza tedesco. Il personale attualmente dipendente è a conoscenza della presente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A28760

STABILIMENTO Rivoli assume giovane pratica paghe. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino». A29560

IMPORTANTE rappresentanza tessile cerca giovane piazzista volenteroso militesente patentato pratico ramo. Indicare studi, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4520 — Torino». A29938

PRIMARIA Compagnia Assicurazione agenzia Torino assumerebbe impiegato/a pratico almeno biennale ramo incendio furto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

SEGRETARIA direzione alto livello per azienda meccanica. Dinamica intelligente precisa seria capace lavoro autonomo conoscenza organizzativa preferibilmente inglese tedesco francese cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8546 — Torino».

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese tedesco cercasi. Telefonare 773-380. A30374

TECNICO esperto progettazione, costruzione organizzazione produzione serrature sicurezza, casseforti cerca industria torinese. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 4585 — Torino».

...per la prima colazione, per la merenda...

zerò

frontini PANETTONI S.p.A. MILANO

Deposito di Torino: Sig. D'Amato Pasquale - Tel. 259.353

ABILE verniciatore a spruzzo volenteroso offresi. Telef. 359-344.

AGGIUSTATORE 1° libero subito offresi. Tel. 336-946. A31031

APPRENDISTA cameriere 17enne offresi. Telef. 370-882.

APPRENDISTA radiotecnico elettricista offresi subito. Telef. 579-501.

AUTISTA D magazziniere buona guida città e fuori, pratico imballaggi spedizioni occuperebbesi. Telefonare 320-034. A30585

AUTISTA D-E molto pratico referenziato offresi, libero subito. Telefonare 663-184 A30752

AUTISTA torinese 25enne patente B pratico città e provincia piemontese offresi. Telefonare 541-830.

AUTISTA patente D offresi anche viaggi meridione. Telef. 334-831.

AUTISTA patente D referenziato offresi. Telefonare 630-902.

AUTISTA patente D-E pubblica offresi qualunque automezzo. Telefono 285-307. A31288

AUTISTA pratico 615 città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 276-434. A30706

AUTISTA torinese 24enne patente B referenze bella presenza pratico città libero subito offresi. Tel. 663-251.

AUTISTA 23enne patente C pratico città e provincia offresi. Telefonare 591-341. A30938

AUTO propria (promiscuo) occuperebbesi presso ditte qualsiasi lavoro. Telefonare 299-031. A30589

AUTOMEZZO proprio offresi qualsiasi mansione, serietà. Cantù, via S. Massimo 47. A31093

AUTOPULMISTA con passaporto, lunga pratica linea, viaggi turistici, libero subito, disposto viaggiare con camioncino, vettura, trasporti celeri presso Ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4641 — Torino». A31016

BATTILASTRA verniciatore carrozzeria finito offresi. Telefonare 657-086.

CAMERIERE conoscenza lingue estere offresi subito hôtel ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4635 — Torino». A30973

CAMERIERE ventiquattrenne perfetto francese inglese elementi spagnolo referenziato occuperebbesi subito anche diversamente. Telef. 695-476.

COMPLESSIVISTA motorista, esperienza ventennale offresi, esclusi camions. Telefonare 570-232.

CONIUGI pensionati piemontesi, marito portinaio, lunga pratica, buona presenza, ottime referenze, liberi maggio, capace conduzione caldaia e manutenzione casa cercano portineria casa centrale signorile. Tel. 338-542.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi con padre giardiniere ortofrutticoltore offronsi custodia villa giardino terreno portineria anche vicinanze Torino. Telefonare 351-112 A30591

COMPOSITORE III categoria militesente, offresi seria Ditta. Telefonare 460-001. A30810

CUOCO referenziato offresi ovunque. Telefonare 876-539. A30449

DECORATORE pittore tappezziere 1° offresi seria ditta. Telefon. 871-036.

DICIANNOVENNE, cultura, presenza, referenziato offresi. Telef. 759-703.

DICIASSETTENNE, pratico torni automatici, offresi subito. Tel. 708-465.

DICIOTTENNE tornitore offresi. Telefonare 591-488. A30874

DIPLOMATO in disegno presso istituto d'arte specializzato intarsio, mobili offresi. Telefonare 81-922.

DOMESTICO autista referenziato offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8600 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti civili, riparazioni elettrodomestici, libero mezza giornata offresi. Telefonare 733-928. A30743

FRESATORE dechellista o universale offresi. Telefonare 516-358.

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri riunito alle 11

La crisi nel VIETNAM all'esame del governo

Una relazione del ministro degli Esteri on. Fanfani - Il pci e il psiup hanno presentato interrogazioni al Parlamento - Nel corso della seduta ministeriale è stato approvato un certo numero di provvedimenti, fra i quali la proposta di delega al governo per la riforma del codice di procedura penale

Roma, mercoledì sera.

Riforma del Codice di procedura penale, provvidenze per l'Onmi (Opera nazionale maternità e infanzia), tutela del lavoro minorile e un continaio di provvedimenti minori: questi gli argomenti esaminati e approvati nella riunione del Consiglio dei ministri in corso a Palazzo Chigi da questa mattina alle ore 11. Contrariamente a quanto si prevedeva i membri del governo non si occupano oggi del disegno di legge per provvidenze a favore delle zone depresse del centro nord. Il disegno di legge in questione, infatti, non è ancora pronto.

Il Consiglio dei ministri, oltre a discutere i provvedimenti di cui si è già parlato, ascolta una relazione di Fanfani sulla politica estera e, in particolare, sulla situazione nel Vietnam. La relazione del ministro degli Esteri tiene conto delle informazioni che il presidente del Consiglio ha raccolto ieri dalla viva voce dell'ambasciatore italiano a Saigon.

Ieri Moro, oltre che il nostro rappresentante diplomatico a Saigon, ha visto anche l'ambasciatore americano a Roma. Nel corso del colloquio il diplomatico statunitense ha confermato al presidente del Consiglio l'invito per il viaggio a Washington. Tale viaggio, presumibilmente, avrà luogo tra il 5 e il 15 aprile.

Questi fatti nuovi, e in particolare l'impiego di gas (sia pure non letali) contro i guerriglieri comunisti, hanno provocato reazioni negli ambienti politici italiani. I comunisti e il psiup hanno presentato interrogazioni in Parlamento e ieri alla commissione Esteri della Camera hanno chiesto un dibattito sull'argomento. Il socialista Bertoldi, in una dichiarazione, ha condannato l'impiego dei gas nel Vietnam, aggiungendo — qui la sua presa di posizione è diventata sconcertante — parole di apprezzamento per la lotta dei guerriglieri. A parere di Bertoldi questa lotta, «*indipendentemente dagli aiuti esterni, trova soprattutto forza e autonomia nella coscienza del proprio diritto e della sua validità*».

Più equilibrato è apparso il giudizio che, sulla guerra nel Vietnam, è stato espresso dall'*Avanti!* di stamane. In un editoriale il quotidiano socialista ha definito «pericolosa» la linea che l'America sta adottando nel Sud-Est asiatico, ma ha aggiunto parole di critica anche per la politica che, sulla questione vietnamita, viene seguita da Cina e Urss. Infine — e questo è il fatto più importante — l'*Avanti!* ha evitato di far propri gli apprezzamenti dell'on. Bertoldi sul carattere della lotta dei guerriglieri comunisti.

Nel tardo pomeriggio si riunisce la direzione del psi. Pare fuori dubbio che la questione del Vietnam sarà uno degli argomenti in discussione. La direzione socialista si occuperà inoltre della preparazione del congresso del partito (previsto per l'autunno) e del «problema Santi».

Il «problema Santi» è stato aperto, com'è noto, dalle dimissioni del segretario generale aggiunto della Confederazione del lavoro. Si tratta ora di trovare un successore e anche se le decisioni a tale proposito spetteranno agli esponenti della corrente socialista della Cgil (che si riuniranno il 29) è da credere che la direzione del psi vorrà esprimere, a tale proposito, la sua opinione. La direzione del psi, comunque, si occuperà del problema in relazione agli sviluppi dell'azione che i socialisti conducono per ottenere una maggiore autonomia della confederazione. Di tale azione i massimi esponenti del partito socialista avvertono sempre di più l'importanza e l'urgenza: soprattutto di fronte alle continue dimostrazioni della mancanza di autonomia da parte della Cgil.

L'ultima di tali dimostrazioni è venuta ieri sera, quando i rappresentanti della Cgil nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si sono riuniti per decidere il loro atteggiamento di fronte al parere che il Cnel si appresta ad esprimere sul piano quinquennale per la programmazione economica.

Il «parere» del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro si divide in due parti. Con la prima il Cnel darà un'adesione di principio al piano economico. Con la seconda s'esprimeranno osservazioni sui vari aspetti della programmazione. Sulla prima parte i consiglieri della Cgil hanno deciso d'astenersi; sulla seconda addirittura voteranno contro. In definitiva ancora una volta la Confederazione socialcomunista ha assunto una posizione contraria al piano per la programmazione. E ciò, eccoci al fatto più grave, sebbene nei giorni scorsi i sindacalisti socialisti, tra cui il vice-segretario della Cgil, Didò, abbiano manifestato giudizi complessivamente favorevoli sul documento per la programmazione economica.

E' quindi evidente che i comunisti, anche in questa occasione, hanno imposto il loro punto di vista. Ed è anche evidente che le decisioni della delegazione della Cgil nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro provano una volta di più l'inesistenza dell'autonomia della confederazione.

Il Cnel, come si è detto, si appresta ad esprimere il proprio parere sulla programmazione. I membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro si sono riuniti oggi in assemblea plenaria. Ad essi viene chiesto di votare su uno «schema di parere». Allo «schema di parere», che condensa i punti principali della relazione del prof. Campilli, presidente del Cnel, sono stati presentati 79 emendamenti.

Mario Pinzauti

Ultimo atto dell'avventura spaziale

Uomini-rana indaffarati attorno alla capsula spaziale nell'Atlantico mentre uno dei due astronauti viene sollevato dall'acqua da un elicottero che raggiungerà poi la portaerei «Intrepid» (Tel. a «Stampa Sera»)

La rapina di ieri nella Banca Popolare di Novara

I banditi di Murisengo forse provenivano da Torino

Si tratta di gente non alle prime armi, che ha agito con calma e sicurezza
Non si esclude siano elementi ancora liberi della «banda del lunedì»

Nostro servizio particolare

Murisengo, mercoledì sera.

Nessuna traccia dei due banditi che ieri, due minuti dopo mezzogiorno, hanno rapinato la filiale della Banca Popolare di Novara a Murisengo.

Al momento della rapina erano in banca i due impiegati — il direttore Ferdinando Ribotta, di 45 anni, e il cassiere, Delfino De Maria, di 28 — e un cliente, il medico dentista dott. Oscar Bonasso, di 56 anni: al loro esame sono state sottoposte le fotografie segnaletiche dei pregiudicati, ma non sembra che i rapinatori siano stati riconosciuti. Quasi certamente si tratta di gente non alle prime armi, proveniente forse da Torino, verso cui si sarebbero diretti dopo la rapina.

Non è da escludere che si tratti di elementi ancora liberi della «banda del lunedì», sgominata negli scorsi giorni.

E' un fatto che deve trattarsi di gente pratica, che ha agito con freddezza e tranquillità, forse perfino con troppo sicurezza.

Le indagini, dirette dal questore di Alessandria, dottor Vaccari, e dal comandante del gruppo carabinieri, maggiore Viola, proseguono a ritmo serrato. Come abbiamo detto, la rapina è stata portata a termine due minuti dopo mezzogiorno, ma i rapinatori si erano fatti notare in paese almeno un'ora prima. Avevano parcheggiato l'auto, una Fiat 1300 oppure 1500, color grigio topo, nella strada principale del paese, via Umberto I, ad un centinaio di metri dalla sede della banca e a due o trecento metri circa dalla caserma dei carabinieri. Soltanto quando ormai la rapina era stata commessa, una ragazza si è ricordata di aver rilevato uno strano particolare: la targa anteriore dell'auto era di Torino, quella posteriore di Alessandria. Se qualcuno avesse avvertito subito i carabinieri di questo particolare, i banditi, forse, sarebbero stati catturati prima del colpo. Invece nessuno ha badato a loro, neppure quando, a mezzogiorno, hanno mosso la macchina e si sono andati a fermare dinanzi all'ingresso della Banca Popolare di Novara, che è nello stesso edificio che ospita gli uffici comunali.

I due banditi, entrambi giovani sui 25 anni, di altezza media (sul metro e sessantacinque), sono scesi lasciando il motore acceso e, entrando nella banca, uno si è abbassato sul viso un passamontagna; l'altro aveva invece occhiali scuri e un cappello marrone sugli occhi; entrambi indossavano un impermeabile marrone scuro, impugnando ciascuno una rivoltella automatica tipo Beretta, i banditi hanno invitato gli impiegati e il cliente ad alzare le mani, avvertendo che al primo movimento avrebbero fatto fuoco. Poi hanno costretto il dott. Bonasso ad appoggiarsi al muro.

Il bandito che si era avvicinato alla cassaforte ha raccolto mazzette di biglietti per tre milioni e 800 mila lire, deponendole nella valigetta. Non si è però avveduto che in uno scomparto erano altri biglietti per oltre due milioni. Raccolto il bottino, i rapinatori hanno rivolto un ultimo avvertimento ai due impiegati e al cliente: «Chi osa mettere il naso fuori della porta è un uomo morto»; quindi, armi spianate, hanno raggiunto l'uscita e sono balzati sull'auto, allontanandosi in direzione di Torino. Nello stesso tempo il direttore suonava le sirene di allarme.

Franco Marchiaro

In tre su una «vespa» urtano contro un'auto

Un morto e un moribondo nel centro di Bordighera

Bordighera, mercoledì sera.

(n. n.) Un morto e un ferito gravissimo è il bilancio di un incidente avvenuto questa notte verso le 2 a Bordighera, all'altezza del n. 238 della centrale via Vittorio Emanuele. A quell'ora una «Vespa», sulla quale si trovavano tre persone: Salvatore Pontes, nato a Scano di Montiferro (Nuoro), 34 anni; un certo Costantino Porcù, residente a Ventimiglia, e Mario Vanni, residente a Coldirodi, per cause in via di accertamento andava a urtare una vettura posteggiata a fianco del marciapiede, sotto un lampione, targata TO-343655, di proprietà del signor Michele Vernali, residente ad Alpignano (Torino).

L'urto deve essere stato violentissimo in quanto il Porcù, lanciato sull'asfalto, decedeva poco dopo all'ospedale di Ventimiglia. Il Vanni, che era stato trasportato all'ospedale di Bussana, questa mattina alle 8 era ancora sotto i ferri dei chirurghi e le sue condizioni sembrano disperate. Il Pontes, invece, è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera in stato di «choc» e per alcune ferite alla fronte e non è grave.

Sul posto, poco dopo l'incidente, si portava il brigadiere della «Stradale» di Ventimiglia, Fattoruso, che provvedeva al trasporto dei feriti, alla rimozione della Vespa e della vettura e ai relativi controlli.

Alle 8,30 il Pontes, al quale abbiamo chiesto come era avvenuto l'incidente, ci ha risposto di non ricordare nulla. «Non so neanche chi guidava: forse io, ma non sono sicuro». Non conosce il Vanni, che era solo amico del Porcù.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Dopo fasi nervose, confermate le quote di ieri

A TORINO — Il mercato presenta fasi molto contrastate e nervose, nel quadro d'un risultato sostanzialmente ancorato alle chiusure di ieri. L'apertura, sui massimi del dopoborsa precedente, è seguita da una vivace ripresa delle Montecatini, a poche ore dalla riunione del consiglio di amministrazione.

L'intero mercato beneficia di questo elemento di sostenutezza. Assicurazioni Generali, Viscosa, Fiat, Centrale, Anic, risultano brillanti fin verso metà riunione.

Poco prima della chiusura l'improvviso presentarsi di offerte appesantisce bruscamente il tono del mercato. La giornata si conclude pertanto sui minimi, con severi regressi dai massimi toccati, ma con variazioni molto modeste rispetto ai prezzi della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa ancora in assestamento a ridosso delle chiusure. Chiusura azioni Motta 15.100.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 625,60; dollaro canadese 578; franco svizzero 145,47; corona danese 90,25; corona norvegese 87; corona svedese 121,40; fiorino olandese 173,30; franco belga 12,52; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1745,80.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24		23	24	AZIONI	23	24
[illegible]						ASSIC. E FINANZ. [illegible]		
OBBLIGAZIONI [illegible]						COMUNICAZIONI [illegible]		
						METALMECCANICI [illegible]		
						TESSILI [illegible]		
						CHIMICI [illegible]		
						MINERARI [illegible]		
						ALIMENTARI [illegible]		
						IMMOBILIARI [illegible]		
						DIVERSI [illegible]		

Bianchi 70; Fiat 2185; Fiat priv. 1760; Falck 4900; Trafilerie 900; Olivetti priv. 3090; Westinghouse 1055; Nebiolo 710.

Cioll 2712; Edison 2480; Es. Sardi 4030; Emiliana 2110; Magneti Marelli 1080; Ercole Marelli 750; Orobia 2280; Sges 1700; Sip 2400; Meridelettrica 1840; Stet 3000; Tecnomasio 1090; Terni 619,50.

Dist. Italiano 2210; Eridania 2390; Romana Zuccheri 207; Motta 15.095.

Anic 1800; Italgas 1193; Liquigas 231; Mira Lanza 48.800; Pibigas 91; Rumianca 1790; Larderello 2496; Saffa 6810; Carlo Erba 7910.

Aedes 2400; Beni Stabili 2380; Immobiliare 953; Risanamento 5900; Silos Genova 3075; Cartiere Burgo 20.300; Cige 4225; Eternit 8500; Italcementi 17.810; Cementir 6710; La Rinascente 555; Pirelli S.p.A. 3615; Pirelli e C. 3000; Condotte 681; Ceramiche Pozzi 358,75; Ledoga ord. 3290; Ledoga priv. 4125.

A GENOVA — L'apertura del mercato prelude ad una seduta positiva e anche le successive battute sono intonate ad una maggiore sostenutezza. Nel corso della riunione, le contrattazioni mettono però in evidenza un denaro meno risoluto negli interventi e al listino vengono iscritti prezzi che esprimono i minimi della giornata.

Alcuni prezzi: Centrale 11,800; Generali 98.550; Ras 42.000; Meridionali 1846; Nai 3080; Viscosa ordinarie 4830; Viscosa privilegiate 3980; Finsider 991; Cotial 1808; Italsider 1236; Fiat ordinarie 2141; Fiat privilegiate 1750; Sip 2445; Edison 2428.

A FIRENZE — Mercato in forte rialzo per la prima metà della riunione. Successivamente realizzi di una certa consistenza hanno fatto abbandonare alla quota le punte massime della giornata. In buona vista gli assicurativi.

A MILANO — La Borsa ha proseguito stamane, pur attraverso oscillazioni contrastanti, il rilancio della quota azionaria. La seduta ha registrato un'apertura molto ferma, a cui ha fatto seguito una generale ripresa dei corsi su nuove punte massime.

In seguito l'andamento del mercato si è fatto irregolare; vendite di beneficio si alternavano agli acquisti, provocando graduali assestamenti. Inoltre il mercato ha assunto un contegno più prudente, terminando su livelli intermedi.

Le oscillazioni dei corsi possono essere sintetizzati dall'andamento delle Generali 100.800 in apertura, 101.700 di massimo e 98.700 al listino. Le Fiat da un massimo di 2185 chiudevano a 2138. Le Cotoniere Meridionali cedevano a 240 lire. Calmo il reddito fisso, con moderata attività.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 71.000; Bastogi 1815; Finelettrica 1905; Fiomare 404; Finsider 948; Mittel 2185; Olm 4700; Invest 2300; La Centrale 11.800; Sviluppo 1669; Ass. Generali 98.700; Fond. Incendio 10.550; Assicur. Italiana 71.000; Ras 42.250; Toro 7870; Toro priv. 5100; Safep 178,50.

Ferr. N. Ord. 1040.

Chatillon 7100; Cantoni 17 mila 100; Olcese 840; Cucirini C. C. 1800; De Angelis 2710; Cascami Seta 5100; Gavardo 2100; Lanificio Rossi 3480; Linif. e Canap. 750; Bossari e Varzi 24.000; Rotondi 16.000; Tosi 2815; Snia Viscosa ord. 4830; Snia Viscosa priv. 4000; Marzotto 2060; Un. Manifatture 46 mila Finac 289.

Dalmine 1963; Italsider 1240,50; Metalli 4300; M. Amiata 12.500; Montecatini 1798; Montesponi 880; Sicle 8085.

Treni speciali pasquali tra la Svizzera e l'Italia

GINEVRA, mercol. sera.

In previsione del consueto ritorno in Italia per le vacanze pasquali di migliaia di lavoratori italiani occupati in Svizzera, la direzione delle Ferrovie federali ha organizzato 18 treni speciali. Le partenze dalla Svizzera cominceranno il 15 aprile.

Aereo canadese precipita: sedici persone uccise

HALIFAX, merc. sera.

Un quadrimotore «Argus» dell'aviazione canadese con sedici persone a bordo è precipitato ieri sera a circa cento chilometri a nord di San Juan di Portorico.

Secondo le prime notizie non vi sarebbero superstiti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ad un padre snaturato quattro anni di reclusione

Cuneo, mercoledì sera.

(d. m.) Un padre snaturato, Pietro Rinaldi, di 42 anni, residente a Chiusa Pesio, accusato di avere seviziato la figlia quindicenne, è stato condannato stamane dal nostro tribunale, dove era comparso in stato d'arresto, a quattro anni di carcere e alla perdita della patria potestà.

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Silvestri nata Naddeo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ezio, i figli Guido, Marcella con la moglie Lisa Jannuzzi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Luigi Cibrario per le amorevoli cure prodigate. I funerali mercoledì 24 alle ore 16 da via Perrone 5. Si dispensa dalle visite e fin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 marzo 1965.

I Funzionari di Direzione ed il Personale [illegible] partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Fiorina Silvestri Naddeo

[illegible]

Fiorina Naddeo Silvestri
— Torino, 24 marzo 1965.

[illegible]

Giuseppina Vianco ved. Enrico

avvenuta in Torino il 22 marzo 1965.
[illegible]

Luigi Deallessandri
— Torino, 23 marzo 1965.

[illegible]

Giuseppe Pagano
— Torino, 23 marzo 1965.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Guido Portigliatti

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1965.

1963 — 1965

Pina Alasso

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1965.

E' mancato in Finale Ligure il 23 marzo

Arturo Diena

Addolorati lo annunciano i figli Ferruccio, Armando con Adriana ed Ornella, Luciana con Giuliola e Roby, Marina con Sergio Rossi Marco, Luca, Elisabetta. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 14,30 al Cimitero Israelitico, Vecchio Scomparto.
— Torino, 24 marzo 1965.

Si associano al grande dolore di Marina e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del padre

Arturo Diena

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1965.

La Direzione ed il Personale della Soc. [illegible] partecipano al grave lutto della Famiglia per la perdita del

Rag. Arturo Diena

[illegible]

Arturo Diena

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1965.

[illegible]

Arturo Diena

[illegible]
— Torino, 23 marzo 1965.

[illegible]

COMM. Beniamino Arturo Diena

[illegible]
— Finale, 24 marzo 1965.

Nell'undicesimo anniversario la Famiglia lo ricorda

Comm. Pietro Cal

La ricorda con Ss. Messe e preghiere.
— Torino, 24 marzo 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale

Caterina Virano ved. Gianotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Giuseppina con il marito Giovanni Aimo e figlia, Giuseppe e figlia, Elvira con il marito Giovanni Barbero, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Dentrelli 46.
— Carmagnola, 23 marzo 1965.

Annetta Barbero e figlia si uniscono commosse al grande dolore della cara Elvira e dei suoi familiari per la perdita della loro amatissima Mamma

Caterina Virano ved. Gianotti
— Torino, 23 marzo 1965.

La S.A.C.A. Merca (Somalia), il Consiglio d'Amministrazione e tutti i Soci commossi prendono parte al lutto del Consigliere Cav. Giuseppe Gianotti per la perdita della

Mamma
— Merca, 23 marzo 1965.

La S.I.P.A. Scialambot (Somalia) partecipa con profondo dolore al lutto del Presidente Cav. Giuseppe Gianotti, per la perdita dell'adorata

Mamma
— Scialambot, 23 marzo 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Cav. Giuseppe Gianotti:
Famiglia Baleglia
Famiglia Saltaramini
Eugenio Baria d'Argentina
Famiglia Brighina
Famiglia Bruno
Famiglia Chiatellino
Famiglia Colletto
Giuseppina e Bernardo Goffi
Giovanna e Rodolfo Lanza
Famiglia Odetto
Celso e Piero Reviera
Luigi G. Tomagnone
Aldo Vajra.

Il Comm. Carlo Vecco ed On.le Agl. Fera prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Cav. Giuseppe Gianotti per la perdita della

Mamma
— Merca, 23 marzo 1965.

Ivo Bignami e Natalina Zanella dell'Ufficio S.A.C.A. di Genova partecipano al dolore del Cav. Giuseppe Gianotti per la perdita della

Mamma
— Genova, 23 marzo 1965.

Si associano al dolore di Maria ed Elvira:
Evelina Dubosc
Enza Lavis
Pia Lobetti-Bodoni
Rita Meggia e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Gianotti le famiglie:
Fissore - Pini
Gianone - Grisoni.

Il Consorzio pro vendita banane somale partecipa al lutto del suo amministratore Giuseppe Gianotti per la perdita della sua carissima

Mamma
— Torino, 23 marzo 1965.

La famiglia Chiatellino Pallotti partecipano al dolore del signor Geppe Gianotti e sorelle per la perdita della

Mamma
— Torino, 23 marzo 1965.

L'Ufficio di Roma della S.A.C.A. si associa all'unanime cordoglio di parenti ed amici del Consigliere della Società sig. Giuseppe Gianotti per la perdita della cara

Mamma

avvenuta in Torino il 22 marzo 1965.
— Roma, 24 marzo 1965.

La Famiglia Giana, Lattes, Nizza, partecipano al dolore della Famiglia Gianotti.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Amadio Bosco

ex carriere
di anni 68

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Noemi Giambelli, il figlio Gaetano con la moglie Carmen Asselini, il fratello Renzo e famiglia, il nipote Renzo Vulrano, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, via G. Marconi. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Sandigliano.
— Biella, 23 marzo 1965.

Il cognato Michele Abata e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del caro

Amadio
— Biella, 23 marzo 1965.

E' mancata l'anima buona del

MARESCIALLO

Giuseppe Scavone

Lo piangono la moglie Maria De Prandel, il figlio Nicolò, mamma, sorella, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 25 corr. ore 10,30 partendo dalla clinica Fornaca, via Magenta, e proseguirà per Caiola.
— Torino, 23 marzo 1965.

Vicini a Nicolò e alla mamma, in questo grande dolore, gli amici:
Mario Marinacci
Rossella Calò
Bruno Oberto
Mario Pellegrinelli.

Ha cessato di battere il grande cuore materno di

Francesca Furno ved. Inverardi

Con infinito strazio ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo, Giovanni e la sua Nina. Un ringraziamento al sig. dott. Meggio per le sue assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 25 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Gorizia 120. La presente serve di partecipazione e ringraziamento; si dispensa dalle visite.
— Collegno, 24 marzo 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Bergoglio n. Pinta

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rina col marito e figli, le sorelle, il cognato, i nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve anche di ringraziamento. I funerali giovedì 25 marzo alle ore 15,45 a Castagneto Po.
— Torino, 24 marzo 1965.

La famiglia scolastica del Magistrale «Domenico Berti» partecipa la scomparsa del

PROFESSORE

Settimio Carassali

per molti anni stimato insegnante dell'Istituto.
— Torino, 23 marzo 1965.

Il Prof. Dellepiane Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano al lutto del Prof. Adriano Bocci e famiglia, per la perdita dell'amata zia

Ginetta Bocci
— Torino, 24 marzo 1965.

A funerali avvenuti, la moglie ed i parenti comunicano il decesso del signor

Vincenzo Messina

Rappresentante
— Torino, 24 marzo 1965.

1957 — 1965

COMM. AVV.

Emilio Perardi

La sorella e congiunti ricordandolo con riconoscente affetto. Messa ore 8 venerdì 26 Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 24 marzo 1965.

Mauro Amisano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desidera ringraziare quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita della Mamma

Lucia Mortigliengo ved. Amisano

La Messa di trigesima avrà luogo il 26 aprile 1965 alle ore 8 presso la parrocchia S. Anna.
— Torino, 23 marzo 1965.